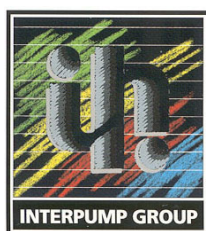


Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018



Indice

	Pagina
Composizione degli organi sociali	3
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2018	5
Bilancio consolidato al 31/12/2018	33
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	34
Conto economico consolidato dell'esercizio	36
Conto economico consolidato complessivo dell'esercizio	37
Rendiconto finanziario consolidato	38
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato	40
Note illustrative alla relazione finanziaria annuale	41
1. Informazioni generali	41
2. Area di consolidamento	41
3. Principi contabili adottati	44
3.1 Principi contabili di riferimento	44
3.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018 ed adottati dal Gruppo	45
3.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018, ma non rilevanti per il Gruppo	46
3.1.3 Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo	47
3.2 Principi di consolidamento	49
3.3 Informazioni settoriali	52
3.4 Trattamento delle operazioni in valuta estera	52
3.5 Attività non correnti destinate ad essere vendute (<i>held for sale</i>) ed operazioni discontinue	53
3.6 Immobili, impianti e macchinari	54
3.7 Avviamento	55
3.8 Altre immobilizzazioni immateriali	55
3.9 <i>Impairment</i> di attività	56
3.10 Partecipazioni	57
3.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	57
3.12 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività)	58
3.13 Strumenti finanziari derivati	59
3.14 Rimanenze	60
3.15 Capitale sociale ed Azioni Proprie	61
3.16 Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti Finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)	61
3.17 Passività per benefit ai dipendenti	61
3.18 Imposte sul reddito	63

3.19 Fondi rischi ed oneri	64
3.20 Ricavi	64
3.21 Costi	65
4. Informazioni settoriali	65
5. Aggregazioni aziendali (<i>Business combination</i>)	71
6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75
7. Crediti commerciali	75
8. Rimanenze	76
9. Altre attività correnti	76
10. Immobili, impianti e macchinari	77
11. Avviamento	78
12. Altre immobilizzazioni immateriali	79
13. Altre attività finanziarie	80
14. Imposte differite attive e passive	82
15. Attività e passività destinate alla vendita	83
16. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari	83
17. Altre passività correnti	85
18. Fondi rischi ed oneri	86
19. Passività per benefit ai dipendenti	86
20. Altre passività non correnti	87
21. Capitale sociale	88
22. Riserve	94
23. Patrimonio netto di terzi	95
24. Altri ricavi netti	96
25. Costi per natura	96
26. Compensi amministratori e sindaci	97
27. Proventi ed oneri finanziari	97
28. Imposte sul reddito	98
29. Utile per azione	100
30. Informazioni sulle attività e passività finanziarie	101
31. Informazioni sui rischi finanziari	102
32. Note al rendiconto finanziario	107
33. Impegni	107
34. Operazioni con parti correlate	108
35. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	110
Allegato 1: Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento	
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	111
Relazione del collegio sindacale sul bilancio consolidato	112
Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato	119
Interpump Group S.p.A. – Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	124

Consiglio di Amministrazione

Fulvio Montipò
Presidente e Amministratore Delegato

Paolo Marinsek
Vice Presidente

Angelo Busani (a)
Consigliere indipendente

Antonia Di Bella
Consigliere indipendente

Franco Garilli (a), (b), (c)
Consigliere indipendente
Lead Independent Director

Marcello Margotto (b)
Consigliere indipendente

Stefania Petruccioli (a), (c)
Consigliere indipendente

Paola Tagliavini (a), (c)
Consigliere indipendente

Giovanni Tamburi (b)
Consigliere non esecutivo

Collegio Sindacale

Fabrizio Fagnola
Presidente

Federica Menichetti
Sindaco effettivo

Alessandra Tronconi
Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Membro del Comitato Controllo e Rischi

(b) Membro del Comitato per la Remunerazione e Comitato Nomine

(c) Membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2018

Sintesi dei risultati del Gruppo Interpump

	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi netti consolidati	1.279.167	1.086.547	922.818	894.928	671.999
Vendite estere	83%	82%	83%	85%	86%
EBITDA	288.519	248.648	198.502	180.258	136.106
EBITDA %	22,6%	22,9%	21,5%	20,1%	20,3%
EBIT (Utile operativo)	236.549	198.912	153.533	136.896	104.367
EBIT %	18,5%	18,3%	16,6%	15,3%	15,5%
Utile netto consolidato	173.862	135.723	94.473	118.306	57.742
Free Cash flow	82.183	93.552	89.947	85.246	38.290
Indebitamento finanziario netto ^(c)	331.866	323.808	300.024	278.196	226.044
Patrimonio netto consolidato	868.905	764.729	677.538	622.628	466.550
Indebitamento/EBITDA	1,15	1,30	1,51	1,54	1,66
Investimenti netti pagati (Capex)	68.185	47.812	36.527	28.863	34.142
Numero medio di dipendenti	6.472	5.750	5.016	4.830	3.575
ROE	20,0%	17,7%	13,9%	19,0%	12,4%
ROCE	19,7%	18,3%	15,7%	15,2%	15,1%
EPS - €	1,619	1,257	0,884	1,101	0,541
Dividendo per azione - €	0,220	0,210	0,200	0,190	0,180

ROE: Utile netto consolidato / Patrimonio netto consolidato

ROCE: Utile operativo consolidato / (Patrimonio netto consolidato + Indebitamento finanziario netto)

I dividendi si riferiscono all'anno di formazione dell'utile distribuito.

^(a) A seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19, i dati sono stati rideterminati (*restatement*).

^(b) Operazioni continue.

^(c) Inclusivo del debito per acquisto partecipazioni.

	<u>31/12/2013</u>	<u>31/12/2012^(a)</u>	<u>31/12/2011^(b)</u>	<u>31/12/2010</u>	<u>31/12/2009</u>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi netti consolidati	556.513	527.176	471.619	424.925	342.924
Vendite estere	86%	86%	84%	80%	79%
EBITDA	105.173	105.876	94.614	74.100	46.856
EBITDA %	18,9%	20,1%	20,1%	17,4%	13,7%
EBIT (Utile operativo)	79.334	84.049	75.650	54.689	29.194
EBIT %	14,3%	15,9%	16,0%	12,9%	8,5%
Utile netto consolidato	44.087	53.226	42.585	27.381	13.980
Free Cash flow	34.282	38.598	28.800	56.997	63.136
Indebitamento finanziario netto ^(c)	121.384	102.552	145.975	147.759	201.833
Patrimonio netto consolidato	432.949	396.876	315.160	291.459	242.796
Indebitamento/EBITDA	1,15	0,97	1,54	1,99	4,31
Investimenti netti pagati (Capex)	29.278	15.839	12.153	8.478	8.950
Numero medio di dipendenti	2.998	2.685	2.436	2.492	2.427
ROE	10,2%	13,4%	13,5%	9,4%	5,8%
ROCE	14,3%	16,8%	16,4%	12,5%	6,6%
EPS - €	0,413	0,556	0,439	0,284	0,187
Dividendo per azione - €	0,170	0,170	0,120	0,110	-

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2018

Le vendite hanno raggiunto 1.279,2 milioni di euro e sono cresciute del 17,7% rispetto al 2017 (+11,6% a parità di area di consolidamento, +14,2% anche a parità di cambi). L'analisi a livello di settore di attività evidenzia per il Settore Olio un fatturato in crescita del 22,2% rispetto a quello registrato nel 2017 (+13,1% a parità di area di consolidamento, + 15,6% anche a parità di cambi); il Settore Acqua ha registrato una crescita delle vendite del 9,9% (+8,9% a parità di area di consolidamento, +11,7% anche a parità di cambi).

Analizzando le aree geografiche, l'Europa, compresa l'Italia, è cresciuta del 19,3%, il Nord America del 10,4%, l'Area Far East e Oceania del 24,5% ed il Resto del Mondo del 22,6%. L'analisi per area geografica, a parità di area di consolidamento, mostra una crescita del 10,5% in Europa, compresa l'Italia, dell'8,8% in Nord America, del 15,2% nell'Area Far East e Oceania e del 21,5% nel Resto del Mondo.

L'EBITDA ha raggiunto 288,5 milioni di euro pari al 22,6% delle vendite. Nel 2017 l'EBITDA era stato pari a 248,6 milioni di euro (22,9% delle vendite). L'EBITDA ha registrato pertanto una crescita del 16,0%. A parità di area di consolidamento l'EBITDA è stato del 23,6% con un miglioramento di 0,7 punti percentuali, che testimoniano la continua ricerca di ottimizzazioni in seno al Gruppo.

L'utile netto del 2018 è stato di 173,9 milioni di euro (135,7 milioni di euro nel 2017) con una crescita del 28,1%.

A partire dal 1° gennaio 2018 è stato consolidato per la prima volta il Gruppo GS Hydro (Settore Olio), leader mondiale nella progettazione e realizzazione di sistemi piping nei settori industriale, navale e offshore. GS-Hydro ha rivoluzionato il settore piping inventando la tecnologia per l'assemblaggio dei tubi senza saldature. Questa tecnologia rapida e pulita, oltre a un migliore impatto ambientale, garantisce superiori caratteristiche tecniche e maggiore facilità di impiego, ed è pertanto particolarmente adatta a condizioni di utilizzo continue o estreme. Il prezzo totale concordato per l'acquisizione è di 9 milioni di Euro. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 mostrava disponibilità liquide nette per 2,5 milioni di Euro.

In data 2 agosto 2018, Interpump Group S.p.A. ha acquisito il 100% di Ricci Engineering S.r.l.; la società è una start-up attiva nella progettazione, realizzazione ed installazione di impianti per l'industria birraria ed enologica. La società opera principalmente nel promettente business degli impianti per micro-birrerie, un mercato nuovo e in grande espansione; in pochi anni ha raggiunto vendite annuali per circa 2 milioni di euro, con un EBITDA 2018 all'11,3%. Il prezzo pattuito è stato di € 0,6 milioni.

L'11 dicembre 2018 è stata acquisita Fluinox Procesos S.L.U. con sede a Valencia (Spagna). La società progetta, produce e installa componenti e sistemi per l'industria cosmetica, alimentare, farmaceutica e chimica con una specifica esperienza nel trattamento di paste e polveri, che costituisce una perfetta integrazione alle competenze e alla gamma prodotti di Inoxpa relativi al processo dei fluidi. Nell'esercizio 2018 Fluinox ha fatturato 9,2 milioni di euro, con un EBITDA di 1,6 milioni di euro. Il prezzo pattuito è stato di Euro 11,2 milioni comprensivo del valore della liquidità netta pari a 2,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 è stato consolidato lo stato patrimoniale, mentre il conto economico sarà consolidato a partire dal 1° gennaio 2019.

Rispetto al 2017, nel 2018 sono state inoltre consolidate per l'intero periodo il Gruppo Inoxpa (Settore Acqua), acquisito a febbraio 2017 e pertanto consolidato nel 2017 solo per undici mesi, Mariotti & Pecini S.r.l. (Settore Acqua), acquisita all'inizio di giugno 2017 e consolidata solo

per sette mesi nel 2017, e Fluid System '80 S.r.l. (Settore Olio), acquisita ad ottobre 2017 e pertanto consolidata nel 2017 solo per tre mesi. Da rilevare che nei confronti a parità di area di consolidamento, di seguito forniti nella presente relazione sulla gestione, il Gruppo non ha ritenuto di procedere all'eliminazione dai dati di gennaio 2018 del Gruppo Inoxpa in considerazione della scarsa rilevanza dei dati di un singolo mese rispetto al totale dei dati consolidati, e nella convinzione che questa attività avrebbe comportato notevoli sforzi e costi, non giustificati da un'informativa più accurata. Per maggiore chiarezza si informa che il fatturato di gennaio 2018 del Gruppo Inoxpa è ammontato a circa 5,2 milioni di euro, con una redditività in linea con quella del periodo.

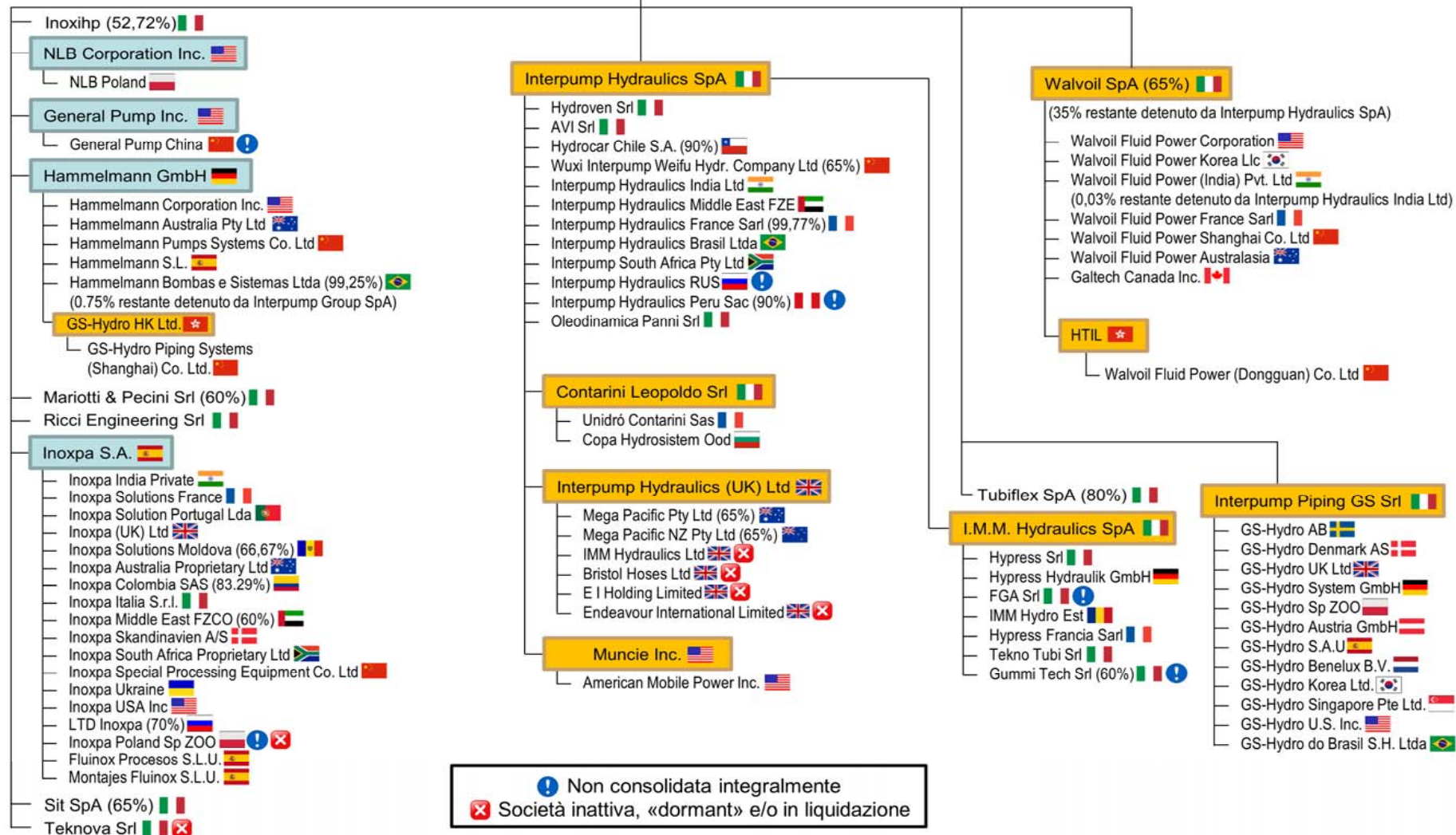
Struttura di gruppo



DIVISIONE ACQUA DIVISIONE OLIO

al 31/12/2018

partecipazioni al 100% se non altrimenti specificato



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, rappresentando inoltre strumenti che facilitano gli amministratori nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e quindi con esso comparabile. Tali indicatori alternativi di performance sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati da Consob con comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015. Essi si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione Finanziaria Annuale e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS). Infine essi risultano elaborati con continuità ed omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente Relazione Finanziaria Annuale.

Gli indicatori di performance utilizzati dal Gruppo sono definiti come segue:

- **Utile/(Perdita) ordinario prima degli oneri finanziari (EBIT):** è rappresentato dalla somma delle Vendite nette e dagli Altri ricavi operativi meno i costi operativi (Costo del venduto, Spese commerciali amministrative e generali, ed altri costi operativi);
- **Utile/(Perdita) prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti (EBITDA):** è definito come l'EBIT più gli ammortamenti e gli accantonamenti;
- **Indebitamento finanziario netto (Posizione finanziaria netta):** è calcolato come somma dei Debiti finanziari e dei Debiti bancari meno Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **Investimenti in capitale fisso (CAPEX):** calcolato come somma tra investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei disinvestimenti;
- **Free Cash Flow:** rappresenta il flusso di cassa disponibile per il Gruppo ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa dalle attività operative e il flusso di cassa per investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- **Capitale investito:** calcolato come somma tra Patrimonio Netto e Posizione Finanziaria Netta, inclusi i Debiti per acquisto partecipazioni;
- **Rendimento del capitale investito (ROCE):** EBIT su Capitale investito;
- **Rendimento del capitale proprio (ROE):** Utile del periodo su Patrimonio Netto.

Il Gruppo presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto “a costo del venduto”), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note della Relazione Finanziaria Annuale. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

Conto economico consolidato dell'esercizio

(€/000)	2018	2017
Vendite nette	1.279.167	1.086.547
Costo del venduto	(805.295)	(672.548)
Utile lordo industriale	473.872	413.999
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>37,0%</i>	<i>38,1%</i>
Altri ricavi operativi	19.665	16.744
Spese commerciali	(117.660)	(102.726)
Spese generali ed amministrative	(135.898)	(124.534)
Altri costi operativi	(3.430)	(4.571)
EBIT	236.549	198.912
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>18,5%</i>	<i>18,3%</i>
Proventi finanziari	11.427	14.379
Oneri finanziari	(19.212)	(21.424)
Avviamento negativo (<i>badwill</i>)	11.369	305
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(207)	(22)
Risultato di periodo prima delle imposte	239.926	192.150
Imposte sul reddito	(66.064)	(56.427)
Utile consolidato netto del periodo	173.862	135.723
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>13,6%</i>	<i>12,5%</i>
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	172.905	134.442
Azionisti di minoranza delle società controllate	957	1.281
Utile consolidato del periodo	173.862	135.723
EBITDA	288.519	248.648
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>22,6%</i>	<i>22,9%</i>
Patrimonio netto	868.905	764.729
Indebitamento finanziario netto	287.339	273.542
Debiti per acquisto di partecipazioni	44.527	46.815
Capitale investito	1.200.771	1.085.086
ROCE	19,7%	18,3%
ROE	20,0%	17,7%
Utile per azione base	1,619	1,257

VENDITE NETTE

Le vendite nette del 2018 sono state pari a 1.279,2 milioni di euro, superiori del 17,7% rispetto alle vendite del 2017 che erano state pari a 1.086,5 milioni di euro (+11,6% a parità di area di consolidamento e +14,2% anche a parità di cambi).

Il fatturato per area di attività e per area geografica è il seguente:

(€/000)	<u>Italia</u>	<u>Resto d'Europa</u>	<u>Nord America</u>	<u>Far East e Oceania</u>	<u>Resto del Mondo</u>	<u>Totale</u>
2018						
Settore Olio	169.162	317.148	184.519	83.358	90.109	844.296
Settore Acqua	<u>43.085</u>	<u>154.248</u>	<u>140.371</u>	<u>60.533</u>	<u>36.634</u>	<u>434.871</u>
Totale	<u>212.247</u>	<u>471.396</u>	<u>324.890</u>	<u>143.891</u>	<u>126.743</u>	<u>1.279.167</u>
2017						
Settore Olio	153.133	240.636	163.944	63.339	69.862	690.914
Settore Acqua	<u>37.900</u>	<u>141.490</u>	<u>130.473</u>	<u>52.254</u>	<u>33.516</u>	<u>395.633</u>
Totale	<u>191.033</u>	<u>382.126</u>	<u>294.417</u>	<u>115.593</u>	<u>103.378</u>	<u>1.086.547</u>
Variazioni percentuali 2018/2017						
Settore Olio	+10,5%	+31,8%	+12,6%	+31,6%	+29,0%	+22,2%
Settore Acqua	+13,7%	+9,0%	+7,6%	+15,8%	+9,3%	+9,9%
Totale	+11,1%	+23,4%	+10,4%	+24,5%	+22,6%	+17,7%
Variazioni percentuali 2018/2017 a parità di area di consolidamento						
Settore Olio	+8,6%	+13,6%	+9,9%	+14,8%	+27,4%	+13,1%
Settore Acqua	+4,7%	+8,8%	+7,5%	+15,8%	+9,3%	+8,9%
Totale	+7,8%	+11,8%	+8,8%	+15,2%	+21,5%	+11,6%

REDDITIVITA'

Il costo del venduto ha rappresentato il 63,0% del fatturato (61,9% nel 2017). I costi di produzione, che sono ammontati a 335,8 milioni di euro (283,2 milioni di euro nel 2017 che però non includevano i costi del Gruppo GS Hydro per dodici mesi, di Fluid System'80 per nove mesi, di Mariotti & Pecini, e di Ricci Engineering per cinque mesi), sono stati pari al 26,3% delle vendite (26,1% nel 2017). I costi di acquisto delle materie prime e dei componenti comperati sul mercato, inclusa la variazione delle rimanenze, sono stati pari a 469,5 milioni di euro (389,3 milioni di euro nel 2017, che però non includevano i costi del Gruppo GS Hydro per dodici mesi, di Fluid System'80 per nove mesi, di Mariotti & Pecini, e di Ricci Engineering per cinque mesi). La percentuale di incidenza dei costi di acquisto, compresa la variazione delle rimanenze, è stata pari al 36,7% rispetto al 35,8% nel 2017.

Le spese commerciali, a parità di area di consolidamento, sono state superiori del 7,6% rispetto al 2017, ma con un'incidenza sulle vendite inferiore di 0,4 punti percentuali.

Le spese generali ed amministrative, anch'esse a parità di area di consolidamento, sono risultate superiori del 2,3% rispetto al 2017, ma con un'incidenza sulle vendite inferiore di 1 punto percentuale.

Il costo del personale complessivo è stato pari a 297,2 milioni di euro (260,6 milioni di euro nel 2017, che però non includevano i costi del Gruppo GS Hydro e di Fluid System'80, di Mariotti

& Pecini, per otto mesi e di Ricci Engineering per cinque mesi). Il costo del personale a parità di area di consolidamento ha registrato un incremento del 5,1%, a causa di un aumento del numero medio dei dipendenti di 255 unità e di un incremento del costo pro-capite dello 0,6%. Il numero medio totale dei dipendenti del Gruppo nel 2018 è stato pari a 6.472 unità (6.004 unità a parità di area di consolidamento) a fronte di 5.750 nel 2017. L'aumento del numero medio dei dipendenti del 2018, al netto di quelli delle nuove società, è così composto: più 193 unità in Europa, più 38 unità nel Nord America e più 24 unità nel Resto del Mondo.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 288,5 milioni di euro (22,6% delle vendite) a fronte dei 248,6 milioni di euro del 2017, che rappresentava il 22,9% delle vendite, con una crescita del 16,0%. A parità di area di consolidamento l'EBITDA è stato del 23,6% con un miglioramento di 0,7 punti percentuali, che testimoniano la continua ricerca di ottimizzazioni in seno al Gruppo. La seguente tabella mostra l'EBITDA per settore di attività:

	<u>2018</u>	<u>% sulle</u>	<u>2017</u>	<u>% sulle</u>	<u>Crescita/</u>
	<u>€/000</u>	<u>vendite</u>	<u>€/000</u>	<u>vendite</u>	<u>Decrescita</u>
		<u>totali*</u>		<u>totali*</u>	
Settore Olio	171.002	20,2%	144.563	20,9%	+18,3%
Settore Acqua	<u>117.517</u>	26,9%	<u>104.085</u>	26,2%	+12,9%
Totale	<u>288.519</u>	22,6%	<u>248.648</u>	22,9%	+16,0%

* = Le vendite totali comprendono anche quelle ad altre società del Gruppo, mentre le vendite analizzate precedentemente sono solo quelle esterne al Gruppo (vedi Nota 4 della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018). Pertanto la percentuale per omogeneità è calcolata sulle vendite totali, anziché su quelle esposte precedentemente.

Il risultato operativo (EBIT) è stato pari a 236,5 milioni di euro (18,5% delle vendite) a fronte dei 198,9 milioni del 2017 (18,3% delle vendite), con una crescita del 18,9%.

Il tax rate del periodo è stato pari al 27,5% (29,4% nel 2017). Al netto del *badwill* iscritto nei proventi finanziari che si origina solo nel bilancio consolidato e pertanto non soggetto a tassazione, il tax rate del 2018 è stato del 28,9%.

L'utile netto del 2018 è stato di 173,9 milioni di euro (135,7 milioni di euro nel 2017), con una crescita del 28,1%, si ricorda che nel 2018 è stato iscritto un provento una tantum di 11,4 milioni di euro legato all'acquisizione di GS Hydro. L'utile per azione base è passato da euro 1,257 del 2017 a euro 1,619 del 2018, con una crescita del 28,8%.

CASH FLOW

La variazione dell'indebitamento finanziario netto può essere così analizzata:

	2018 <u>€/000</u>	2017 <u>€/000</u>
Posizione finanziaria netta inizio anno	(273.542)	(257.263)
A rettifica: posizione finanziaria netta iniziale delle società non consolidate con il metodo integrale alla fine dell'esercizio precedente ^(a)	<u>(7)</u>	<u>-</u>
Posizione finanziaria netta iniziale rettificata	(273.549)	(257.263)
Liquidità generata dalla gestione reddituale	209.753	172.365
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione del capitale circolante commerciale	(55.085)	(32.964)
Liquidità netta generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	(5.829)	2.156
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(65.174)	(45.139)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	1.127	871
Investimenti nelle altre immobilizzazioni immateriali	(4.138)	(3.544)
Proventi finanziari incassati	602	534
Altri	<u>927</u>	<u>(727)</u>
Free cash flow	82.183	93.552
Acquisizione di partecipazioni, comprensivo dell'indebitamento finanziario ricevuto ed al netto delle azioni proprie cedute	(21.079)	(89.144)
Dividendi pagati	(23.115)	(22.310)
Esborsi per acquisto azioni proprie	(54.183)	-
Incassi per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	540	3.376
Incassi per la vendita di attività destinate alla vendita	785	2.714
Variazione delle altre immobilizzazioni finanziarie	<u>(213)</u>	<u>83</u>
Liquidità netta generata (impiegata)	(15.082)	(11.729)
Differenze cambio	<u>1.292</u>	<u>(4.550)</u>
Posizione finanziaria netta fine periodo	<u>(287.339)</u>	<u>(273.542)</u>

^(a) = si tratta per il 2018 di Saldature M.D.M. S.r.l..

La liquidità netta generata dalla gestione reddituale è stata di 209,8 milioni di euro (172,4 milioni di euro nel 2017) con una crescita del 21,7%. Il *free cash flow* è stato di 82,2 milioni di euro (93,6 milioni di euro nel 2017). Il decremento è dovuto all'assorbimento del capitale circolante correlato alla forte crescita del fatturato ed ai maggiori investimenti.

La posizione finanziaria netta, al netto dei debiti e degli impegni sotto descritti, è così composta:

	31/12/2018 <u>€/000</u>	31/12/2017 <u>€/000</u>	01/01/2017 <u>€/000</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	118.140	144.938	197.891
Debiti bancari (anticipi e s.b.f.)	(21.404)	(8.955)	(2.396)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(151.917)	(166.465)	(124.784)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	<u>(232.158)</u>	<u>(243.060)</u>	<u>(327.974)</u>
Totale	<u>(287.339)</u>	<u>(273.542)</u>	<u>(257.263)</u>

Il Gruppo ha inoltre impegni vincolanti per acquisto di quote residue di società controllate pari a 44,5 milioni di euro (46,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Di questi 3,5 milioni di euro sono relativi a debiti per acquisto partecipazioni (4,6 milioni al 31 dicembre 2017) e 41,0

milioni di euro sono relativi a impegni vincolanti per acquisto di quote residue di società controllate (42,2 milioni al 31 dicembre 2017).

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Il capitale investito è passato da 1.085,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 1.200,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, essenzialmente per l'acquisto del Gruppo GS Hydro e per l'aumento del capitale circolante, dovuto alla forte crescita organica del periodo. Il ROCE è stato del 19,7 % (18,3% nel 2017). Il ROE è stato del 20,0% (17,7% nel 2017).

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi:

	31/12/2018 (€/000)	%	31/12/2017 (€/000)	%
Crediti verso clienti	270.364		236.761	
Magazzino netto	366.480		291.701	
Altre attività correnti	35.527		24.497	
Debiti verso fornitori	(177.782)		(142.975)	
Debiti tributari a breve termine	(19.204)		(18.541)	
Quota a breve termine per fondi e rischi	(3.807)		(3.610)	
Altre passività a breve	(63.618)		(51.810)	
Capitale circolante netto operativo	407.960	34,0	336.023	31,0
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	390.219		359.929	
Avviamento*	434.699		425.991	
Altre immobilizzazioni finanziarie	2.319		1.145	
Altre attività non correnti	33.617		29.261	
Passività per benefit a dipendenti	(19.377)		(20.044)	
Quota a medio/lungo termine per fondi e rischi	(3.161)		(3.156)	
Altre passività a medio/lungo termine	(45.505)		(44.063)	
Totale immobilizzazioni nette	792.811	66,0	749.063	69,0
Totale capitale investito	1.200.771	100	1.085.086	100
<i>Finanziato da:</i>				
Patrimonio netto di Gruppo	863.944		759.165	
Quota di pertinenza di terzi	4.961		5.564	
Totale patrimonio netto	868.905	72,4	764.729	70,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(118.140)		(144.938)	
Debiti bancari	21.404		8.955	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	151.917		166.465	
Debito per acquisto di partecipazioni a breve termine	8.679		2.428	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	63.860	5,3	32.910	3,0
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a medio/lungo termine	232.158		243.060	
Debito per acquisto di partecipazioni a medio/lungo termine*	35.848		44.387	
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	268.006	22,3	287.447	26,5
Totale fonti di finanziamento	1.200.771	100	1.085.086	100

* = Dati 2017 rimisurati nel 2018 come richiesto dall'IFRS 3.

La struttura patrimoniale del Gruppo Interpump risulta equilibrata con un *leverage* pari a 0,38 (0,42 al 31 dicembre 2017). Il *leverage* è calcolato come rapporto tra i debiti finanziari a breve e medio/lungo termine e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi.

INVESTIMENTI

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono stati pari a 80,9 milioni di euro, dei quali 7,5 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni (75,7 milioni di euro nel 2017, dei quali 20,1 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni). Da rilevare che alcune società appartenenti al Settore Acqua classificano nelle immobilizzazioni materiali i macchinari prodotti e noleggiati ai clienti (7,9 milioni di euro di investimenti al 31 dicembre 2018 e 6,5 milioni al 31 dicembre 2017). Al netto di questi ultimi, gli investimenti in senso stretto sono stati pari a 65,5 milioni di euro nel 2018 (49,1 milioni di euro nel 2017) e si riferiscono all'incremento di capacità produttiva in funzione della rilevante crescita dei volumi ed al normale rinnovo e ammodernamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature. La differenza con gli investimenti indicati nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a 4,7 milioni di euro, dei quali 0,6 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni (16,3 milioni di euro nel 2017, dei quali 12,6 milioni di euro tramite l'acquisizione di partecipazioni). L'incremento del 2018 si riferisce principalmente ad investimenti per lo sviluppo dei nuovi prodotti.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo considera l'attività di ricerca e sviluppo come uno dei principali fattori di successo e fonte di vantaggio competitivo nei mercati internazionali. Nel corso dell'anno 2018, il Gruppo ha sostenuto con investimenti significativi attività volte all'immissione sul mercato di nuove gamme di prodotto, all'ottimizzazione e customizzazione di prodotti storici e allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e circuitali. In particolare la progettazione e lo sviluppo di nuove pompe ad alta pressione e dei relativi accessori per il Settore Acqua è svolto dalla Capogruppo, Interpump Group S.p.A.. Nel corso del 2018 sono stati portati a termine 6 nuovi progetti relativi a nuove versioni di pompe, componenti meccanici per pompe ad alta ed altissima pressione, e applicazioni destinate all'industria alimentare ed inoltre sono stati aperti 10 nuovi progetti. L'attività di sviluppo di nuove pompe e sistemi ad altissima pressione per il Settore Acqua è svolta invece da Hammelmann. Nel corso del 2018 Hammelmann ha concluso 6 nuovi progetti relativi a nuove famiglie di pompe ad altissima pressione, sistemi ed alcuni nuovi progetti relativi ad accessori.

L'attività di ricerca e sviluppo è svolta in Walvoil, Interpump Hydraulics ed IMM per il Settore Olio. Nel corso del 2018 sono state sviluppate nuove prese di forza, valvole e componenti oleodinamici ed è iniziato lo sviluppo applicativo di nuove tecnologie volte a realizzare tubi, raccordi e altri componenti oleodinamici con qualità e performance superiori agli attuali.

La strategia del Gruppo, nei prossimi anni, è quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo, al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotti sono stati capitalizzati, in ragione della loro utilità pluriennale. I costi di sviluppo prodotti capitalizzati nel 2018 ammontano a 2.136 €/000 (1.971 €/000 nel 2017), mentre i costi del personale di progettazione spesi a conto economico ammontano a 20.055 €/000 (19.234 €/000 nel 2017).

AMBIENTE SALUTE E SICUREZZA

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente tipici di un Gruppo che svolge attività produttive e commerciali in diversi contesti geografici. Data la struttura societaria del Gruppo (costituito da molteplici Società, anche di piccola dimensione, che operano in Paesi diversi, con business diversificati) e la strategia di crescita, sia organica che per via esterna (acquisizioni), non vi è ad oggi un modello centralizzato, e la gestione delle attività nel rispetto della compliance normativa è demandata alle singole aziende/stabilimenti che in taluni casi si sono dotati di sistemi di gestione della qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro che si rifanno alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

La Società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, che costituisce una relazione distinta rispetto alla presente, e alla quale si fa riferimento per maggiori informazioni relative ad ambiente e sicurezza. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018, redatta secondo i GRI Standards e sottoposta ad esame limitato da parte di EY S.p.A., è disponibile sul sito internet del Gruppo.

ESPOSIZIONE A RISCHI ED INCERTEZZE E FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

Il Gruppo è esposto ai normali rischi ed incertezze tipiche di un'attività imprenditoriale. I mercati nei quali il Gruppo opera sono mercati mondiali in molti casi di nicchia e pertanto di contenute dimensioni e con pochi concorrenti rilevanti. Queste caratteristiche costituiscono una importante barriera all'ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale concorrente. Il Gruppo Interpump vanta posizioni di leadership mondiale nei settori delle pompe ad alta ed altissima pressione e nelle prese di forza: tali posizioni attenuano le incertezze ed i rischi dell'attività imprenditoriale.

Viene riportata una descrizione dei fattori di rischio finanziario ai quali il Gruppo è esposto:

(a) Rischi di mercato

(i) Rischio di tasso di cambio

Il Gruppo ha società controllate in 30 Paesi e converte i bilanci in 24 valute diverse dall'Euro. Pertanto il Gruppo è esposto principalmente al rischio derivante dalla conversione dei bilanci delle medesime società.

Il Gruppo opera a livello internazionale e prevalentemente produce nei Paesi dove si trovano i mercati di sbocco, pertanto le vendite in valuta locale sono in massima parte naturalmente coperte da costi nella medesima valuta locale. In via residuale tuttavia il Gruppo è esposto al rischio di cambio che si origina dalle vendite in valute diverse rispetto ai costi sostenuti in valuta locale.

Per gestire il rischio di cambio che si genera da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività denominate in una valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), le società del Gruppo possono utilizzare, quando ritenuto opportuno, contratti *forward plain vanilla* o acquisto di opzioni. Le controparti di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie internazionali con elevato rating.

In particolare il Gruppo è esposto in dollari americani principalmente per le vendite alle proprie controllate statunitensi e in misura minore per le vendite verso clienti

terzi. Il Gruppo ha anche limitate esposizioni in dollari australiani, dollari canadesi, renminbi, real brasiliano, rupia indiana, leu romeno e sterlina inglese relative principalmente a transazioni commerciali fra società del Gruppo. L'attuale politica del Gruppo è di non coprire le transazioni commerciali ricorrenti e di sottoscrivere strumenti di copertura del rischio cambio solo in presenza di transazioni commerciali non ricorrenti, o per ammontare, o per frequenza temporale con cui esse avvengono.

In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2018 sono stati erogati 5,1 milioni ed incassati 0,5 milioni di euro di finanziamenti infragruppo in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debtrici. Al 31 dicembre 2018 i finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debtrici ammontano a 18,5 milioni di euro, in aumento di 8,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, di cui 3,7 milioni di euro per effetto del consolidamento nel 2018 del Gruppo GS Hydro. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2018 nella sua strategia di non coprire queste esposizioni.

(ii) *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica del Gruppo attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni).

(b) **Rischio di credito**

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica del Gruppo vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. Il Gruppo storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

(c) **Rischio di liquidità**

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business del Gruppo, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni, è politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito *stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

(d) **Rischio di prezzo e di cash flow**

Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, alluminio, acciaio, acciaio inossidabile e ghisa. La politica del Gruppo è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni dei fornitori a medio periodo o con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione, oppure con accordi con i clienti per trasferire loro il rischio.

Il Gruppo non ha titoli quotati e pertanto soggetti alle oscillazioni di borsa. I ricavi ed il cash flow delle attività operative del Gruppo non risultano essere influenzati dalle variazioni delle attività generatrici di interessi.

CORPORATE GOVERNANCE

Interpump Group adotta quale modello di riferimento per la propria *corporate governance* le disposizioni del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel luglio 2018, al quale Interpump Group ha aderito. La suddetta relazione è consultabile sul sito www.interpumpgroup.it nella sezione *Corporate Governance*.

Esponiamo di seguito le informazioni relative al numero delle azioni possedute dagli amministratori e sindaci, richieste dall'art. 79 della Deliberazione CONSOB n.11971/1999 ("Regolamento Emittenti"):

Nominativo	Società emittente	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate/ sottoscritte	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio vendute	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
<i>Fulvio Montipò</i>					
Possedute direttamente	Interpump Group S.p.A.	635.233	-	-	635.233
<i>Paolo Marinsek</i>					
Possedute direttamente	Interpump Group S.p.A.	42.000	90.000	(72.000)	60.000

I movimenti dell'esercizio si riferiscono all'esercizio di stock options.

La società Gruppo IPG Holding S.p.A., domiciliata a Milano, deteneva al 31 dicembre 2018 circa il 23,335% della Interpump Group S.p.A. esercitandone il controllo sebbene non svolga su di essa attività di direzione e coordinamento. La delibera del Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A del 12 giugno 2008 dà infatti atto che "Interpump Group S.p.A." non è soggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista "Gruppo IPG Holding S.p.A." in quanto:

- l'azionista è privo di mezzi e strutture per lo svolgimento di tale attività, in quanto non dispone di dipendenti o altri collaboratori in grado di fornire supporto all'attività del consiglio di amministrazione;
- non predispone i budget ed i business plan della Interpump Group S.p.A.;
- non impartisce alcuna direttiva o istruzione alla controllata, non richiede di essere preventivamente informato o di approvare le sue operazioni più significative, né tanto meno quelle di ordinaria amministrazione;
- non esistono comitati o gruppi di lavoro, formali o informali, costituiti tra rappresentanti del Gruppo IPG Holding e rappresentanti della controllata.

Alla data odierna non vi sono stati cambiamenti circa le sopra indicate condizioni.

Gli azionisti di Gruppo IPG Holding S.p.A. sono la famiglia Montipò e Tamburi Investment Partners S.p.A..

Si evidenzia che il Dott. Giovanni Tamburi, consigliere non esecutivo di Interpump Group S.p.A., ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Tamburi Investment Partners S.p.A., società che al 31 dicembre 2018 deteneva n. 67.348 azioni, pari al 23,64% di Gruppo IPG Holding S.p.A. e che il Dott. Fulvio Montipò, Presidente e Amministratore Delegato di Interpump Group S.p.A., al 31 dicembre 2018 deteneva n. 97.521 azioni pari al 34,23% di Gruppo IPG Holding S.p.A. che a sua volta deteneva complessivamente n. 25.406.799 azioni di Interpump Group S.p.A.. Inoltre Gruppo IPG Holding S.p.A. deteneva il 29,89% del capitale di sé stessa per il possesso di azioni proprie di Gruppo IPG Holding S.p.A.. Il rimanente 12,24% del capitale era detenuto al 31 dicembre 2018 dalla famiglia Montipò.

PIANI DI STOCK OPTION

Al fine di incentivare il management del Gruppo legandolo all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, sono in essere due piani di stock option: uno approvato dall'Assemblea

del 30 aprile 2013 (piano **2013/2015**) ed uno approvato dall'Assemblea del 28 aprile 2016 (piano **2016/2018**).

Il “Piano di Incentivazione Interpump **2013/2015**” è basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 6,00 per azione corrispondente al prezzo di mercato alla data della sua approvazione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019. Il successivo Consiglio di Amministrazione in pari data ha determinato in 2.000.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 500.000 per la prima tranches, n. 700.000 per la seconda tranches e n. 800.000 per la terza tranches) e fissato le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Complessivamente sono state assegnate n. 1.870.000 opzioni. Al 31 dicembre 2018 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	1.870.000
Numero di opzioni annullate	(7.000)
Numero di azioni acquistate	<u>(1.803.000)</u>
Totale numero opzioni non ancora esercitate	<u>60.000</u>

I movimenti delle opzioni nell'esercizio sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio <u>delle opzioni</u>	<u>Periodo di esercizio</u>	Numero di diritti assegnati all'inizio <u>dell'anno</u>	Numero di diritti scaduti <u>nell'anno</u>	Numero di azioni acquistate <u>nell'anno</u>	Numero di opzioni esercitabili alla fine <u>dell'anno</u>
<u>Amministratori della Capogruppo</u>						
☐ Paolo Marinsek	€ 6,00	01.07.2016-31.12.2019	110.000	-	(90.000)	20.000
Altri beneficiari (dipendenti)	€ 6,00	01.07.2016-31.12.2019	40.000	-	-	40.000
Totale			150.000	-	(90.000)	60.000

L'Assemblea del 28 aprile 2016 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato “Piano di Incentivazione Interpump **2016/2018**”. Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare, o sottoscrivere, azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.500.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 12,8845 per azione corrispondente al prezzo di mercato alla data della sua approvazione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2019 ed il 31 dicembre 2022. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha: determinato in n. 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle

opzioni in ciascuna tranches (n. 625.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda tranches e n. 1.000.000 per la terza tranches) e fissato le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha inoltre assegnato n. 1.620.000 di opzioni, il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra, e delegato al Presidente, e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 880.000. In data 6 e 29 luglio 2016, 13 dicembre 2016 e 9 novembre 2017 sono state assegnate n. 531.800 opzioni ad altri beneficiari individuati all'interno del Gruppo Interpump. Nel corso del 2017 sono state annullate 30.000 opzioni. Al 31 dicembre 2018 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	2.151.800
Numero di diritti annullati	(30.000)
Numero di azioni acquistate	-
Totale numero opzioni non ancora esercitate al 31/12/2018	<u>2.121.800</u>

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati all'inizio dell'anno	Numero di diritti scaduti nell'anno	Numero di diritti assegnati nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
<u>Amministratori della Capogruppo</u>						
☐ Fulvio Montipò	€ 12,8845	01.07.2019-31.12.2022	1.620.000	-	-	1.620.000
☐ Paolo Marinsek	€ 12,8845	01.07.2019-31.12.2022	65.000	-	-	65.000
<u>Altri beneficiari (dipendenti)</u>						
	€ 12,8845	01.07.2019-31.12.2022	436.800	-	-	436.800
Totale			2.121.800	-	-	2.121.800

RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 34 della Relazione Finanziaria Annuale.

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ha approvato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate, in applicazione della nuova normativa emanata a recepimento dell'apposita direttiva comunitaria e del Regolamento Consob ad essa relativo. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito www.interpumpgroup.it nella sezione *Corporate Governance*.

AZIONI PROPRIE

La Capogruppo deteneva, al 31 dicembre 2018, in portafoglio n. 3.413.489 azioni pari al 3,135% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 21,0343.

RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

La riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile netto consolidati attribuibili agli azionisti della Capogruppo con quelli relativi al bilancio individuale della Capogruppo medesima è la seguente:

	Patrimonio netto al 31/12/2018	Utile netto del 2018	Patrimonio netto al 31/12/2017
Bilancio della Capogruppo	<u>395.150</u>	<u>87.932</u>	<u>379.800</u>
Differenza fra il valore di carico delle partecipazioni consolidate e la valutazione con il metodo del patrimonio netto	471.221	85.431	381.334
Maggior valore di un fabbricato della Capogruppo	186	(5)	191
Eliminazione degli utili infragruppo della Capogruppo	<u>(2.613)</u>	<u>(453)</u>	<u>(2.160)</u>
Totale rettifiche di consolidamento	<u>468.794</u>	<u>84.973</u>	<u>379.365</u>
Patrimoni netti e risultato consolidati attribuibili agli Azionisti della Capogruppo	<u>863.944</u>	<u>172.905</u>	<u>759.165</u>

LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Interpump risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Interpump Group S.p.A., la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto di 93 (di cui sei inattive) società operanti nei due settori di attività (denominati Settore Olio e Settore Acqua).

La Capogruppo, con sede a Sant'Ilario d'Enza, produce principalmente pompe a pistoncini per acqua ad alta ed altissima pressione ed in misura minore idropulitrici, produzioni classificate nel Settore Acqua.

I dati salienti delle società controllate consolidate sono riepilogati nella tabella che segue, mentre, per la Capogruppo, sono desumibili dal bilancio allegato.

<u>Società consolidate integralmente</u>	Capitale sociale (€/000)	Percentuale di controllo al 31/12/18	Sede	Attività principale	Fatturato €/milioni 31/12/2018	Fatturato €/milioni 31/12/2017	Numero medio dipendenti 2018	Numero medio dipendenti 2017
General Pump Inc.	1.854	100,00%	Minneapolis - USA	Distributore di pompe ad alta pressione (Settore Acqua)	50,5	48,8	64	61
Hammelmann GmbH	25	100,00%	Oelde - Germania	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	108,9	98,0	363	356
Hammelmann Australia Pty Ltd	472	100,00%	Melbourne - Australia	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	10,6	8,2	23	21
Hammelmann Corporation Inc.	39	100,00%	Miamisburg - USA	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	22,3	22,0	27	26
Hammelmann S. L.	500	100,00%	Saragozza - Spagna	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	3,3	2,4	6	5
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd	871	90,00%	Tianjin - Cina	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	13,4	11,8	21	20
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	765	100,00%	San Paolo - Brasile	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	1,1	1,3	7	6
Inoxihp S.r.l.	119	52,75%	Nova Milanese (MI)	Produzione e vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	10,6	10,4	36	36
NLB Corporation Inc.	12	100,00%	Detroit - USA	Produzione e vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	77,6	69,5	216	212
NLB Poland Corp. Sp. Z.o.o.	1	100,00%	Varsavia - Polonia	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	1,4	1,7	2	1
Inoxpa S.A.	23.000	100,00%	Banyoles - Spagna	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	46,4	37,9	a) 175	145
Suministros Tecnicos Y Alimentarios S.L.	-	-	Bilbao - Spagna	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	-	b) 3,7	a) -	10
Inoxpa India Private Ltd	6.779	100,00%	Pune - India	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	14,5	11,5	a) 102	89
Candigra Vision Process Equipment PVT Ltd	-	-	Maharashtra - India	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	c)	0,8	a) -	9
Inoxpa Solutions France	2.071	100,00%	Gleize - Francia	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	11,7	8,5	a) 19	16
Improved Solutions Unipessoal Ltda (Portogallo)	760	100,00%	Vale de Cambra - Portogallo	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	5,8	2,7	a) 32	22
STA Portuguesa Maquinas Para Industria Alim. Lda	-	-	Vale de Cambra - Portogallo	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	-	d) 2,1	a) -	5

<u>Società consolidate integralmente</u>	Capitale sociale (€/000)	Percentuale di controllo al 31/12/18	Sede	Attività principale	Fatturato €/milioni 31/12/2018	Fatturato €/milioni 31/12/2017	Numero medio dipendenti 2018	Numero medio dipendenti 2017
Inoxpa (UK) Ltd	1.942	100,00%	Eastbourne - Regno Unito	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	0,9	0,9 a)	5	5
Inoxpa Solutions Moldova	317	66,67%	Chisinau - Moldavia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	1,6	1,5 a)	34	36
Inoxpa Australia Proprietary Ltd	584	100,00%	Capalaba - Australia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	1	0,9 a)	3	3
Inoxpa Colombia SAS	133	83,29%	Bogotá - Colombia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	2,9	2,5 a)	13	11
Inoxpa Italia S.r.l.	100	100,00%	Mirano (VE)	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	-	- a)	8	7
Inoxpa Middle East FZE	253	60,00%	Dubai - Emirati Arabi	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	0,9	0,4 a)	3	3
Inoxpa Skandinavien A/S	134	100,00%	Horsens - Danimarca	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	1,7	1,7 a)	6	6
Inoxpa South Africa Proprietary Ltd	104	100,00%	Gauteng - Sud Africa	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	3,4	3,0 a)	14	11
Inoxpa Special Processing Equipment Co. Ltd	1.647	100,00%	Jianxing - Cina	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	1,7	1,5 a)	5	5
Inoxpa Ukraine	113	100,00%	Kiev - Ucraina	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	0,7	0,5 a)	4	4
Inoxpa USA Inc.	1.426	100,00%	Santa Rosa - USA	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	1,8	1,5 a)	3	3
Inoxrus	-	-	San Pietroburgo - Russia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	- e)	1,2 a)	2	9
Starinox	-	-	Mosca - Russia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	1,7 e)	7,0 a)	12	41
INOXPA LTD	1.435	70,00%	Podolsk - Russia	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	6,7	-	41	-
SCI SUALI	-	-	Gleize - Francia	Attività immobiliare (Settore Acqua)	- f)	- a)	-	-
Fuinox Procesos S.L.U.	3	100,00%	Foios - Spagna	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	- g)	-	-	-
Montajes Fluinox S.L.U.	4	100,00%	Foios - Spagna	Vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	- g)	-	-	-
Mariotti & Pecini S.r.l.	100	60,00%	Sesto Fiorentino (FI)	Produzione e vendita macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua)	7,8	4,8 h)	13	8
Ricci Engineering S.r.l.	10	100,00%	Orvieto (TR)	Progettazione, realizzazione ed installazione di impianti per l'industria birraria ed enologica (Settore Acqua)	1,0 i)	-	2	-

<u>Società consolidate integralmente</u>	<u>Capitale sociale (€/000)</u>	<u>Percentuale di controllo al 31/12/18</u>	<u>Sede</u>	<u>Attività principale</u>	<u>Fatturato €/milioni 31/12/2018</u>	<u>Fatturato €/milioni 31/12/2017</u>	<u>Numero medio dipendenti 2018</u>	<u>Numero medio dipendenti 2017</u>
SIT S.p.A.	105	65,00%	S. Ilario d'Enza (RE)	Imbutitura, tranciatura e stampaggio lamiera (Settore Acqua)	4,7	4,3	22	20
Interpump Hydraulics S.p.A.	2.632	100,00%	Calderara di Reno (BO)	Produzione e vendita prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	88,0	77,1	289	297
AVI S.r.l.	10	100,00%	Varedo (MB)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	5,9	5,2	13	13
Contarini Leopoldo S.r.l.	47	100,00%	Lugo (RA)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	26,1	23,0	112	111
Unidro Contarini S.a.s.	8	100,00%	Barby - Francia	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	4,5	4,0	12	11
Copa Hydrosystem Ood	3	100,00%	Troyan - Bulgaria	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	8,6	7,2	145	119
Fluid System 80 S.r.l.	-	-	Remanzacco (UD)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	- j)	1,5 k)	-	3
Hydrocar Chile S.A.	129	90,00%	Santiago - Cile	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	8,6	8,2	55	56
Hydroven S.r.l.	200	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	23,2	14,9	51	38
Interpump Hydraulics Brasil Ltda	13.996	100,00%	Caxia do Sul - Brasile	Produzione e vendita di prese di forza, pompe oleodinamiche e cilindri (Settore Olio)	9,1	8,5	106	106
Interpump Hydraulics France S.a.r.l.	76	99,77%	Ennery - Francia	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	4,9	4,2	14	13
Interpump Hydraulics India Private Ltd	682	100,00%	Hosur - India	Produzione e vendita prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	22,8	14,8	106	95
Interpump Hydraulics Middle East FZE	326	100,00%	Dubai - Emirati Arabi Uniti	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	1,4	1,5	4	5
Interpump South Africa Pty Ltd	-	100,00%	Johannesburg - Sud Africa	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	5,9	6,0	35	42
Interpump Hydraulics (UK) Ltd.	13	100,00%	Kidderminster- Regno Unito	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	17,4	8,8 l)	88	46
Mega Pacific Pty Ltd	335	65,00%	Newcastle - Australia	Vendita prodotti oleodinamici (Settore Olio)	14,2	13,3	41	37
Mega Pacific NZ Pty Ltd	557	65,00%	Mount Maunganui - Nuova Zelanda	Vendita prodotti oleodinamici (Settore Olio)	2,7	2,0	11	8
Muncie Power Prod. Inc.	784	100,00%	Muncie - USA	Pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	100,7	93,1	371	355
American Mobile Power Inc.	3.410	100,00%	Fairmount - USA	Produzione e vendita di serbatoi oleodinamici (Settore Olio)	12,2	11,6	72	65

<u>Società consolidate integralmente</u>	Capitale sociale (€/000)	Percentuale di controllo al 31/12/18	<u>Sede</u>	<u>Attività principale</u>	Fatturato €/milioni 31/12/2018	Fatturato €/milioni 31/12/2017	Numero medio dipendenti 2018	Numero medio dipendenti 2017
Oleodinamica Panni S.r.l.	2.000	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	57,3	49,8	241	227
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd	2.095	65,00%	Wuxi - Cina	Produzione e vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	18,1	15,2	77	74
IMM Hydraulics S.p.A.	520	100,00%	Atessa (CH)	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	62,6	53,9	281	259
Hypress France S.a.r.l.	162	100,00%	Strasburgo - Francia	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	2,8	2,7	8	7
Hypress Hydraulik GmbH	52	100,00%	Meinerzhagen - Germania	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	7,1	7,5	20	20
Hypress S.r.l.	50	100,00%	Atessa (CH)	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	-	-	2	2
IMM Hydro Est	3.155	100,00%	Catcau Cluj Napoca - Romania	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	13,5	11,0	188	158
Tekno Tubi S.r.l.	100	100,00%	Sant'Agostino (FE)	Produzione e vendita di tubi rigidi e flessibili (Settore Olio)	15,6	14,5	84	60
Tubiflex S.p.A.	515	80,00%	Orbassano (TO)	Produzione e vendita di tubi flessibili (Settore Olio)	22,6	22,3	144	146
Walvoil S.p.A.	7.692	100,00%	Reggio Emilia	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	250,5	219,3	1.147	1.139
Walvoil Fluid Power Corp.	137	100,00%	Tulsa - USA	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	59,2	52,0	68	64
Walvoil Fluid Power Shanghai Co. Ltd	1.872	100,00%	Shanghai - Cina	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	9,4	1	30
Walvoil Fluid Power (India) Pvt Ltd	4.803	100,00%	Bangalore - India	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	33,6	16,2	277	220
Walvoil Fluid Power Korea Llc	453	100,00%	Pyeongtaek - Corea del Sud	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	13,0	11,9	48	47
Walvoil Fluid Power France S.a.r.l.	10	100,00%	Vritz - Francia	Agente per vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	4	4
Walvoil Fluid Power Australasia	7	100,00%	Melbourne - Australia	Agente per vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	1	1
Galtech Canada Inc.	76	100,00%	Terrebonne Quebec - Canada	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	4,2	3,8	15	13
HC Hydraulics Technologies(P) Ltd	-	-	Bangalore - India	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	2,9 m)	9,3	24	91
HTIL	98	100,00%	Hong Kong	Subholding di Hydrocontrol in Cina (Settore Olio)	-	-	-	-

<u>Società consolidate integralmente</u>	<u>Capitale sociale (€/000)</u>	<u>Percentuale di controllo al 31/12/18</u>	<u>Sede</u>	<u>Attività principale</u>	<u>Fatturato €/milioni 31/12/2018</u>	<u>Fatturato €/milioni 31/12/2017</u>	<u>Numero medio dipendenti 2018</u>	<u>Numero medio dipendenti 2017</u>
Walvoil Fluid Power Dongguan Co. Ltd	3.720	100,00%	Dongguan - Cina	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	18,2	8,9	107	68
Interpump Piping GS S.r.l.	10	100,00%	Reggio Emilia	Holding del Piping (Settore Olio)	-	-	-	-
GS-Hydro Singapore Pte Ltd	624	100,00%	Singapore	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	1,1	-	3	-
GS-Hydro Korea Ltd.	1.892	100,00%	Busan - Corea del Sud	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	3,9	-	28	-
GS-Hydro Denmark AS	67	100,00%	Kolding - Danimarca	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	3,2	-	12	-
GS-Hydro Piping Systems (Shanghai) Co. Ltd.	2.760	100,00%	Shangai (Cina)	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	4,3	-	50	-
GS-Hydro Benelux B.V.	18	100,00%	Barendrecht - Olanda	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	4,0	-	16	-
GS-Hydro Austria GmbH	40	100,00%	Pashing - Austria	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	7,0	-	21	-
GS-Hydro Sp Z O O (Poland)	1.095	100,00%	Gdynia - Polonia	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	3,7	-	30	-
GS-Hydro S.A.U (Spain)	90	100,00%	Las Rozas - Spagna	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	14,6	-	181	-
GS-Hydro U.S. Inc.	9.903	100,00%	Huston - USA	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	4,1	-	22	-
GS-Hydro do Brasil Sistemas Hidraulicos Ltda	252	100,00%	Rio De Janiero (Brasile)	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	1,0	-	10	-
GS-Hydro System GmbH (Germany)	179	100,00%	Witten - Germania	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	-	-	1	-
GS- Hydro UK Ltd	5.095	100,00%	Aberdeen - Regno Unito	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	12,9	-	70	-
GS-Hydro Ab (Sweden)	20	100,00%	Kista - Svezia	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	1,7	-	7	-
GS-Hydro Hong Kong Ltd	1	100,00%	Hong Kong	Progettazione, realizzazione e vendita di sistemi piping (Settore Olio)	1,4	-	-	-
IMM Hydraulics Ltd	-	100,00%	Kidderminster - Regno Unito	Inattiva (Settore Olio)	-	5,5	l)	20
Bristol Hose Ltd	-	100,00%	Bristol - Regno Unito	Inattiva (Settore Olio)	-	1,4	l)	11
E.I. Holdings Ltd	-	100,00%	Bath - Regno Unito	Inattiva e in liquidazione (Settore Olio)	-	-	l)	-
Endeavour International Ltd	-	100,00%	Bath - Regno Unito	Inattiva e in liquidazione (Settore Olio)	-	1,3	l)	5
Teknova S.r.l.	28	100,00%	Reggio Emilia	Inattiva e in liquidazione (Settore Acqua)	-	-	-	-

Società non consolidate integralmente

General Pump China	111	100% Ningbo - Cina	Commercializzazione di componenti (Settore Acqua)
Interpump Hydraulics Perù	318	90% Lima - Perù	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)
Interpump Hydraulics RUS	172	100% Mosca - Russia	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)
Inoxpa Poland Sp ZOO	12	100% Arkonska - Polonia	Inattiva (Settore Acqua)
FGA S.r.l.	10	100% Fossacesia (CH)	Trattamenti superficiali (Settore Olio)
Gummi Tech S.r.l.	25	60% Montepandone (AP)	Produzione e vendita mescole in gomma (Settore Olio)

a) = Fatturato di 11 mesi nel 2017.

b) = Fusa in Inoxpa S.A. dal 29 maggio 2018.

c) = Fusa in Inoxpa India Private Ltd dal 30 luglio 2018.

d) = Fusa in Inoxpa Solutions Portugal dal 1° gennaio 2018.

e) = Società fuse in data 02 aprile 2018 per la costituzione della società INOXPA LTD.

f) = Fusa in Inoxpa Solutions France dal 1° marzo 2018.

g) = Acquisita a dicembre 2018.

h) = Fatturato di 7 mesi nel 2017.

i) = Fatturato di 5 mesi nel 2018.

j) = Fusa in Hydroven S.r.l. dal 1° gennaio 2018.

k) = Fatturato di 3 mesi nel 2017.

l) = In data 1° luglio 2017 le attività e passività di IMM Hydraulics UK, E.I. Holdings Ltd, Endeavour Ltd e Bristol Hose Ltd sono state conferite in Interpump Hydraulics UK.

m) = Fusa in Walvoil Fluid Power (India) dal 1° aprile 2018.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo il 31 dicembre 2018 non sono avvenute operazioni atipiche o non usuali che richiedano variazioni al presente bilancio consolidato.

In data 1° marzo Interpump Group, tramite la sua controllata Muncie Power Products Inc., ha acquisito il controllo della società HYDRA DYNE TECH, con sede in Ontario, Canada. La società produce e commercializza cilindri oleodinamici, valvole e giunti rotanti. I prodotti sono progettati e personalizzati per le esigenze di alcuni tra i più importanti OEM nei settori delle macchine agricole e del movimento terra e delle attività forestali. I giunti rotanti, di cui Hydra Dyne Tech è un riconosciuto specialista, costituiscono una significativa estensione della gamma di componenti oleodinamici di Interpump. Hydra Dyne Tech ha chiuso il bilancio annuale al 31 agosto 2018 con vendite per 35,8 milioni e un EBITDA pari a 6,1 milioni, con una posizione finanziaria netta di 7,2 milioni (i valori sono espressi in CAD). Il prezzo pattuito per l'acquisizione del 75% è pari a 15,2 milioni di Euro; tra le parti sono state concordate opzioni Put e Call per il trasferimento della quota di minoranza a partire dal 2023.

Considerato il breve lasso di tempo intercorso dal 31 dicembre 2018 ed anche alla luce del periodo di tempo storicamente limitato coperto dal portafoglio ordini, non sono disponibili informazioni sufficienti sulla base delle quali formulare previsioni sull'andamento dell'esercizio 2019 per il quale si prevedono comunque risultati positivi in termini di vendite e di redditività.

ALTRE INFORMAZIONI

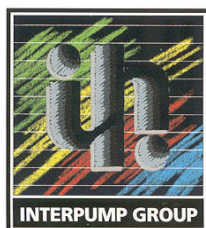
In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizione per la quotazione relativamente a società controllate costituite o regolate secondo leggi di stati non appartenenti all'Unione Europea si informa che, rispetto al 31 dicembre 2017, è stata inserita Walvoil Fluid Power (Dongguan) Co., Ltd fra le società che rivestono significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, a seguito della sua inclusione nel piano di revisione, pur non avendo questa società superato individualmente i limiti di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Il Gruppo Interpump è molto attivo nelle operazioni di acquisizione anche di società di medie e piccole dimensioni e pertanto è costituito da un elevato numero di società anche di piccole dimensioni, con una presenza diretta in 30 nazioni. Questo determina generalmente la necessità di integrare annualmente il piano di revisione con società che, pur non avendo superato individualmente i limiti di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti, devono comunque essere incluse al fine di rispettare i limiti cumulativi del medesimo articolo.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 19 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott. Fulvio Montipò
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Bilancio consolidato al 31/12/2018



Interpump Group S.p.A. e società controllate

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€/000)	<u>Note</u>	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	118.140	144.938
Crediti commerciali	7, 30	270.364	236.761
Rimanenze	8	366.480	291.701
Crediti tributari		24.596	15.410
Altre attività correnti	9, 30	10.931	8.302
Totale attività correnti		790.511	697.112
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	10	355.488	321.833
Avviamento*	11	434.699	425.991
Altre immobilizzazioni immateriali	12	34.731	38.096
Altre attività finanziarie	13, 30	2.319	1.145
Crediti tributari		1.664	1.770
Imposte differite attive	14	29.776	24.909
Altre attività non correnti		2.177	2.582
Totale attività non correnti		860.854	816.326
Attività destinate alla vendita	15	-	785
Totale attività		1.651.365	1.514.223

* = Dati 2017 rimisurati nel 2018 come richiesto dall'IFRS 3.

(€/000)	<u>Note</u>	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Debiti commerciali	7, 30	177.782	142.975
Debiti bancari	16, 30	21.404	8.955
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	16, 30	151.917	166.465
Debiti tributari		19.204	18.541
Altre passività correnti	17, 30	72.297	54.038
Fondi rischi ed oneri	18	3.807	3.610
Totale passività correnti		446.411	394.584
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	16, 30	232.158	243.060
Passività per benefit ai dipendenti	19	19.377	20.044
Imposte differite passive	14	41.832	41.504
Debiti tributari		70	-
Altre passività non correnti*	20, 30	39.451	46.946
Fondi rischi ed oneri	18	3.161	3.156
Totale passività non correnti		336.049	354.710
Passività destinate alla vendita	15	-	200
Totale passività		782.460	749.494
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	21	54.842	55.805
Riserva legale	22	11.323	11.323
Riserva sovrapprezzo azioni	21, 22	71.229	121.228
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		(5.965)	(5.722)
Riserva di conversione	22	3.142	(2.475)
Altre riserve	22	729.373	579.006
Patrimonio netto di Gruppo		863.944	759.165
Quota di pertinenza di terzi	23	4.961	5.564
Totale patrimonio netto		868.905	764.729
Totale patrimonio netto e passività		1.651.365	1.514.223

* = Dati 2017 rimisurati nel 2018 come richiesto dall'IFRS 3.

Conto economico consolidato dell'esercizio

(€/000)	Note	2018	2017
Vendite nette		1.279.167	1.086.547
Costo del venduto	25	(805.295)	(672.548)
Utile lordo industriale		473.872	413.999
Altri ricavi netti	24	19.665	16.744
Spese commerciali	25	(117.660)	(102.726)
Spese generali ed amministrative	25, 26	(135.898)	(124.534)
Altri costi operativi	25	(3.430)	(4.571)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		236.549	198.912
Proventi finanziari	27	11.427	14.379
Oneri finanziari	27	(19.212)	(21.424)
Avviamento negativo (<i>badwill</i>)		11.369	305
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto		(207)	(22)
Risultato di periodo prima delle imposte		239.926	192.150
Imposte sul reddito	28	(66.064)	(56.427)
Utile netto consolidato del periodo		173.862	135.723
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		172.905	134.442
Azionisti di minoranza delle società controllate		957	1.281
Utile consolidato del periodo		173.862	135.723
Utile per azione base	29	1,619	1,257
Utile per azioni diluito	29	1,602	1,245

Conto economico consolidato complessivo dell'esercizio

(€/000)	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Utile consolidato dell'esercizio (A)	173.862	135.723
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo		
<i>Contabilizzazione derivati a copertura rischio cambi registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (Perdite) su derivati del periodo	-	-
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	-	33
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	-	33
<i>Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere</i>	5.454	(36.311)
<i>Utili (Perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	(30)	(2)
<i>Imposte relative</i>	-	(9)
Totale Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	5.424	(36.289)
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo		
<i>Utili (Perdite) della rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>	(304)	(927)
<i>Imposte relative</i>	72	219
Totale Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (C)	(232)	(708)
Utile consolidato complessivo dell'esercizio (A) + (B) + (C)	179.054	98.726
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	178.279	97.794
Azionisti di minoranza delle società controllate	775	932
Utile consolidato complessivo del periodo	179.054	98.726

Rendiconto finanziario consolidato

(€/000)

	2018	2017
Flussi di cassa dalle attività operative		
Utile prima delle imposte	239.926	192.150
Rettifiche per componenti non monetarie:		
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di immobilizzazioni	(4.474)	(3.257)
Ammortamenti, perdita e ripristino di attività	50.469	47.792
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per il Gruppo	1.881	1.781
Perdite (Utili) da partecipazioni	207	22
Variazione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti	(718)	(306)
Esborsi per immobilizzazioni materiali destinate ad essere date in noleggio	(7.912)	(6.508)
Incasso da cessione di immobilizzazioni materiali concesse in noleggio	9.335	7.966
Oneri finanziari netti	(3.584)	6.740
	285.130	246.380
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(33.413)	(29.522)
(Incremento) decremento delle rimanenze	(62.868)	(32.603)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	35.367	31.317
Interessi passivi pagati	(4.324)	(3.331)
Differenze cambio realizzate	(1.475)	(3.370)
Imposte pagate	(69.578)	(67.314)
Liquidità netta dalle attività operative	148.839	141.557
Flussi di cassa dalle attività di investimento		
Esborso per l'acquisizione di partecipazioni al netto della liquidità ricevuta ed al netto delle azioni proprie cedute	(19.045)	(78.329)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(63.683)	(44.533)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	1.127	871
Incassi dalla vendita di attività destinate alla vendita	785	2.714
Incremento in immobilizzazioni immateriali	(4.138)	(3.544)
Proventi finanziari incassati	602	534
Altri	1.114	(531)
Liquidità netta utilizzata nell'attività di investimento	(83.238)	(122.818)
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento		
Erogazione (rimborsi) di finanziamenti	(25.384)	(52.681)
Dividendi pagati	(23.115)	(22.310)
Esborsi per acquisto di azioni proprie	(54.183)	-
Incassi per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	540	3.376
Rimborsi (Erogazioni) di finanziamenti a società controllate non consolidate	(200)	-
Variazione di altre immobilizzazioni finanziarie	(13)	83
Erogazione (rimborsi) di finanziamenti da (a) soci	-	(50)
Pagamento di canoni di leasing finanziario (quota capitale)	(3.131)	(2.207)
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento	(105.486)	(73.789)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(39.885)	(55.050)

(€/000)	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	<u>(39.885)</u>	<u>(55.050)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali delle società consolidate per la prima volta con il metodo integrale	645	-
Differenze cambio da conversione liquidità delle società in area extra UE	(7)	(4.462)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	<u>135.983</u>	<u>195.495</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	<u>96.736</u>	<u>135.983</u>

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 32.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

(€/000)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva di conversione	Altre riserve	Patrimonio netto del Gruppo	Quota di pertinenza di terzi	Totale
<i>Saldi al 1° gennaio 2017</i>	55.431	11.323	112.386	(24)	(5.022)	33.497	466.153	673.744	3.794	677.538
Imputazione a conto economico del fair value delle stock option assegnate ed esercitabili	-	-	1.781	-	-	-	-	1.781	-	1.781
Vendita di azioni proprie a beneficiari di stock option	296	-	3.376	-	-	-	(296)	3.376	-	3.376
Cessione azioni proprie per pagamento partecipazioni	78	-	3.685	-	-	-	(78)	3.685	-	3.685
Acquisto Gruppo Inoxpa	-	-	-	-	-	-	-	-	2.291	2.291
Acquisto quote residue di società controllate	-	-	-	-	-	-	141	141	(527)	(386)
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(21.356)	(21.356)	(926)	(22.282)
Utile (perdita) complessivi dell'esercizio 2017	-	-	-	24	(700)	(35.972)	134.442	97.794	932	98.726
<i>Saldi al 31 dicembre 2017</i>	55.805	11.323	121.228	-	(5.722)	(2.475)	579.006	759.165	5.564	764.729
Imputazione a conto economico del fair value delle stock option assegnate ed esercitabili	-	-	1.881	-	-	-	-	1.881	-	1.881
Acquisto azioni proprie	(1.042)	-	(54.183)	-	-	-	1.042	(54.183)	-	(54.183)
Vendita di azioni proprie a beneficiari di stock option	47	-	540	-	-	-	(47)	540	-	540
Cessione azioni proprie per pagamento partecipazioni	32	-	1.763	-	-	-	(32)	1.763	-	1.763
Acquisto quote residue di società controllate	-	-	-	-	-	-	(869)	(869)	(894)	(1.763)
Operazione di concentrazione Inoxpa Russia	-	-	-	-	-	-	(100)	(100)	100	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(22.532)	(22.532)	(584)	(23.116)
Utile (perdita) complessivi dell'esercizio 2018	-	-	-	-	(243)	5.617	172.905	178.279	775	179.054
<i>Saldi al 31 dicembre 2018</i>	54.842	11.323	71.229	-	(5.965)	3.142	729.373	863.944	4.961	868.905

Note illustrative alla relazione finanziaria annuale

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant’Ilario d’Enza (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano segmento STAR.

Il Gruppo produce e commercializza pompe a pistoncini ad alta ed altissima pressione, sistemi ad altissima pressione, macchine per l’industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica (Settore Acqua), prese di forza, pompe ad ingranaggi, cilindri oleodinamici, distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi ed altri prodotti oleodinamici (Settore Olio). Il Gruppo ha impianti produttivi in Italia, negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, in Portogallo, in Cina, in India, in Brasile, in Bulgaria, in Romania, ed in Corea del Sud.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data odierna (19 marzo 2019).

2. Area di consolidamento

L’area di consolidamento del 2018 include la Capogruppo e le seguenti società controllate e consolidate integralmente (con le informazioni richieste sulla base del DEM/6064293 del 28/07/2006):

<u>Società</u>	<u>Sede</u>	<u>Capitale sociale</u> <u>€/000</u>	<u>Patrimonio Netto</u> <u>€/000</u>	<u>Utile 2018</u> <u>€/000</u>	<u>Percentuale di possesso</u> <u>al 31/12/18</u>
General Pump Inc.	Minneapolis (USA)	1.854	17.214	5.419	100,00%
Hammelmann GmbH	Oelde (Germania)	25	123.615	26.972	100,00%
Hammelmann Australia Pty Ltd (1)	Melbourne (Australia)	472	5.158	746	100,00%
Hammelmann Corporation Inc (1)	Miamisburg (USA)	39	11.766	4.767	100,00%
Hammelmann S. L. (1)	Saragozza (Spagna)	500	1.377	564	100,00%
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd (1)	Tianjin (Cina)	871	8.110	1.622	90,00%
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda (1)	San Paolo (Brasile)	765	(272)	(174)	100,00%
Inoxihp S.r.l.	Nova Milanese (MI)	119	5.850	1.973	52,75%
NLB Corporation Inc.	Detroit (USA)	12	94.448	8.284	100,00%
NLB Poland Corp. Sp. Z.o.o. (2)	Varsavia (Polonia)	1	(789)	(385)	100,00%
Inoxpa S.A.	Banyoles (Spagna)	23.000	47.111	11.862	100,00%
Inoxpa India Private Ltd (3)	Pune (India)	6.779	10.187	1.161	100,00%
Inoxpa Solutions France (3)	Gleize (Francia)	2.071	4.064	1.223	100,00%
Improved Solutions Unipessoal Ltda (Portogallo)	Vale de Cambra (Portogallo)	760	3.007	985	100,00%
Inoxpa (UK) Ltd (3)	Eastbourne (UK)	1.942	132	(14)	100,00%
Inoxpa Solutions Moldova (3)	Chisinau (Moldavia)	317	524	(63)	66,67%
Inoxpa Australia Proprietary Ltd (3)	Capalaba (Australia)	584	163	(39)	100,00%
Inoxpa Colombia SAS (3)	Bogotà (Colombia)	133	961	153	83,29%
Inoxpa Italia S.r.l. (3)	Mirano (VE)	100	494	151	100,00%
Inoxpa Middle East FZCO (3)	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	253	564	68	60,00%
Inoxpa Skandinavien A/S (3)	Horsens (Danimarca)	134	548	163	100,00%
Inoxpa South Africa Proprietary Ltd (3)	Gauteng (Sud Africa)	104	708	390	100,00%
Inoxpa Special Processing Equipment Co. Ltd (3)	Jianxing (Cina)	1.647	1.019	123	100,00%
Inoxpa Ukraine (3)	Kiev (Ucraina)	113	229	52	100,00%
Inoxpa USA Inc (3)	Santa Rosa (USA)	1.426	1.038	103	100,00%

<u>Società</u>	<u>Sede</u>	<u>Capitale sociale</u> €/000	<u>Patrimonio Netto</u> €/000	<u>Utile 2018</u> €/000	<u>Percentuale di possesso</u> al 31/12/18
INOXPA LTD (Russia) (3)	Podolsk (Russia)	1.435	2.582	409	70,00%
SCI Suali (3)	Gleize (Francia)	-	-	79	100,00%
Fluinox Procesos S.L.U (3)	Foios (Spagna)	3	3.625	-	100,00%
Montajes Fluinox S.L.U (3)	Foios (Spagna)	4	340	-	100,00%
Mariotti & Pecini S.r.l.	Sesto Fiorentino (FI)	100	2.825	1.618	60,00%
Ricci Engineering S.r.l.	Orvieto (TR)	10	536	119	100,00%
SIT S.p.A.	S. Ilario d'Enza (RE)	105	1.361	173	65,00%
Interpump Hydraulics S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	2.632	174.578	32.736	100,00%
AVI S.r.l. (4)	Varedo (MB)	10	1.310	407	100,00%
Contarini Leopoldo S.r.l. (4)	Lugo (RA)	47	8.452	2.885	100,00%
Unidro Contarini S.a.s. (5)	Barby (Francia)	8	2.486	531	100,00%
Copa Hydrosystem Ood (5)	Troyan (Bulgaria)	3	6.528	998	100,00%
Hydrocar Chile S.A. (4)	Santiago (Cile)	129	5.165	498	90,00%
Hydroven S.r.l. (4)	Tezze sul Brenta (VI)	200	5.948	2.324	100,00%
Interpump Hydraulics Brasil Ltda (4)	Caxia do Sul (Brasile)	13.996	8.075	(763)	100,00%
Interpump Hydraulics France S.a.r.l. (4)	Ennery (Francia)	76	1.346	357	99,77%
Interpump Hydraulics India Private Ltd (4)	Hosur (India)	682	12.390	2.263	100,00%
Interpump Hydraulics Middle East FZE (4)	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	326	(34)	(159)	100,00%
Interpump South Africa Pty Ltd (4)	Johannesburg (Sud Africa)	-	2.107	173	100,00%
Interpump Hydraulics (UK) Ltd. (4)	Kidderminster (Regno Unito)	13	12.284	2.131	100,00%
Mega Pacific Pty Ltd (6)	Newcastle (Australia)	335	5.251	507	65,00%
Mega Pacific NZ Pty Ltd (6)	Mount Maunganui (Nuova Zelanda)	557	1.724	419	65,00%
Muncie Power Prod. Inc. (4)	Muncie (USA)	784	81.063	16.026	100,00%
American Mobile Power Inc. (7)	Fairmount (USA)	3.410	5.947	1.573	100,00%
Oleodinamica Panni S.r.l. (4)	Tezze sul Brenta (VI)	2.000	24.184	7.272	100,00%
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd (4)	Wuxi (Cina)	2.095	7.216	1.785	65,00%
IMM Hydraulics S.p.A. (4)	Atessa (CH)	520	38.498	6.833	100,00%
Hypress France S.a.r.l. (8)	Strasburgo (Francia)	162	1.916	1.354	100,00%
Hypress Hydraulik GmbH (8)	Meinerzhagen (Germania)	52	1.780	(51)	100,00%
Hypress S.r.l. (8)	Atessa (CH)	50	658	100	100,00%
IMM Hydro Est (8)	Catcau Cluj Napoca (Romania)	3.155	8.767	903	100,00%
Tekno Tubi S.r.l. (8)	Sant'Agostino (FE)	100	5.580	1.400	100,00%
Tubiflex S.p.A.	Orbassano (TO)	515	12.238	3.345	80,00%
Walvoil S.p.A.	Reggio Emilia	7.692	152.087	40.153	100,00%
Walvoil Fluid Power Corp.(9)	Tulsa (USA)	137	17.789	5.975	100,00%
Walvoil Fluid Power Shanghai Co. Ltd (9)	Shanghai (Cina)	1.872	2.436	114	100,00%
Walvoil Fluid Power (India) Pvt.Ltd. (9)	Bangalore (India)	4.803	20.885	3.495	100,00%
Walvoil Fluid Power Korea Llc. (9)	Pyeongtaek (Corea del Sud)	453	5.140	1.400	100,00%
Walvoil Fluid Power France S.a.r.l. (9)	Vritz (Francia)	10	252	64	100,00%
Walvoil Fluid Power Australasia (9)	Melbourne (Australia)	7	121	18	100,00%
Galtech Canada Inc. (9)	Terrebonne Quebec (Canada)	76	1.744	437	100,00%
HC Hydraulics Technologies(P) Ltd (9)	Bangalore (India)	-	-	(136)	100,00%
HTIL (9)	Hong Kong	98	4.294	(5)	100,00%
Walvoil Fluid Power (Dongguan) Co., Ltd (10)	Dongguan (Cina)	3.720	10.792	3.210	100,00%
Interpump Piping GS S.r.l.	Reggio Emilia	10	146	(162)	100,00%
GS-Hydro Singapore Pte Ltd (11)	Singapore	624	391	95	100,00%
GS-Hydro Korea Ltd. (11)	Busan (Corea del Sud)	1.892	2.676	(209)	100,00%
GS-Hydro Denmark AS (11)	Kolding (Danimarca)	67	552	(259)	100,00%

<u>Società</u>	<u>Sede</u>	<u>Capitale sociale</u> €/000	<u>Patrimonio Netto</u> €/000	<u>Utile 2018</u> €/000	<u>Percentuale di possesso</u> al 31/12/18
GS-Hydro Piping Systems (Shanghai) Co. Ltd. (12)	Shanghai (Cina)	2.760	3.774	(283)	100,00%
GS-Hydro Benelux B.V. (11)	Barendrecht (Olanda)	18	2.343	2.440	100,00%
GS-Hydro Austria GmbH (11)	Pasing (Austria)	40	921	179	100,00%
GS-Hydro Sp Z O O (Poland) (11)	Gdynia (Polonia)	1.095	919	3	100,00%
GS-Hydro S.A.U (Spain) (11)	Las Rozas (Spagna)	90	1.864	858	100,00%
GS-Hydro U.S. Inc. (11)	Huston (USA)	9.903	939	(201)	100,00%
GS-Hydro do Brasil Sistemas Hidraulicos Ltda (11)	Rio De Janeiro (Brasile)	252	1.274	104	100,00%
GS-Hydro System GmbH (Germany) (11)	Witten (Germania)	179	(430)	30	100,00%
GS- Hydro UK Ltd (11)	Aberdeen (Regno Unito)	5.095	1.669	(84)	100,00%
GS-Hydro Ab (Sweden) (11)	Kista (Svezia)	20	159	(109)	100,00%
GS-Hydro Hong Kong Ltd (1)	Hong Kong	1	874	18	100,00%
IMM Hydraulics Ltd (in liquidazione) (6)	Kidderminster (Regno Unito)	-	-	-	100,00%
E.I. Holdings Ltd (in liquidazione) (6)	Bath (Regno Unito)	-	-	-	100,00%
Endeavour International Ltd (in liquidazione) (6)	Bath (Regno Unito)	-	-	-	100,00%
Bristol Hose Ltd (in liquidazione) (6)	Bristol (Regno Unito)	-	-	-	100,00%
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	Reggio Emilia	28	23	(7)	100,00%

(1) = controllata da Hammelmann GmbH

(2) = controllata da NLB Corporation

(3) = controllata da Inoxpa S.A.

(4) = controllata da Interpump Hydraulics S.p.A.

(5) = controllata da Contarini Leopoldo S.r.l.

(6) = controllata da Interrump Hydraulics (UK) Ltd.

Le altre società sono controllate direttamente da Interpump Group S.p.A.

(7) = controllata da Muncie Power Inc.

(8) = controllata da IMM Hydraulics Ltd

(9) = controllata da Walvoil S.p.A.

(10) = controllata da HTIL

(11) = controllata da Interpump Piping GS S.r.l.

(12) = controllata da GS Hydro Hong Kong Ltd

Sono state consolidate per la prima volta nel 2018 le società del Gruppo GS-Hydro (Settore Olio) e la Ricci Engineering S.r.l., quest'ultima però solo per 5 mesi essendo stata acquistata il 2 agosto 2018. Inoltre sono stati consolidati nel 2018 i saldi patrimoniali di Fluinox Procesos S.L.U. e della sua società complementare Montajes Fluinox S.L.U. (entrambe nel Settore Acqua) essendo state acquisite in prossimità della chiusura dell'anno.

Il socio minoritario di Inoxihp S.r.l. ha il diritto di cedere le proprie quote a partire dall'approvazione del bilancio del 2025 fino all'approvazione del bilancio del 2035 sulla base della media dei risultati della società negli ultimi due bilanci chiusi prima dell'esercizio dell'opzione. Analogamente il socio minoritario di Tubiflex S.p.A. ha il diritto e l'obbligo di cedere le proprie quote alla data di approvazione del bilancio del 2018 sulla base dei risultati della società del bilancio del 2018. Il socio di minoranza di Mega Pacific Pty Ltd e di Mega Pacific NZ Pty Ltd ha il diritto e l'obbligo di cedere le proprie azioni entro 90 giorni dal 29 luglio 2021 sulla base dei risultati dell'ultimo bilancio precedente all'esercizio dell'opzione. Il socio minoritario di Mariotti & Pecini S.r.l. ha il diritto e l'obbligo di cedere le proprie quote a partire dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 sulla base dei risultati dell'ultimo bilancio precedente all'esercizio dell'opzione. Il socio minoritario di Inoxpa Solution Moldova ha il diritto di cedere le proprie quote a partire da ottobre 2020 sulla base della situazione patrimoniale più recente della società.

In accordo con quanto stabilito dall'IFRS 10 e dall'IFRS 3, Inoxihp, Tubiflex, Mega Pacific Australia, Mega Pacific Nuova Zelanda, Mariotti & Pecini ed Inoxpa Solution Moldova sono state consolidate al 100%, iscrivendo un debito relativo alla stima del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni determinato sulla base del business plan della società. Eventuali successive variazioni del debito relative alla stima del valore attuale dell'esborso che si

verifichino entro 12 mesi dall'acquisizione e che siano dovute a maggiori o migliori informazioni saranno rilevate a rettifica dell'avviamento, mentre successivamente ai 12 mesi dall'acquisizione le eventuali variazioni saranno rilevate a conto economico.

3. Principi contabili adottati

3.1 Principi contabili di riferimento

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (International Financial Reporting Standards) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 11 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguardano anche la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti alla data di acquisizione il Gruppo deve rilevare separatamente al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti alla Nota 5. "Aggregazioni aziendali (*Business combination*)".

3.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018 ed adottati dal Gruppo

A partire dal 2018 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- *IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”*. In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l’obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di “*vesting conditions*” e “*non-vesting conditions*” con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d’acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche all’*IFRS 2*, che interessano in parte anche fattispecie presenti nel Gruppo Interpump, non hanno determinato rettifiche ai saldi patrimoniali o economici del 2018.
- *IFRS 9 – “Strumenti finanziari”*. Il nuovo principio sostituisce il precedente principio IAS 39 - “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” raggruppando nel nuovo standard tutti e tre gli aspetti della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, *impairment* ed *hedge accounting*.

L’applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall’*IFRS 9* non ha determinato impatti significativi nella situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo, in quanto tutte le diverse attività e passività finanziarie presenti nel Gruppo sono da sempre già contabilizzate al *fair value* (finanziamenti, crediti commerciali e passività finanziarie), mentre il Gruppo Interpump storicamente non detiene strumenti di debito e strumenti di capitale. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti dal Gruppo al fine dell’incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (*principal*) e dagli interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti, il Gruppo ha concluso che essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l’*IFRS 9*.

Relativamente all’*impairment* degli strumenti finanziari il Gruppo ha deciso di applicare l’approccio semplificato e di registrare le perdite attese sui crediti commerciali in base alla loro durata residua. E’ stata quindi definita una matrice per lo stanziamento delle perdite basata sull’esperienza storica delle singole società del Gruppo, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all’ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l’utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l’area geografica, l’area merceologica e il rating creditizio. Per i crediti commerciali, ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi, e per i quali si disponeva di informazioni più puntuali relative all’incremento del rischio di credito, si è deciso di adottare un approccio analitico all’interno del modello semplificato. L’applicazione del nuovo modello di *impairment* non ha generato impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Infine, relativamente alla contabilizzazione degli strumenti di copertura (*hedge accounting*), il Gruppo non ha effettuato nel 2018 operazioni di copertura e pertanto l’adozione dell’*IFRS 9* non ha generato alcun impatto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

- *IFRS 15 – “Ricavi da contratti con la clientela”*. Il nuovo principio sostituisce i precedenti IAS11 – “Lavori su ordinazione”, IAS18 - “Ricavi”, IFRIC13 - “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC15 – “Contratti per la costruzione di immobili”, IFRIC18 - “Cessione di attività da parte della clientela”, SIC31 - “Operazioni di baratto

comprendenti attività pubblicitaria” e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il nuovo principio introduce un nuovo modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sulla base di cinque fasi: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (*performance obligations*) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligations*; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance* risulta soddisfatta. L’IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio comporta l’esercizio di un giudizio da parte dell’entità, che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell’applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all’ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Dall’applicazione del nuovo principio, utilizzando il *modified retrospective method*, non sono emersi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata 2017 che abbiano reso necessario procedere ad un suo *restatement*. Il Gruppo produce e commercializza pompe a pistoncini ad alta e altissima pressione, prese di forza, cilindri oleodinamici, valvole e distributori, tubi e raccordi ed altri prodotti oleodinamici ed i contratti del Gruppo relativi alla vendita di beni includono generalmente una sola obbligazione. Il Gruppo ha concluso che i ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell’attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene. L’adozione dell’IFRS 15 non ha quindi avuto impatti sulla tempistica del riconoscimento dei ricavi, in quanto avvengono in un momento specifico.

3.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018, ma non rilevanti per il Gruppo

- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014–2016* - In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori ai principi IFRS 1 – “*First-Time Adoption of IFRS*”, e IAS 28 – “*Investments in Associates and Joint Ventures*” e un’interpretazione IFRIC – “*Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*”. L’obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra le principali modifiche segnaliamo quelle relative all’IFRIC 22, che indirizza l’uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo.
- *Applying IFRS 9 - “Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*”. Le modifiche introdotte forniscono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi nell’ambito dell’IFRS 4: (i) un’opzione che consente di riclassificare, da conto economico ad altre componenti di conto economico complessivo, parte dei proventi o oneri derivanti da attività finanziarie designate (“*overlay approach*”) e (ii) un’esenzione temporanea facoltativa dall’applicazione dell’IFRS 9 per le entità la cui attività prevalente è l’emissione di contratti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 4 (“*deferral approach*”).

3.1.3 Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

- **IFRS 16 – “Leasing”.** Lo IASB ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard che sostituisce lo IAS 17. L’IFRS 16 si applicherà a partire dal 1° gennaio 2019. L’ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Un leasing è un contratto che attribuisce il diritto di utilizzo di un *asset* (“l’asset sottostante”) per un certo periodo di tempo a fronte del pagamento di un corrispettivo. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di sottoscrizione del contratto di leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l’asset su cui l’entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all’asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull’utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull’asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell’attuale IAS17. L’applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l’applicazione anticipata è permessa contemporaneamente allo IFRS15. E’ in fase conclusiva una dettagliata valutazione degli effetti dell’adozione del nuovo principio da parte del Gruppo. Il Gruppo si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l’attività sottostante ha un valore basso. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere impegni per affitti per 56.208 migliaia di Euro, di cui 16.202 migliaia di Euro previsti per il 2019, come indicato nella Nota 33. Inoltre nel 2018 sono stati imputati a conto economico costi per affitti per 15.893 migliaia di euro.
- **IFRS 17 – “Contratti assicurativi”.** Lo IASB ha pubblicato in data 18 maggio 2017 il nuovo standard che sostituisce l’IFRS 4, emesso nel 2004. Il nuovo principio mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell’esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L’IFRS 17 si applica a partire dal 1° gennaio 2021, è consentita l’applicazione anticipata.
- **IFRIC 23 – “Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito”.** In data 8 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione IFRIC 23 che chiarisce l’applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – “Imposte sul reddito” in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L’Interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un’entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un’entità effettua sull’esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un’entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d’imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un’entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L’Interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all’informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all’interno dello IAS 12 “Imposte sul reddito”. L’interpretazione è applicabile per gli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente, e fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, solo se l’applicazione è possibile senza l’uso del senno di poi, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della

domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione.

- *Amendments to IFRS 9 – “Prepayment Features with Negative Compensation”*. Lo IASB ha pubblicato l'*Amendment to IFRS 9* nel dicembre 2017 consentendo alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da “*other comprehensive income*”, nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico. Il principio sarà in vigore dal 1° gennaio 2019.
- *Amendments to IAS 28 – “Long-term interests in associates and joint ventures”*. Nell'ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'*Amendments allo IAS 28*, chiarendo come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Il principio sarà efficace dal 1° gennaio 2019.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2015-2017* – In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 (*Income Taxes*) che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta, allo IAS 23 (*Borrowing Costs*) che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita, all'IFRS 3 (*Business Combination*) chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business ed all'IFRS 11 (*Joint Arrangements*) per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2019. È comunque consentita la loro applicazione anticipata.
- *Amendments to IAS 19 - “Plan Amendment, Curtailment or Settlement”*. Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso l'*Amendments allo IAS 19* che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 e troveranno applicazione nel Gruppo solo in caso di eventuali future modifiche agli attuali piano pensionistici in atto.
- *Amendments to IFRS 3 - “Definition of Business”*. Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.
- *Amendments to IAS 1 e allo IAS 8 - “Definition of Material”*. Nel novembre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se l'informativa è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

3.2 Principi di consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza. Non sono stati consolidati i bilanci di alcune società controllate per la loro scarsa significatività; queste partecipazioni sono valutate secondo quanto previsto nella nota 3.10.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (*purchase account*). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value*, oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza acquisita. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto del IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", deve essere rilevata nel conto economico o

nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo del IFRS 9, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

Dopo che il Gruppo ha ottenuto il controllo di un'entità, gli ulteriori acquisti di quote di interessenza partecipativa in tale entità che determinano un eccesso o minor costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza sono rilevati come operazioni sul patrimonio netto.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziati rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibili agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione. Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il conto economico d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata a conto economico dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Il bilancio delle società collegate è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

(iii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iv) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.

3.3 Informazioni settoriali

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generano costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management del Gruppo per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua, che comprende essenzialmente le pompe ad alta ed altissima pressione ed i sistemi ad altissima pressione oltre che i macchinari per l'industria alimentare, chimica, cosmesi e farmaceutica e nel Settore Olio, che include le prese di forza, i cilindri oleodinamici, i distributori e le valvole oleodinamiche, i raccordi e tubi oleodinamici e gli altri componenti oleodinamici. Ai fini di una migliore informativa sono state fornite le informazioni relative alle aree geografiche in cui il Gruppo opera che sono state definite in Italia, Resto d'Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE), il Nord America, Far East e Oceania ed il Resto del Mondo.

3.4 Trattamento delle operazioni in valuta estera

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Interpump è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medi 2018	Al 31 dicembre 2018	Medi 2017	Al 31 dicembre 2017
Corona Danese	7,453	7,467	7,439	7,445
Corona Svedese	10,258	10,255	-	-
Dirham Emirati Arabi	4,337	4,205	4,148	4,404
Dollaro Australiano	1,580	1,622	1,473	1,535
Dollaro Canadese	1,529	1,561	1,465	1,504
Dollaro Hong Kong	9,256	8,968	8,805	9,372
Dollaro Neo Zelandese	1,706	1,706	1,590	1,685
Dollaro Singapore	1,593	1,559	-	-
Dollaro USA	1,180	1,145	1,129	1,199
Hryvnia Ucraino	32,109	31,736	30,020	33,732
Leu Moldavo	19,835	19,542	20,842	20,527
Leu Romeno	4,654	4,664	4,569	4,659
Lev Bulgaro	1,956	1,956	1,956	1,956
Nuevol Sol Peruviano	3,879	3,863	3,683	3,885
Peso Cileno	756,941	794,370	732,607	737,290
Peso Colombiano	3.486,741	3.721,810	3.336,168	3.580,190
Rand Sudafricano	15,619	16,459	15,049	14,805
Real Brasiliano	4,308	4,444	3,605	3,973
Rublo Russo	74,042	79,715	65,938	69,392
Rupia Indiana	80,733	79,730	73,532	76,606
Sterlina UK	0,885	0,895	0,877	0,887
Won Sud Corea	1.299,071	1.277,930	1.276,738	1.279,610
Yuan Cinese	7,808	7,875	7,629	7,804
Zloty Polacchi	4,261	4,301	4,257	4,177

I valori economici delle società entrate nell'area di consolidamento durante l'anno sono stati convertiti al cambio medio del periodo in cui hanno contribuito ai risultati di Gruppo.

3.5 Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) ed operazioni discontinue

Le attività non correnti destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda destinati alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

I complessi aziendali che costituiscono una parte significativa dell'attività del Gruppo sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

3.6 Immobili, impianti e macchinari

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value*, al netto degli oneri accessori alla vendita, ed il loro valore contabile.

(ii) Immobilizzazioni in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, per le quali il Gruppo ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo. Tali immobilizzazioni sono valutate al minore tra il loro *fair value* ed il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. Le rate dei leasing finanziari sono contabilizzate secondo quanto descritto nel paragrafo 3.22.

(iii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possono essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Immobili	20-25 anni
- Impianti e macchinari	12,5 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	3-6 anni
- Altri beni	3-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

3.7 Avviamento

Per le acquisizioni effettuate successivamente al 1° gennaio 2004, l'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* delle attività e delle passività attuali e potenziali alla data di acquisizione.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*).

L'avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS). Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). L'avviamento relativo a società controllate non consolidate o a società collegate è incluso nel valore della partecipazione.

L'eventuale avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

3.8 Altre immobilizzazioni immateriali

(i) Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se le imprese del Gruppo sono in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la sua capacità a usare o vendere l'attività;
- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- esistono risorse adeguate per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi indiretti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). Le altre spese di sviluppo non capitalizzabili sono imputate a conto economico quando sostenute.

(ii) Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono trattate secondo quanto descritto al paragrafo 3.16. Le spese accessorie ai finanziamenti non ancora erogati sono imputate fra le attività correnti e girate a riduzione dei finanziamenti al momento della loro erogazione.

(iii) Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9).

I marchi e brevetti che rappresentano la quasi totalità di questa voce sono così ammortizzati: il marchio Hammelmann, il marchio e i brevetti di NLB, il marchio Inoxihp, Inoxpa ed il marchio American Mobile sono ammortizzati in 15 anni ritenuti rappresentativi della vita utile, in considerazione delle loro posizioni di leadership nei rispettivi mercati di nicchia. I marchi di Walvoil ed Hydrocontrol sono ammortizzati in 10 anni in funzione della loro posizione di leadership in mercati molto concorrenziali. Il marchio IMM è ammortizzato in 5 anni in considerazione delle caratteristiche specifiche del mercato dei tubi e raccordi.

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (3-5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

(iv) Costi successivi

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(v) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

- Brevetti e marchi	5-15 anni
- Spese di sviluppo	5 anni
- Concessione di licenze software e altri	3-5 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

3.9 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 3.14), delle attività finanziarie disciplinate dallo IFRS 9, delle imposte differite attive (vedi paragrafo 3.18) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) effettuate relativamente alle unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating units*) sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) almeno una volta all'anno anche se non esistono indicatori di perdita di valore.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso di interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al netto delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

3.10 Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

Come previsto dall'IFRS 9, tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale (partecipazioni in altre imprese) sono valutati al *fair value*. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*. Le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono consolidate, sono valutate al *fair value*.

Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

3.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

3.12 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività)

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*Fair Value through Other Comprehensive Income* ovvero *FVOCI*) o al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (*Fair Value through Profit and Loss* ovvero *FVPL*). La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

L'attività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato se l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

L'attività finanziaria viene valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI*) se l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI (*Other Comprehensive Income*), gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulata del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata a conto economico. All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati nelle altre componenti di componenti di conto economico complessivo (*FVOCI*) in ragione del carattere strategico di tali investimenti. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *FVOCI* non sono soggetti a *impairment test*.

Se l'attività non è valutata in una delle due precedenti categorie deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (*FVPL*). Questa categoria quindi comprende sia le attività detenute per la negoziazione che le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, nonché le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*.

In conformità all'IFRS 9 il Gruppo ha adottato, a partire dal 1 gennaio 2018, un nuovo modello di *impairment* per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value*

rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI*), fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Tale nuovo modello è basato sulla determinazione della “perdita attesa su crediti” (*‘expected credit loss’* ovvero ‘ECL’) che sostituisce il modello della “perdita sostenuta” (*‘incurred loss’*) previsto precedentemente dallo IAS 39.

Il principio prevede i seguenti approcci metodologici: il “*General deterioration method*” e il “*Simplified approach*”. Il “*General deterioration method*” richiede la classificazione in tre *stage* degli strumenti finanziari in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione: (i) *Stage 1*: per le attività che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto a quanto registrato al momento della rilevazione iniziale o qualora risultino avere un basso rischio di credito alla data di riferimento, si dovrà procedere a rilevare un accantonamento che rifletta la *12-months ECL*, ossia le perdite attese saranno stimate sulla base degli eventi di *default* possibili nei successivi 12 mesi; (ii) *Stage 2 e 3*: per le attività che, invece, hanno subito un incremento significativo nel rischio di credito, il Gruppo deve rilevare un accantonamento pari alle perdite attese nell’arco dell’intera vita residua di tali attività finanziarie, tenendo conto delle probabilità di *default* possibili che possono occorrere lungo l’intera vita dello strumento (*Lifetime ECL*).

Il “*Simplified approach*” prevede, per i crediti commerciali, *contract asset* e crediti derivanti da contratti di *leasing*, che la rilevazione della perdita deve essere secondo un approccio *lifetime* e pertanto non è richiesta la *stage allocation*. Il principio definisce che la stima dei tassi di perdita possa essere effettuata per classi di clientela che presentino medesimi *path* di perdita. Lo Standard non definisce un principio univoco per la segmentazione della clientela lasciando libera ciascuna entità di selezionare i *subset* campionari in modo da renderli coerenti in base alle singole esperienze. A seconda della singola *customer base* quindi ciascuna entità organizzerà una *provision matrix* dividendo in *cluster* la clientela attraverso l’utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l’area geografica, l’area merceologica e il rating creditizio. Le perdite attese sono generalmente determinate sulla base del prodotto tra: (i) l’esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default, EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default, PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default, LGD).

Per i crediti commerciali ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi e per cui si dispone di informazioni più puntuali sull’incremento significativo del rischio di credito, all’interno del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico.

3.13 Strumenti finanziari derivati

La policy del Gruppo prevede che non si sottoscrivano strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia, nei casi nei quali gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*), le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting* quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

Le modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dall'IFRS 9. In particolare:

(i) Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari.

Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relative utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

(ii) Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

3.14 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio della media ponderata ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

3.15 Capitale sociale ed Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Al momento in cui le azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

3.16 Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti Finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e i finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* a cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari del conto economico.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, ovvero sia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari fruttiferi d'interessi, i debiti bancari nonché le altre passività finanziarie.

3.17 Passività per benefit ai dipendenti

(i) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che includono il trattamento di fine rapporto delle società italiane, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di

attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli “*high quality corporate bonds*”, ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe “AA” di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell’ambito dell’insieme dei titoli “*Investment Grade*” ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad un specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato “Composite” che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali. La curva dei tassi rating “AA” al 31 dicembre 2018 precedentemente descritta, utilizzata ai fini della valutazione attuariale, rispetto a quella del 29 dicembre 2017 adottata nella precedente valutazione, presenta dei rendimenti attesi più alti per scadenze inferiori ai 20 anni e più bassi in seguito. La motivazione è da ricercarsi nelle forti incertezze che caratterizzano l’economia italiana, le quali si traducono in un costo maggiore per il rischio associato ai titoli corporate, determinando tassi attesi più elevati nel breve-medio termine. Questo fenomeno risulta invertito per i tassi a lungo termine (oltre i 20 anni) che si dimostrano più bassi rispetto alle attese del 2017, complice l’effetto positivo dell’accordo raggiunto tra la Commissione europea e il Governo italiano relativamente alla manovra di bilancio. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell’aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l’incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti ad una specifica riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

(iii) *Stock options*

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A.. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni per operazioni regolate con azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell’opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*) dopo che sono state soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenze del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all’inizio e alla fine dell’esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne il caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato o a una condizione di non maturazione; questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte. Se le condizioni del piano vengono modificate, il minimo costo da rilevare è quello che si sarebbe avuto in assenza della modifica del piano stesso. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Il *fair value* dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

3.18 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella

misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. Il valore contabile delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

3.19 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali il Gruppo abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

(i) Fondo garanzia prodotti

Le passività per interventi in garanzia sono accantonate all'apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è determinato sulla base dei dati storici dei costi per interventi in garanzia.

(ii) Fondo ristrutturazione

Un fondo ristrutturazione è accantonato soltanto nei casi nei quali il Gruppo abbia approvato un formale e dettagliato piano di ristrutturazione ed abbia iniziato ad attuarlo o lo abbia pubblicizzato entro la data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Negli altri casi i costi futuri non sono accantonati.

(iii) Contratti onerosi

Quando i previsti benefici futuri di un contratto sono inferiori ai costi ineliminabili ad esso relativo viene accantonato un apposito fondo pari alla differenza.

3.20 Ricavi

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta. I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. Il Gruppo ha identificato un unico revenue streams, ossia vendita di prodotti e pezzi di ricambio che rappresentano

obbligazioni di fare adempiute in un determinato momento (“*at a point in time*”). I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi significativi ed i benefici connessi al controllo dei beni sono trasferiti all’acquirente. Il momento del passaggio del controllo coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso del bene all’acquirente e quindi generalmente con la spedizione o con il completamento del servizio

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività al momento nel quale c’è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. I contributi ricevuti a fronte di costi sostenuti sono imputati a conto economico sistematicamente negli stessi periodi nei quali sono registrati i relativi costi.

3.21 Costi

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitto di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Canoni di leasing finanziari

I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(iii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi paragrafo 3.13).

4. Informazioni settoriali

Le informazioni settoriali sono fornite con riferimento ai settori di attività. Sono inoltre presentate le informazioni richieste dagli IFRS per area geografica. Le informazioni sui settori di attività riflettono la struttura del reporting interno al Gruppo.

I valori di trasferimento di componenti o prodotti fra settori sono costituiti dagli effettivi prezzi di vendita fra le società del Gruppo che corrispondono ai prezzi praticati alla migliore clientela.

Le informazioni settoriali includono sia i costi direttamente attribuibili sia quelli allocati su basi ragionevoli. Le spese di holding quali compensi agli amministratori, ai sindaci ed alle funzioni di direzione finanziaria e controllo di Gruppo e alla funzione di internal auditing, nonché le consulenze ed altri oneri ad esse relativi sono state imputate ai settori sulla base del fatturato.

Il Gruppo è composto dai seguenti settori di attività:

Settore Acqua . E’ costituito per la maggior parte dalle pompe ad alta ed altissima pressione e da sistemi di pompaggio utilizzati in vari settori industriali per il trasporto di fluidi. Le pompe a pistoncini ad alta pressione sono il principale componente delle idropulitrici professionali. Tali pompe sono inoltre utilizzate per un’ampia gamma di applicazioni industriali comprendenti gli impianti di lavaggio auto, la lubrificazione forzata delle macchine utensili, gli impianti di osmosi inversa per la desalinizzazione dell’acqua marina. Le pompe ed i sistemi ad altissima pressione sono usati per la pulizia di superfici, scafi di navi, tubi di vario tipo, ma anche per la sbavatura di parti metalliche, il taglio e la rimozione di cemento, asfalto e vernice da superfici in

pietra, cemento o metallo e per il taglio di materiali solidi. Inoltre il Settore comprende omogeneizzatori ad alta pressione, miscelatori, agitatori, pompe a pistoni, valvole ed altri macchinari principalmente per l'industria alimentare, ma anche per la chimica e la cosmesi.

Settore Olio. Include la produzione e la vendita di prese di forza, cilindri oleodinamici, pompe oleodinamiche, distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi ed altri componenti oleodinamici. Le prese di forza sono gli organi meccanici che consentono di trasmettere il moto dal motore o dal cambio di un veicolo industriale per comandare, attraverso componenti oleodinamici, diverse applicazioni del veicolo. Questi prodotti insieme ad altri prodotti oleodinamici (distributori, comandi ecc.) consentono lo svolgimento di funzioni speciali, quali alzare il cassone ribaltabile, muovere la gru posta sul mezzo, azionare la betoniera e così via. I cilindri oleodinamici sono componenti del sistema idraulico di diversi tipi di veicolo e sono utilizzati in una vasta gamma di applicazioni a seconda della loro tipologia. I cilindri frontali e sottocassa (a semplice effetto) sono utilizzati prevalentemente nei veicoli industriali nel settore delle costruzioni, i cilindri a doppio effetto sono utilizzati in diversi tipi di applicazione: macchine movimento terra, macchine per l'agricoltura, gru ed autogrù, compattatori per rifiuti ecc.. I tubi ed i raccordi sono destinati a una vasta gamma di impianti oleodinamici, ma anche, ad impianti per l'acqua ad altissima pressione.

Informazioni settoriali Interpump Group
(Importi espressi in €/000)

	Olio		Acqua		Eliminazioni		Interpump Group	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Vendite nette esterne al Gruppo	844.296	690.914	434.871	395.633	-	-	1.279.167	1.086.547
Vendite intersettoriali	784	382	2.654	1.735	(3.438)	(2.117)	-	-
Totale vendite nette	845.080	691.296	437.525	397.368	(3.438)	(2.117)	1.279.167	1.086.547
Costo del venduto	(569.599)	(456.551)	(239.143)	(218.129)	3.447	2.132	(805.295)	(672.548)
Utile lordo industriale	275.481	234.745	198.382	179.239	9	15	473.872	413.999
% sulle vendite nette	32,6%	34,0%	45,3%	45,1%			37,0%	38,1%
Altri ricavi netti	13.477	10.844	7.036	6.084	(848)	(184)	19.665	16.744
Spese commerciali	(67.248)	(56.097)	(50.705)	(46.785)	293	156	(117.660)	(102.726)
Spese generali ed amministrative	(83.159)	(73.486)	(53.285)	(51.061)	546	13	(135.898)	(124.534)
Altri costi operativi	(2.188)	(3.268)	(1.242)	(1.303)	-	-	(3.430)	(4.571)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	136.363	112.738	100.186	86.174	-	-	236.549	198.912
% sulle vendite nette	16,1%	16,3%	22,9%	21,7%			18,5%	18,3%
Proventi finanziari	6.367	5.628	6.669	10.386	(1.609)	(1.635)	11.427	14.379
Oneri finanziari	(12.620)	(11.041)	(8.201)	(12.018)	1.609	1.635	(19.212)	(21.424)
Dividendi	-	-	16.200	35.500	(16.200)	(35.500)	-	-
Avviamento negativo (<i>badwill</i>)	11.369	305	-	-	-	-	11.369	305
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(116)	(36)	(91)	14	-	-	(207)	(22)
Risultato di periodo prima delle imposte	141.363	107.594	114.763	120.056	(16.200)	(35.500)	239.926	192.150
Imposte sul reddito	(38.225)	(34.737)	(27.839)	(21.690)	-	-	(66.064)	(56.427)
Utile consolidato di periodo	103.138	72.857	86.924	98.366	(16.200)	(35.500)	173.862	135.723
Attribuibile a:								
Azionisti della Capogruppo	102.581	72.150	86.524	97.792	(16.200)	(35.500)	172.905	134.442
Azionisti di minoranza delle società controllate	557	707	400	574	-	-	957	1.281
Utile consolidato del periodo	103.138	72.857	86.924	98.366	(16.200)	(35.500)	173.862	135.723
<u>Altre informazioni richieste dallo IFRS 8</u>								
Ammortamenti e svalutazioni	33.705	31.158	16.764	16.634	-	-	50.469	47.792
Altri costi non monetari	3.952	2.842	3.651	3.287	-	-	7.603	6.129

Situazione patrimoniale- finanziaria
(Importi espressi in €/000)

	Olio		Acqua		Eliminazioni		Interpump Group	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Attività del settore*	974.751	851.470	707.393	681.336	(148.919)	(164.306)	1.533.225	1.368.500
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	785	-	-	-	785
Totale attivo del settore (A)	974.751	851.470	707.393	682.121	(148.919)	(164.306)	1.533.225	1.369.285
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							118.140	144.938
Totale attivo							1.651.365	1.514.223
Passività del settore	374.973	353.332	106.400	94.973	(148.919)	(164.306)	332.454	283.999
Passività disponibili per la vendita	-	-	-	200	-	-	-	200
Totale passivo del settore (B)	374.973	353.332	106.400	95.173	(148.919)	(164.306)	332.454	284.199
Debiti per pagamento partecipazioni*							44.527	46.815
Debiti bancari							21.404	8.955
Debiti finanziari fruttiferi di interessi							384.075	409.525
Totale passivo							782.460	749.494
Totale attivo netto (A-B)	599.778	498.138	600.993	586.948	-	-	1.200.771	1.085.086
<u>Altre informazioni richieste dallo IFRS 8</u>								
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.127	362	167	255	-	-	1.294	617
Attività non correnti diverse da attività finanziarie e imposte differite attive*	495.067	469.016	333.692	321.256	-	-	828.759	790.272

*=Dati 2017 rimisurati nel 2018 come richiesto dall'IFRS 3.

Il confronto del Settore Olio a parità di area di consolidamento è il seguente

	Settore Olio	
	2018	2017
Vendite nette esterne al Gruppo	781.569	690.914
Vendite intersettoriali	784	382
Totale vendite nette	782.353	691.296
Costo del venduto	(522.850)	(456.551)
Utile lordo industriale	259.503	234.745
% sulle vendite nette	33,2%	34,0%
Altri ricavi netti	13.040	10.844
Spese commerciali	(60.264)	(56.097)
Spese generali ed amministrative	(74.861)	(73.486)
Altri costi operativi	(1.833)	(3.268)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	135.585	112.738
% sulle vendite nette	17,3%	16,3%
Proventi finanziari	5.858	5.628
Oneri finanziari	(11.850)	(11.041)
Avviamento negativo (<i>badwill</i>)	-	305
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(116)	(36)
Risultato di periodo prima delle imposte	129.477	107.594
Imposte sul reddito	(38.208)	(34.737)
Utile consolidato di periodo	91.269	72.857
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	90.712	72.150
Azionisti di minoranza delle società controllate	557	707
Utile consolidato del periodo	91.269	72.857

I flussi di cassa per settori di attività dell'esercizio sono i seguenti:

€/000	Olio		Acqua		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Flussi di cassa da:						
Attività operative	81.737	82.139	67.102	59.418	148.839	141.557
Attività di investimento	(59.368)	(45.914)	(23.870)	(76.904)	(83.238)	(122.818)
Attività di finanziamento	(41.737)	(47.778)	(63.749)	(26.011)	(105.486)	(73.789)
Totale	(19.368)	(11.553)	(20.517)	(43.497)	(39.885)	(55.050)

L'Attività di investimento del Settore Olio include esborsi per 8.320 €/000 relativi ad acquisizioni di partecipazioni (8.090 €/000 nel 2017). L'attività di investimento del Settore Acqua include esborsi per 10.725 €/000 relativi ad acquisizioni di partecipazioni (70.239 €/000 nel 2017).

I flussi di cassa dell'attività di finanziamento del Settore Olio includono pagamento di dividendi a società del Settore Acqua per 16.200 €/000 (35.500 €/000 nel 2017) e rimborsi netti di finanziamenti infragruppo per 16.894 €/000 (8.648 €/000 nel 2017). Inoltre, i flussi di cassa dell'attività di finanziamento del Settore Acqua del 2018 comprendono gli incassi per la cessione di azioni proprie ai beneficiari di stock options per 539 €/000 (9.490 €/000 nel 2017), gli esborsi per l'acquisto di azioni proprie per €/000 54.184 (nessun esborso nel 2017) e il pagamento di dividendi per 22.591 €/000 (21.748 €/000 nel 2017).

Settori geografici

Le attività per settori del Gruppo vengono suddivise in cinque aree geografiche, anche se sono gestiti a livello globale.

Il dettaglio delle vendite per area geografica è il seguente:

	2018 (€/000)	%	2017 (€/000)	%	Crescita
Italia	212.247	17	191.033	18	+11,1%
Resto d'Europa	471.396	37	382.126	35	+23,4%
Nord America	324.890	25	294.417	27	+10,4%
Far East e Oceania	143.891	11	115.593	11	+24,5%
Resto del Mondo	<u>126.743</u>	<u>10</u>	<u>103.378</u>	<u>9</u>	+22,6%
Totale	<u>1.279.167</u>	<u>100</u>	<u>1.086.547</u>	<u>100</u>	+17,7%

I dati per settori geografici sulla base della localizzazione delle attività non correnti diverse dalle altre attività finanziarie e dalle imposte differite sono i seguenti:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Italia	519.506	500.687
Resto d'Europa	173.269	161.204
Nord America	93.725	88.151
Far East e Oceania	11.092	10.285
Resto del Mondo	<u>31.167</u>	<u>29.945</u>
Totale	<u>828.759</u>	<u>790.272</u>

Le attività sono allocate alle aree geografiche sulla base della nazionalità dell'azienda che le detiene. Non ci sono aziende che hanno attività in più di un'area.

5. Aggregazioni aziendali (*Business combination*)

Gruppo GS Hydro

Nel 2018 è stato consolidato per la prima volta il Gruppo GS Hydro (Settore Olio), leader mondiale nella progettazione e realizzazione di sistemi piping nei settori industriale, navale e offshore. Il Gruppo GS-Hydro è stato acquisito da una procedura concorsuale finlandese che ha venduto a Interpump Piping GS S.r.l. 12 partecipazioni dirette (Regno Unito, Spagna, Austria, Germania, Danimarca, Benelux, Polonia, Svezia, Stati Uniti, Corea del Sud, Singapore e Brasile), nonché delle attività manifatturiere della capogruppo finlandese GS-Hydro Oy, inclusi, il marchio, brevetti e certificazioni internazionali. L'elenco completo delle partecipazioni acquisite è il seguente:

<u>Società</u>	<u>Sede</u>	<u>Percentuale di possesso</u>	<u>Settore</u>
GS Hydro S.A. U.	Las Rozas – Madrid (Spagna)	100,00%	Olio
GS Hydro UK Ltd	Aberdeen (UK)	100,00%	Olio
GS Hydro Austria GmbH	Pasching (Austria)	100,00%	Olio
GS Hydro System GmbH	Witten (Germania)	100,00%	Olio
GS Hydro do Brasil Sistemas Hydraulics Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	100,00%	Olio
GS Hydro Denmark AbS	Kolding (Danimarca)	100,00%	Olio
GS Hydro US, Inc.	Houston (USA)	100,00%	Olio
GS Hydro Benelux B.V.	Barendrecht (Olanda)	100,00%	Olio
GS Hydro Hong Kong Ltd (1)	Hong Kong	100,00%	Olio
GS Hydro Piping Systems (Shanghai) Co., Ltd (2)	Shanghai (Cina)	100,00%	Olio
GS Hydro Korea Ltd	Busan (Corea del Sud)	100,00%	Olio
GS Hydro SP Z.o.o.	Gydnia (Polonia)	100,00%	Olio
GS Hydro AB	Kista (Svezia)	100,00%	Olio
GS Hydro Singapore PTE Ltd	Singapore	100,00%	Olio

(1) = controllata da GS Hydro Benelux B.V.

(2) = controllata da GS Hydro Hong Kong Ltd

Per l'acquisizione del Gruppo GS Hydro era stato firmato un contratto preliminare in data 29 dicembre 2017, ma solo nei primi mesi del 2018 sono avvenuti i vari *closing* delle singole attività acquisite, nel rispetto delle varie normative tecnico-legali di ciascun paese dove queste attività si trovavano, e che talvolta hanno richiesto tempi tecnici anche di qualche mese. Tuttavia fin dai primi giorni del 2018 il Gruppo Interpump ha esercitato il controllo della gestione del Gruppo GS-Hydro, convocando in Italia tutti i manager delle società del gruppo e impartendo le direttive di carattere gestionale e finanziario; da quel momento la curatela non si è più preoccupata di essa avendo esaurito il suo scopo di cessione degli *assets*. Per questo motivo il Gruppo GS Hydro è stato consolidato fin dal 1° gennaio 2018.

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

Il dettaglio del *fair value* delle attività e delle passività acquisite alla data di acquisizione e rivisto nel corso dell'esercizio è il seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al <i>fair value</i>	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	3.349	-	3.349
Crediti commerciali	9.715	-	9.715
Rimanenze	9.824	-	9.824
Crediti tributari	296	-	296
Altre attività correnti	940	-	940
Immobili, impianti e macchinari	4.958	-	4.958
Altre attività immateriali	395	-	395
Altre attività finanziarie	299	-	299
Imposte differite attive	1.643	-	1.643
Altre attività non correnti	449	-	449
Debiti commerciali	(5.096)	-	(5.096)
Debiti verso le banche per finanziamenti (quota corrente)	(581)	-	(581)
Debiti per leasing (quota corrente)	(46)	-	(46)
Debiti tributari	(950)	-	(950)
Altre passività correnti	(3.772)	-	(3.772)
Debiti per acquisto partecipazioni a breve termine	(75)	-	(75)
Fondi per rischi ed oneri (quota corrente)	(46)	-	(46)
Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	(188)	-	(188)
Imposte differite passive	(249)	-	(249)
Fondi per rischi ed oneri (quota medio-lungo termine)	(30)	=	(30)
Altre passività non correnti	(466)	=	(466)
Attività nette acquisite	<u>20.369</u>	=	20.369
Avviamento negativo relativo all'acquisizione			<u>(11.369)</u>
Totale attività nette acquisite			<u>9.000</u>
Importo pagato per cassa			<u>9.000</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>9.000</u>
Importo pagato per cassa			9.000
Disponibilità liquide nette acquisite (B)			(2.534)
Totale variazione posizione finanziaria netta comprensiva della variazione del debito per acquisto di partecipazioni			<u>6.466</u>
Capitale investito (A) - (B)			<u>6.466</u>

I tassi di cambi utilizzati per la conversione dei bilanci delle controllate del Gruppo GS-Hydro al di fuori dell'area UE sono quelli del 31 dicembre 2017.

L'operazione ha comportato la rilevazione di un utile derivante da un'operazione favorevole (c.d. "*badwill*") pari a 11.369 €/000.

Ricci Engineering S.r.l.

Il 2 agosto 2018 la società capogruppo Interpump Group S.p.A. ha acquisito il 100% delle azioni con diritto di voto della Ricci Engineering S.r.l. (Settore Acqua), società italiana attiva nella progettazione, realizzazione ed installazione di impianti per l'industria birraria ed enologica. L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione.

Il bilancio consolidato incorpora il risultato della Ricci Engineering S.r.l. a partire dal 1° agosto 2018, giorno convenzionalmente designato come data di acquisizione ai fini contabili. Il dettaglio del *fair value* delle attività e delle passività acquisite alla data di acquisizione e rivisto nel corso dell'esercizio è il seguente:

€/000	Importi <u>acquisiti</u>	Aggiustamenti <u>al fair value</u>	Valori di carico nella società <u>acquirente</u>
Disponibilità liquide	213	-	213
Crediti commerciali	481	-	481
Rimanenze	44	-	44
Crediti tributari	21	-	21
Altre attività correnti	242	-	242
Immobili, impianti e macchinari	54	-	54
Altre attività immateriali	4	-	4
Imposte differite attive	11	-	11
Altre attività non correnti	4	-	4
Debiti commerciali	(130)	-	(130)
Debiti bancari	(114)	-	(114)
Debiti verso banche per finanziamenti (quota corrente)	(43)	-	(43)
Debiti tributari	(31)	-	(31)
Altre passività correnti	(182)	-	(182)
Debiti verso banche per finanziamenti (quota non corrente)	(139)	=	(139)
Passività per benefit a dipendenti (TFR)	<u>(18)</u>	=	<u>(18)</u>
Attività nette acquisite	<u>417</u>	=	417
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>183</u>
Totale attività nette acquisite			<u>600</u>
Totale importo pagato per cassa			500
Debito per pagamenti a breve termine			<u>100</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>600</u>
Importo pagato per cassa			500
Debito per acquisto partecipazioni			100
Posizione finanziaria netta acquisita (B)			<u>83</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta comprensiva della variazione del debito per acquisto di partecipazioni			<u>683</u>
Capitale investito (A) + (B)			<u>683</u>

Fluinox

L'11 dicembre 2018 il Gruppo Interpump, tramite la sua controllata Inoxpa S.A., ha acquisito il 100% delle azioni della Fluinox Procesos S.L.U., e della sua società complementare Montajes Fluinox S.L.U., attive nella progettazione, produzione e installazione di componenti e sistemi per l'industria cosmetica, alimentare, farmaceutica e chimica con una specifica esperienza nel trattamento di paste e polveri. L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione e il bilancio consolidato 2018 incorpora esclusivamente i valori patrimoniali della Fluinox e della Montajes avendo il Gruppo identificato il 31 dicembre 2018 come giorno convenzionalmente designato come data di acquisizione ai soli fini contabili, non essendo presenti variazioni significative tra questa data e quella di acquisizione effettiva, ed essendo disponibile una situazione contabile a tale data.

Il dettaglio del *fair value* delle attività e delle passività acquisite alla data di acquisizione è il seguente:

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al <i>fair value</i>	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	3.549	-	3.549
Crediti commerciali	1.559	-	1.559
Rimanenze	600	-	600
Crediti tributari	128	-	128
Altre attività correnti	24	-	24
Immobili, impianti e macchinari	2.493	-	2.493
Altre immobilizzazioni immateriali	171	-	171
Imposte differite attive	116	-	116
Altre attività non correnti	16	-	16
Debiti commerciali	(800)	-	(800)
Debiti verso banche per finanziamenti (quota corrente)	(194)	-	(194)
Debiti per leasing (quota corrente)	(6)	-	(6)
Debiti tributari	(345)	-	(345)
Altre passività correnti	(2.287)	-	(2.287)
Fondo per rischi ed oneri (quota corrente)	(138)	-	(138)
Debiti verso banche per finanziamenti (quota non corrente)	(796)	-	(796)
Debiti per leasing (quota non corrente)	(41)	-	(41)
Imposte differite passive	(82)	-	(82)
Altre passività a medio-lungo termine	(2)	≡	(2)
Attività nette acquisite	<u>3.965</u>	≡	3.965
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>7.196</u>
Totale attività nette acquisite			<u>11.161</u>
Importo pagato per cassa			<u>11.161</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>11.161</u>
Importo pagato per cassa			11.161
Disponibilità liquide nette acquisite (B)			<u>(2.512)</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta comprensiva della variazione del debito per acquisto di partecipazioni			<u>8.649</u>
Capitale investito (A) + (B)			<u>8.649</u>

6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Cassa	130	132
Depositi bancari	117.330	144.806
Altre disponibilità liquide	680	-
Totale	<u>118.140</u>	<u>144.938</u>

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono anche importi in valuta diversa dall'euro come di seguito elencato:

	Importo in €/000	Importo in valuta originaria
Euro	64.225	64.225
Dollari USA	34.015	38.951
Renminbi cinesi	8.742	68.848
Rupie indiane	2.753	219.602
Sterline inglesi	1.814	1.625
Pesos colombiano	1.143	4.256.792
Real brasiliani	1.126	5.008
Dollari australiani	1.094	1.774
Won Koreani	808	1.032.723
Dollari neozelandesi	564	962
Rand sud africani	317	5.215
Dollaro singapore	292	455
Peso cileno	287	227.565
Zloty polacco	190	817
Corona danese	175	1.308
Lev bulgaro	155	302
Dollari canadesi	144	244
Dyram emirati arabi	100	423
Altre valute minori	196	n.a.
Totale	<u>118.140</u>	

I depositi bancari includono, al 31 dicembre 2018, anche conti deposito e conti vincolati per un nozionale complessivo di 2,6 milioni di euro a un tasso fisso medio dello 1,48%.

L'impiego della liquidità del Gruppo ha permesso nel 2018 di raggiungere un tasso medio di rendimento della liquidità dello 0,32% leggermente in crescita rispetto allo 0,25% realizzato nel 2017.

7. Crediti commerciali

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Crediti commerciali lordi	283.653	244.646
Fondo svalutazione crediti	<u>(13.289)</u>	<u>(7.885)</u>
Crediti commerciali netti	<u>270.364</u>	<u>236.761</u>

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Saldi di apertura	7.885	7.340
Differenza cambi	(44)	(120)
Variazione area di consolidamento	4.750	296
Riclassifiche	2	-
Accantonamenti dell'esercizio	2.020	1.495
Decrementi del periodo per eccedenze	(507)	(138)
Utilizzi del periodo	<u>(817)</u>	<u>(988)</u>
Saldo di chiusura	<u>13.289</u>	<u>7.885</u>

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi.

Al 31 dicembre 2018 i crediti con scadenza superiore a 12 mesi ammontano a 220 €/000, mentre tutti i debiti commerciali hanno una scadenza inferiore a 12 mesi.

8. Rimanenze

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Materie prime e componenti	123.382	90.614
Semilavorati	112.630	88.313
Prodotti finiti	<u>130.468</u>	<u>112.774</u>
Totale rimanenze	<u>366.480</u>	<u>291.701</u>

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino che ha avuto la seguente movimentazione:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Saldi di apertura	32.848	28.596
Differenza cambi	57	(914)
Variazione area di consolidamento	3.102	5.279
Riclassifiche	-	(115)
Accantonamenti del periodo	3.843	2.423
Utilizzi del periodo	<u>(2.962)</u>	<u>(2.421)</u>
Riversamenti per eccedenze	-	-
Saldo di chiusura	<u>36.888</u>	<u>32.848</u>

9. Altre attività correnti

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Ratei e risconti attivi	5.106	4.190
Altri crediti	4.440	2.950
Altre attività correnti	<u>1.385</u>	<u>1.162</u>
Totale altre attività correnti	<u>10.931</u>	<u>8.302</u>

10. Immobili, impianti e macchinari

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Al 31 dicembre 2016					
Costo	162.691	326.051	94.476	82.282	665.500
Ammortamenti accumulati	<u>(40.454)</u>	<u>(193.472)</u>	<u>(80.515)</u>	<u>(50.138)</u>	<u>(364.579)</u>
Valore netto contabile	<u>122.237</u>	<u>132.579</u>	<u>13.961</u>	<u>32.144</u>	<u>300.921</u>
Movimenti dell'esercizio 2017					
Valore netto contabile di apertura	122.237	132.579	13.961	32.144	300.921
Differenze cambio	(1.438)	(3.320)	(652)	(3.312)	(8.722)
Variazione area di consolidamento	14.520	3.448	190	1.975	20.133
Incrementi per acquisti	5.448	30.783	6.859	12.448	55.538
Alienazioni	(79)	(1.439)	(176)	(3.884)	(5.578)
Riclassifiche	(71)	(381)	442	19	9
Ammortamenti capitalizzati	-	(9)	-	-	(9)
Svalutazioni	(24)	(164)	(140)	-	(328)
Ammortamenti	<u>(3.893)</u>	<u>(24.636)</u>	<u>(4.896)</u>	<u>(6.706)</u>	<u>(40.131)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>136.700</u>	<u>136.861</u>	<u>15.588</u>	<u>32.684</u>	<u>321.833</u>
Al 31 dicembre 2017					
Costo	180.437	352.956	98.519	87.571	719.483
Ammortamenti accumulati	<u>(43.737)</u>	<u>(216.095)</u>	<u>(82.931)</u>	<u>(54.887)</u>	<u>(397.650)</u>
Valore netto contabile	<u>136.700</u>	<u>136.861</u>	<u>15.588</u>	<u>32.684</u>	<u>321.833</u>
Movimenti dell'esercizio 2018					
Valore netto contabile di apertura	136.700	136.861	15.588	32.684	321.833
Differenze cambio	(97)	187	128	769	987
Variazione area di consolidamento	2.239	4.774	238	269	7.520
Incrementi per acquisti	8.097	45.099	9.648	10.498	73.342
Alienazioni	(253)	(1.033)	(74)	(4.526)	(5.886)
Riclassifiche	(152)	240	(27)	(62)	(1)
Ammortamenti capitalizzati	-	(10)	(2)	-	(12)
Svalutazioni	-	(9)	-	-	(9)
Ammortamenti	<u>(4.097)</u>	<u>(25.479)</u>	<u>(5.939)</u>	<u>(6.771)</u>	<u>(42.286)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>142.437</u>	<u>160.630</u>	<u>19.560</u>	<u>32.861</u>	<u>355.488</u>
Al 31 dicembre 2018					
Costo	192.149	406.994	109.072	91.261	799.476
Ammortamenti accumulati	<u>(49.712)</u>	<u>(246.364)</u>	<u>(89.512)</u>	<u>(58.400)</u>	<u>(443.988)</u>
Valore netto contabile	<u>142.437</u>	<u>160.630</u>	<u>19.560</u>	<u>32.861</u>	<u>355.488</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente, è il seguente:

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Al 1° gennaio 2017	1.233	2.645	530	4	4.412
Al 31 dicembre 2017	1.222	9.003	489	68	10.782
Al 31 dicembre 2018	2.866	13.890	654	170	17.580

Del valore netto contabile delle immobilizzazioni sopra esposte, il seguente è relativo a contratti di leasing finanziario:

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Al 1° gennaio 2017	15.837	15.909	69	428	32.243
Al 31 dicembre 2017	15.484	11.711	184	683	28.062
Al 31 dicembre 2018	13.597	9.349	270	775	23.991

Gli ammortamenti sono stati imputati per 37.134 €/000 al costo del venduto (35.111 €/000 nel 2017), per 1.120 €/000 alle spese commerciali (1.043 €/000 nel 2017) e per 4.032 €/000 a spese generali ed amministrative (3.977 €/000 nel 2017).

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo aveva impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 4.017 €/000 (5.853 €/000 al 31 dicembre 2017).

11. Avviamento

I movimenti dell'avviamento nell'esercizio 2018 sono stati i seguenti:

<i>Società:</i>	Saldo al 31/12/2017	Incrementi (Decrementi) del periodo	Variazioni per differenze cambio	Saldo al 31/12/2018
Settore Acqua	199.042	7.379	1.787	208.208
Settore Olio	<u>226.949</u>	<u>104</u>	<u>(562)</u>	<u>226.491</u>
<i>Totale avviamento</i>	<u>425.991</u>	<u>7.483</u>	<u>1.225</u>	<u>434.699</u>

Il valore dell'avviamento del Settore Acqua al 31 dicembre 2017 è stato modificato nel 2018 come richiesto dall'IFRS 3 a seguito della rettifica del valore della *put option* di una società controllata in funzioni di una revisione del business plan che aveva originato la valutazione al 31 dicembre 2017. Essendo ancora nel periodo di dodici mesi dalla data di acquisizione la rettifica del valore della *put option* è stata effettuata modificando il saldo di apertura dell'avviamento e le altre passività non correnti.

Gli incrementi del 2018 si riferiscono a:

- 183 €/000 all'acquisizione di Ricci Engineering (Settore Acqua);
- 7.196 €/000 all'acquisizione del Fluinox a Monatajes (Settore Acqua);
- 104 €/000 al consolidamento per la prima volta della società M.D.M. fusa in Tekno Tubi (Settore Olio) in data 1° gennaio 2018.

Il test di *impairment* è stato effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del DCF, sono stati determinati sulla base di *business plan* della durata di 5 anni che tengono in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. In particolare, il Gruppo ritiene che le politiche commerciali intraprese negli anni passati, volte a migliorare l'integrazione tra la sua rete produttiva e distributiva, assieme al consolidamento della crescita di alcuni importanti mercati di riferimento del Gruppo permetterà di incrementare le vendite di circa il 5% per la C.G.U. "Settore Acqua" e di circa il 7% per la C.G.U. "Settore Olio". Per i periodi successivi al 2023 è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1% per le C.G.U. "Settore Olio", mentre è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1,5% per le C.G.U. "Settore Acqua" in ragione della sostenibilità nel tempo dei vantaggi competitivi delle distinte C.G.U.. I flussi attesi così

determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), *al netto delle imposte*, è stato determinato per le diverse C.G.U. come segue:

CGU	WACC
Settore Acqua	5,79%
Settore Olio	6,78%
Costo del capitale medio ponderato	6,28%

Il WACC medio ponderato utilizzato nel 2017 era stato pari al 4,46%. E' stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Riducendo del 10% i flussi attesi di ciascuna C.G.U. non sarebbe comunque emersa alcuna necessità di svalutare l'avviamento, così come aumentando di 50 basis points il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi. Inoltre, come ulteriore elemento positivo a supporto della recuperabilità dell'avviamento, la capitalizzazione di borsa di Interpump Group è risultata ampiamente superiore al Patrimonio netto del Gruppo per tutto il 2018.

12. Altre immobilizzazioni immateriali

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€/000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€/000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€/000)</i>	<i>Totale (€/000)</i>
Al 31 dicembre 2016				
Costo	25.818	56.203	11.055	93.076
Ammortamenti accumulati	<u>(19.224)</u>	<u>(35.142)</u>	<u>(8.671)</u>	<u>(63.037)</u>
Valore netto contabile	<u>6.594</u>	<u>21.061</u>	<u>2.384</u>	<u>30.039</u>
Movimenti dell'esercizio 2017				
Valore netto contabile di apertura	6.594	21.061	2.384	30.039
Differenze cambio	(77)	(600)	(150)	(827)
Variazione dell'area di consolidamento	4	11.945	698	12.647
Incrementi	1.971	623	1.060	3.654
Decrementi	-	-	(94)	(94)
Riclassifiche	(25)	15	27	17
Svalutazioni	-	-	-	-
Ammortamenti capitalizzati	-	-	(7)	(7)
Ammortamenti	<u>(1.567)</u>	<u>(4.738)</u>	<u>(1.028)</u>	<u>(7.333)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.900</u>	<u>28.306</u>	<u>2.890</u>	<u>38.096</u>
Al 31 dicembre 2017				
Costo	32.311	67.192	14.638	114.141
Ammortamenti accumulati	<u>(25.411)</u>	<u>(38.886)</u>	<u>(11.748)</u>	<u>(76.045)</u>
Valore netto contabile	<u>6.900</u>	<u>28.306</u>	<u>2.890</u>	<u>38.096</u>

	<i>Spese di sviluppo prodotti</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	<i>Totale</i>
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Movimenti dell'esercizio 2018				
Valore netto contabile di apertura	6.900	28.306	2.890	38.096
Differenze cambio	17	55	18	90
Variazione dell'area di consolidamento	164	304	102	570
Incrementi	2.136	641	1.392	4.169
Decrementi	-	(2)	(11)	(13)
Riclassifiche	(148)	(47)	196	1
Svalutazioni	(35)	(10)	-	(45)
Ammortamenti capitalizzati	-	-	(8)	(8)
Ammortamenti	<u>(1.894)</u>	<u>(4.767)</u>	<u>(1.468)</u>	<u>(8.129)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>7.140</u>	<u>24.480</u>	<u>3.111</u>	<u>34.731</u>
Al 31 dicembre 2018				
Costo	35.179	63.979	21.226	120.384
Ammortamenti accumulati	<u>(28.039)</u>	<u>(39.499)</u>	<u>(18.115)</u>	<u>(85.653)</u>
Valore netto contabile	<u>7.140</u>	<u>24.480</u>	<u>3.111</u>	<u>34.731</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Spese di sviluppo prodotti</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	<i>Totale</i>
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Al 1° gennaio 2017	3.708	4	505	4.217
Al 31 dicembre 2017	4.368	4	611	4.983
Al 31 dicembre 2018	3.354	20	920	4.294

Gli ammortamenti sono stati imputati interamente a spese generali ed amministrative.

Le spese di sviluppo prodotti sono composti principalmente da costi interni capitalizzati.

13. Altre attività finanziarie

Sono così composte:

	31/12/2018	31/12/2017
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Partecipazioni in società controllate non consolidate	1.294	617
Attività per benefit a dipendenti	603	384
Finanziamenti a società controllate non consolidate	202	2
Altri finanziamenti attivi	5	5
Altre attività finanziarie	<u>215</u>	<u>137</u>
Totale	<u>2.319</u>	<u>1.145</u>

La loro movimentazione è stata la seguente:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Saldo iniziale	1.145	790
Differenze cambio	(37)	(9)
Variazione dell'area di consolidamento	238	176
Riclassifiche	(55)	(103)
Incrementi del periodo	1.253	282
Variazione del <i>fair value</i>	(11)	9
Decrementi del periodo	<u>(214)</u>	<u>-</u>
Saldo finale	<u>2.319</u>	<u>1.145</u>

Il dettaglio del valore delle partecipazioni in società controllate non consolidate è il seguente:

Società	31/12/2018 (€/000)	% di possesso	31/12/2017 (€/000)	% di possesso
Innovativ Gummi Tech S.r.l.	892	60%	-	-
General Pump China	167	100%	247	100%
FGA S.r.l.	126	100%	153	100%
Saldature MDM S.r.l.	-	-	114	100%
Interpump Hydraulics RUS	109	100%	95	100%
Inoxpa ABC Solution Private Ltd	-	-	8	100%
Inoxpa Poland Sp ZOO	-	100%	-	100%
Interpump Hydraulics Perù S.a.c.	-	90%	-	90%
Totale società controllate non consolidate	<u>1.294</u>		<u>617</u>	

Le società controllate Innovativ Gummi Tech S.r.l., General Pump China, FGA S.r.l., Interpump Hydraulics RUS, Inoxpa Poland Sp ZOO e Interpump Hydraulics Perù S.a.c. sono società controllate che tuttavia non sono state consolidate nel 2018 a causa delle loro ridotte dimensioni.

Nel corso del 2018 è stato acquistato il 60% della Innovativ Gummi Tech S.r.l., società con sede a Monteprandone (AP), attiva nella produzione e vendita di mescole in gomma, con l'obiettivo di farla diventare un fornitore strategico di IMM Hydraulics S.p.A..

Nel corso del 2017 è stata costituita la Interpump Hydraulics RUS con sede a Mosca, allo scopo di garantire la presenza diretta del Gruppo in questo importante mercato. Nel corso del 2018 Interpump Hydraulics RUS ha cercato di consolidare la propria presenza sul mercato russo registrando una crescita delle vendite e della redditività a livelli però ancora molto preliminari.

Nel corso del 2017 sono state acquistate le partecipazioni in FGA S.r.l. e in Saldature MDM S.r.l.. A gennaio 2018 la società Saldature MDM S.r.l. è stata fusa in Tekno Tubi S.r.l..

Le società Inoxpa ABC Solution Private Ltd e Inoxpa Poland Sp ZOO sono state acquisite a febbraio 2017 all'interno della *business combination* del Gruppo Inoxpa. Entrambe le società si trovavano già, al momento dell'acquisizione, in una fase di liquidazione, che, per Inoxpa ABC Solution Private Ltd, si è conclusa nel corso del 2018 mentre per Inoxpa Poland Sp ZOO è attesa nel corso del 2019. Al 31 dicembre 2018 il valore della partecipazione in Inoxpa Poland Sp ZOO è stato azzerato ed è stato costituito un fondo rischi per 10 €/000 nel passivo (10 €/000 anche nel 2017).

Il valore della partecipazione in Interpump Hydraulics Perù, società distributiva con sede a Lima, costituita a fine 2015 allo scopo di rafforzare la presenza diretta del Gruppo in Sud

America, è stato azzerato ed è stato costituito un fondo rischi per 125 €/000 in funzione delle perdite sostenute nella fase di start up.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* (attività per benefit a dipendenti e altre attività finanziarie) i principi contabili internazionali richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* e suddivisi in base alla ricorrenza nella loro valutazione. I principi contabili internazionali distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value* al 31 dicembre 2018, per livello:

(€/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	681	-	137	818
Totale attività	681	-	137	818

Nel corso del 2018 non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli.

Tutte le valutazioni al *fair value* esposte nella precedente tabella sono da considerarsi ricorrenti, il Gruppo non ha infatti effettuato nel 2018 valutazioni al *fair value* non ricorrenti.

14. Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono stati i seguenti:

	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	2018 (€/000)	2017 (€/000)	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Al 31 dicembre dell'esercizio precedente	24.909	24.108	41.504	47.755
Differenze cambio	31	(599)	570	(2.292)
Variazione dell'area di consolidamento	1.777	2.058	331	5.689
Imputazione a conto economico dell'esercizio	3.009	(877)	(586)	(9.648)
Riclassifiche	(22)	-	13	-
Imputazione a riserve dell'esercizio	<u>72</u>	<u>219</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
Al 31 dicembre dell'esercizio corrente	<u>29.776</u>	<u>24.909</u>	<u>41.832</u>	<u>41.504</u>

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla rimisurazione dei piani a benefici definiti.

Le imposte differite attive e passive sono riferite alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Immobili, impianti e macchinari	5.529	5.553	27.477	27.832
Immobilizzazioni immateriali	217	173	12.826	12.263
Partecipazioni	359	357	554	737
Rimanenze	15.798	12.784	51	31
Crediti	1.108	764	6	4
Crediti per dividendi intercompany	-	-	240	-
Passività per benefit ai dipendenti	1.293	1.084	82	89
Fondi rischi ed oneri	1.487	1.553	82	31
Perdite fiscali pregresse	2.262	677	-	-
Altri	<u>1.723</u>	<u>1.964</u>	<u>514</u>	<u>517</u>
Totale	<u>29.776</u>	<u>24.909</u>	<u>41.832</u>	<u>41.504</u>

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (si veda la nota 22).

15. Attività e passività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2017 si riferivano a due fabbricati oggetto di riacquisto da parte degli ex soci di Inoxpa ad un prezzo stabilito contrattualmente. Nel corso del 2018 tali attività destinate alla vendita sono state effettivamente cedute al prezzo concordato.

Le passività destinate alla vendita al 31 dicembre 2017 si riferivano alle passività legate alle imposte di transazione immobiliare relative al riacquisto di alcuni immobili del Gruppo Inoxpa da parte degli ex soci. Con la cessione delle attività destinate alla vendita nel corso del 2018 anche le passività destinate si sono estinte.

16. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari

I principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2018 tutti i *covenant* finanziari sono stati ampiamente rispettati.

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
<i>Correnti</i>		
Debiti bancari	<u>21.404</u>	<u>8.955</u>
Finanziamenti bancari	150.508	163.451
Leasing finanziari	1.326	3.014
Altri debiti finanziari	<u>83</u>	<u>-</u>
Totale debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	<u>151.917</u>	<u>166.465</u>
<i>Non correnti</i>		
Finanziamenti bancari	222.818	233.945
Leasing finanziari	8.503	9.115
Altri debiti finanziari	<u>837</u>	<u>-</u>
Totale debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	<u>232.158</u>	<u>243.060</u>

Al 31 dicembre 2018, i finanziamenti a tasso fisso ammontavano a 13.033 €/000, mentre tutti i restanti erano a tasso variabile.

I debiti bancari e i finanziamenti includono 3.087 €/000 denominati in valute diverse dall'euro, principalmente rupia indiana, dollaro australiano, zloty polacco e dollaro canadese relativi alle controllate estere. Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono i seguenti:

(€/000)	Debiti bancari	Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	Totale
Rupia Indiana	2.050	10	5	2.065
Dollaro Australiano	-	57	131	188
Zloty Polacco	-	64	123	187
Dollaro Canadese	-	-	169	169
Rublo Russo	130	6	-	136
Pesos Cileno	-	70	40	110
Real Brasiliano	-	29	44	73
Dollaro Neozelandese	-	15	47	62
Dollaro Americano	-	21	39	60
Sterlina	4	25	7	36
Rand Sud Africa	-	<u>1</u>	<u>-</u>	<u>1</u>
Totale	<u>2.184</u>	<u>298</u>	<u>605</u>	<u>3.087</u>

I tassi dei debiti finanziari fruttiferi di interessi sono stati i seguenti:

	31/12/2018 %	31/12/2017 %
Finanziamenti bancari	Euribor+0,81 (spread medio)	Euribor+0,83 (spread medio)
Leasing finanziari	3,0	2,5

Al 31 dicembre i debiti per leasing finanziari erano così composti:

(€/000)	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Pagamento canoni dovuti per contratti di leasing finanziario	1.606	5.162	4.306	11.074	3.362	4.771	5.345	13.478
Quota di interessi	<u>(280)</u>	<u>(740)</u>	<u>(225)</u>	<u>(1.245)</u>	<u>(348)</u>	<u>(659)</u>	<u>(342)</u>	<u>(1.349)</u>
Valore attuale dei debiti per leasing finanziario	<u>1.326</u>	<u>4.422</u>	<u>4.081</u>	<u>9.829</u>	<u>3.014</u>	<u>4.112</u>	<u>5.003</u>	<u>12.129</u>

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha in essere alcuni contratti di leasing finanziario relativamente a fabbricati industriali, impianti e macchinari il cui valore contabile, pari a complessivi 23.991 €/000 (28.062 €/000 al 31 dicembre 2017), è stato incluso nella voce Immobili, impianti e macchinari (Nota 10).

Le scadenze dei finanziamenti non correnti sono le seguenti:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Tra 2 anni	138.105	156.110
Da 2 a 5 anni	88.905	81.950
Oltre 5 anni	<u>5.148</u>	<u>5.000</u>
Totale	<u>232.158</u>	<u>243.060</u>

Il Gruppo ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Anticipi export e portafoglio Italia	89.669	101.104
Scoperti di conto corrente	6.536	6.036
Finanziamenti a medio-lungo termine	<u>170.000</u>	<u>76.442</u>
Totale	<u>266.205</u>	<u>183.582</u>

17. Altre passività correnti

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Debiti per acquisto partecipazioni	8.679	2.428
Altri debiti a breve termine	60.631	49.659
Contributi statali	1.752	508
Altre	<u>1.235</u>	<u>1.443</u>
Totale	<u>72.297</u>	<u>54.038</u>

Gli altri debiti a breve termine riguardano prevalentemente debiti verso il personale, amministratori, sindaci e verso enti previdenziali.

18. Fondi rischi ed oneri

I movimenti sono stati i seguenti:

(€/000)	Fondo garanzia prodotti	Fondo indennità suppletiva di clientela	Fondo resi su vendite	Fondo rischi su partecipazioni	Altri	Totale
Saldo al 31/12/2017	3.347	784	321	243	2.071	6.766
Differenza cambio	39	-	4	(4)	17	56
Incremento dell'esercizio	1.008	133	78	16	360	1.595
Eccedenza riversata a conto economico	(170)	-	-	-	(64)	(234)
Variazione dell'area di consolidamento	175	-	-	-	39	214
Riclassifiche	2	-	-	-	(291)	(289)
Utilizzi dell'esercizio	<u>(830)</u>	<u>(15)</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>(295)</u>	<u>(1.140)</u>
Saldo al 31/12/2018	<u>3.571</u>	<u>902</u>	<u>403</u>	<u>255</u>	<u>1.837</u>	<u>6.968</u>

Il saldo degli altri fondi al 31 dicembre 2018 si riferisce a diverse situazioni di contenzioso o di passività stimate in essere nelle società del Gruppo.

Il saldo finale è così classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Corrente	3.807	3.610
Non corrente	<u>3.161</u>	<u>3.156</u>
Totale	<u>6.968</u>	<u>6.766</u>

La Capogruppo ed alcune sue controllate sono parte in causa in alcune controversie per entità relativamente limitate. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare per il Gruppo passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

19. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono stati i seguenti:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Passività al 1° gennaio	20.044	19.311
Quota imputata a conto economico nel periodo	372	300
Riclassifiche ad altre passività correnti	(134)	(71)
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	302	936
Variazione area di consolidamento	109	655
Pagamenti effettuati	<u>(1.316)</u>	<u>(1.087)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>19.377</u>	<u>20.044</u>

A conto economico sono state registrate le seguenti voci:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	421	341
Oneri (Proventi) finanziari	(49)	(41)
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	-	-
Totale registrato a conto economico	<u>372</u>	<u>300</u>

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Costo del venduto	208	155
Spese commerciali	107	113
Spese generali ed amministrative	106	73
Oneri (Proventi) finanziari	(49)	(41)
Totale	<u>372</u>	<u>300</u>

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono state determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2018	2017
Tasso di attualizzazione	%	1,50	1,37
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni*	%	2,77	2,76
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono (<i>turnover</i>)**	%	3,77	3,24
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,50	1,50
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	13,26	13,45

* = limitatamente alle aziende con meno di 50 dipendenti.

** = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi alla valutazione.

20. Altre passività non correnti

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Debiti per acquisto partecipazioni	35.848	44.387
Altre debiti a medio lungo termine verso il personale	3.169	2.360
Altre	434	199
Totale	<u>39.451</u>	<u>46.946</u>

Il valore dei debiti per acquisto partecipazioni al 31 dicembre 2017 è stato modificato nel 2018 come richiesto dall'IFRS 3 a seguito della rettifica del valore della *put option* di una società controllata in funzioni di una revisione del business plan che aveva originato la valutazione al 31 dicembre 2017. Essendo ancora nel periodo di dodici mesi dalla data di acquisizione la rettifica del valore della *put option* è stata effettuata modificando il saldo di apertura dei debiti per acquisto partecipazioni.

I movimenti delle altre passività non correnti sono stati i seguenti:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Passività al 1° gennaio	46.946	41.058
Differenza cambio	(688)	(461)
Variazione area di consolidamento	468	8.534
Quota imputata a conto economico nel periodo	1.185	(2.119)
Riclassifiche ad altre passività correnti	(6.050)	(74)
Incrementi debiti a medio lungo termine	764	247
Pagamenti effettuati	<u>(3.174)</u>	<u>(239)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>39.451</u>	<u>46.946</u>

La quota imputata a conto economico delle altre passività non correnti si riferisce principalmente agli interessi passivi su *put option* ed agli adeguamenti positivi o negativi della stima del debito per acquisto partecipazioni per la quota a medio lungo termine.

21. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 era composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammontava pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammontava invece a 54.842 €/000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2018 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 3.413.489 azioni proprie pari al 3,135% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 21,0343.

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	<u>Numero</u>
<i>Saldo al 31/12/2016</i>	2.281.752
Acquisti del 2017	-
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(150.000)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(570.000)</u>
<i>Saldo al 31/12/2017</i>	1.561.752
Acquisti del 2018	2.003.806
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(62.069)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(90.000)</u>
<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<u>3.413.489</u>

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2018	2017
	<u>Numero di azioni</u>	<u>Numero di azioni</u>
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	108.879.294
Azioni proprie in portafoglio	<u>(1.561.752)</u>	<u>(2.281.752)</u>
Azioni in circolazione al 1° gennaio	107.317.542	106.597.542
Azioni proprie acquistate	(2.003.806)	-
Azioni proprie cedute	<u>152.069</u>	<u>720.000</u>
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	<u>105.465.805</u>	<u>107.317.542</u>

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso acquisizioni mirate. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati dai business nei quali opera, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli altri investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 126.071 €/000 al 31 dicembre 2018 e 177.033 €/000 al 31 dicembre 2017), sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 740.696 €/000 al 31 dicembre 2018 e 590.329 €/000 al 31 dicembre 2017, escluse la riserva di conversione e la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti).

Azioni proprie acquistate

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2018, il Gruppo ha acquistato n. 2.003.806 azioni proprie per un importo pari a 54.183 €/000 ad un prezzo medio di € 27,0405 (nel 2017 il Gruppo non aveva acquistato azioni proprie).

Azioni proprie cedute

Nell'abito dell'esecuzione dei piani di stock option sono state esercitate n. 90.000 opzioni che hanno comportato un incasso di 540 €/000 (nel 2017 erano state esercitate n. 570.000 opzioni con un incasso di 3.376 €/000). Inoltre nel 2018 sono state cedute n. 62.069 azioni a fronte dell'acquisizione del residuo 33,75% della partecipazione in Suministros Tecnicos Y Alimentarios S.L. (n. 150.000 azioni proprie cedute nel 2017 per il pagamento di partecipazioni).

Stock options

Nei bilanci del 2018 e del 2017 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il fair value dei piani di stock option 2013/2015 e 2016/2018. Nel conto economico 2018 sono stati pertanto imputati costi relativamente allo stock option plan 2016/2018 per 1.881 €/000 (1.781 €/000 nel 2017) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori

determinato alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2018 <u>(€/000)</u>	2017 <u>(€/000)</u>
Costo del venduto	-	-
Spese commerciali	55	55
Spese generali ed amministrative	<u>1.826</u>	<u>1.726</u>
Totale	<u>1.881</u>	<u>1.781</u>

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

	2018 <u>€/000</u>	2017 <u>€/000</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	121.228	112.386
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock options assegnate	1.881	1.781
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	1.763	3.685
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito esercizio di stock options	540	3.376
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	<u>(54.183)</u>	-
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	<u>71.229</u>	<u>121.228</u>

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015*", analiticamente descritto nella "Relazione sulla gestione". Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 e 2017 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2018 <u>Numero di opzioni</u>	2017 <u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	150.000	700.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	(90.000)	(550.000)
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>60.000</u>	<u>150.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	60.000	150.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>60.000</u>	<u>150.000</u>

L'Assemblea del 28 aprile 2016 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2016/2018*". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie

della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 12,8845 per azione pari al valore di mercato al momento della decisione del Consiglio di Amministrazione di sottoporre il Piano all'Assemblea. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2019 ed il 31 dicembre 2022. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha determinato in 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 625.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda tranches e n. 1.000.000 per la terza tranches) e fissate le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Presidente n. 1.620.000 di opzioni, il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra, e ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 880.000 opzioni. In data 6 e 29 luglio 2016, 13 dicembre 2016 e 9 novembre 2017 sono state assegnate n. 531.800 opzioni ad altri beneficiari individuati all'interno del Gruppo Interpump. Nel corso del 2017 sono state annullate n. 30.000 opzioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 e 2017 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2018	2017
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Numero di diritti assegnati al 1° gennaio	2.121.800	2.139.800
Numero di diritti annullati	-	(30.000)
Numero di diritti assegnati	-	12.000
Numero di azioni acquistate	-	-
Totale numero opzioni non ancora esercitate al 31 dicembre	<u>2.121.800</u>	<u>2.121.800</u>

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2013/2015

<u>Prima assegnazione</u>	<u>Unità di misura</u>	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		30 aprile 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,8631
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 30 aprile 2013)	%	Da 0,91 a 1,06

Piano 2013/2015

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	550.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 ottobre 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,8916
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,166
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 ottobre 2013)	%	Da 1,38 a 1,57

Piano 2016/2018

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.620.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		12 maggio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,4585
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,583
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 12 maggio 2016)	%	Da 0,11 a 0,22

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	483.800
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		6 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,0520
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 6 luglio 2016)	%	Da -0,094 a -0,004

Piano 2016/2018

<i>Terza assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	30.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,7130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 luglio 2016)	%	Da -0,082 a -0,002

<i>Quarta assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	6.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		13 dicembre 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	4,33130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 13 dicembre 2016)	%	0,264

<i>Quinta assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	12.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		9 novembre 2017
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	13,4162
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	3 anni e 5 mesi
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 13 dicembre 2016)	%	-0,0285

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

22. Riserve

Riserva di conversione

E' composta dalle differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle società consolidate estere residenti al di fuori dell'area UE e dalla fluttuazione dell'avviamento imputabile a tali società sempre per effetto della variazione dei tassi di cambio.

Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione

(importi in €/000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale delle azioni proprie in portafoglio	(1.775)					
Totale capitale sociale	<u>54.842</u>					
Riserve di capitale						
Da bilancio della Capogruppo:						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	<u>17.888</u>	A,B,C	<u>17.888</u>	-	-	17.304
Totale da bilancio della Capogruppo	24.748		<u>17.888</u>			
Scritture di consolidamento	<u>36</u>					
Totale da bilancio consolidato	<u>24.784</u>					
Riserve di utili						
Da bilancio della Capogruppo:						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	52.503	A,B,C	50.339	1.232	-	-
Riserva straordinaria	170.099	A,B,C	168.020	-	-	-
Riserva per riduzione capitale sociale	1.775	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(64)	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione	863	A,B,C	698	-	-	-
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(2.011)	-	-	-	-	-
Utile del periodo	<u>87.932</u>	A,B,C	<u>87.932</u>	-	-	-
Totale da bilancio della Capogruppo	315.560		<u>306.989</u>			
Scritture di consolidamento	<u>469.118</u>					
Totale da bilancio consolidato	<u>784.678</u>					
Riserva per azioni proprie	71.800	-	-	-	-	97.492
Azioni proprie	(71.800)					
Quota non distribuibile*			<u>(3.055)</u>			
Residua quota distribuibile			<u>321.822</u>			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

*= rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare con riferimento alle variazioni

intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie e gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse.

In base alla normativa tributaria italiana le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso contrario le riserve e gli utili distribuiti sarebbero soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e gli utili residui fossero inferiori ai componenti negativi di reddito, imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2018 tale condizione era rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della Capogruppo e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto

(importi in €/000)	2018			2017		
	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte
Contabilizzazione dei derivati a copertura del rischio cambi registrati secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	-	-	-	33	(9)	24
Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere	5.454	-	5.454	(36.311)	-	(36.311)
Utili (Perdite) dalle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(30)	-	(30)	(2)	-	(2)
Utili (Perdite) attuariali relativi alla rimisurazione dei piani a benefici definiti	<u>(304)</u>	<u>72</u>	<u>(232)</u>	<u>(927)</u>	<u>219</u>	<u>(708)</u>
Totale	<u>5.120</u>	<u>72</u>	<u>5.192</u>	<u>(37.207)</u>	<u>210</u>	<u>(36.997)</u>

23. Patrimonio netto di terzi

Si tratta della quota di patrimonio netto consolidato di competenza degli azionisti terzi delle società controllate consolidate. Le controllate che presentano interessenze di minoranza non sono sia singolarmente che cumulativamente significative per il Gruppo Interpump.

24. Altri ricavi netti

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Recupero spese da terzi	8.268	7.476
Ricavi da vendite di scarti e rottami	4.575	3.751
Riversamento fondi e accantonamenti eccedenti	741	682
Ricavi per affitti e royalties	325	562
Plusvalenze da cessione immobili, impianti e macchinari	545	381
Rimborsi assicurativi	640	118
Altri	<u>4.571</u>	<u>3.774</u>
Totale	<u>19.665</u>	<u>16.744</u>

25. Costi per natura

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Consumi di materie prime e componenti	469.486	389.309
Costi del personale ed interinali	321.656	274.003
Costi per servizi	129.308	111.079
Ammortamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali (Note 10 e 12)	50.415	47.464
Compensi amministratori e sindaci	7.833	7.753
Costi per godimento beni di terzi	18.963	15.609
Accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali (Note 10, 12 e 18)	1.555	2.272
Altri costi operativi	<u>63.067</u>	<u>56.890</u>
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	<u>1.062.283</u>	<u>904.379</u>

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n.115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa:

- incarichi di revisione Capogruppo 126 €/000;
- incarichi di revisione società controllate 950 €/000;
- esame limitato delle Dichiarazioni non Finanziarie Capogruppo 48 €/000.

Tali compensi sono inclusi negli Altri costi all'interno dei costi generali e amministrativi.

26. Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci della Interpump Group S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e nelle altre imprese incluse nel consolidato sono i seguenti:

	2018 <u>(€/000)</u>	2017 <u>(€/000)</u>
Amministratori	4.042	4.159
Sindaci	<u>172</u>	<u>171</u>
Totale compensi	<u>4.214</u>	<u>4.330</u>

Gli importi includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi, comprensivi dei bonus, i benefit non monetari, i compensi destinati alla copertura delle spese destinate alla sicurezza personale e la componente retributiva derivante dai piani di *stock option* rappresentata dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione, per la quota di competenza dell'esercizio.

27. Proventi ed oneri finanziari

	2018 <u>€/000</u>	2017 <u>€/000</u>
<u>Proventi finanziari</u>		
Interessi attivi su disponibilità liquide	465	363
Interessi attivi su altre attività	160	95
Proventi finanziari per adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	1.021	1.195
Utili su cambi	9.689	12.531
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati	-	111
Proventi finanziari TFR	49	41
Altri proventi finanziari	<u>43</u>	<u>43</u>
Totale proventi finanziari	<u>11.427</u>	<u>14.379</u>
<u>Oneri finanziari</u>		
Interessi passivi su finanziamenti	2.980	3.451
Interessi passivi su <i>put options</i>	697	629
Oneri finanziari su adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	2.755	1.164
Perdite su cambi	11.239	16.098
Altri oneri finanziari	<u>1.541</u>	<u>82</u>
Totale oneri finanziari	<u>19.212</u>	<u>21.424</u>
Totale oneri (proventi) finanziari netti	<u>7.785</u>	<u>7.045</u>

Gli interessi passivi su *put option* si riferiscono agli oneri dovuti al rilascio dell'attualizzazione sui debiti per acquisto di partecipazioni.

Gli adeguamenti della stima del debito per acquisto di quote residue di società controllate possono produrre oneri finanziari per l'incremento della passività, se le società performano a consuntivo meglio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene

successivamente a quanto inizialmente ipotizzato. Viceversa si rileverà un provento finanziario a seguito del decremento della passività, se le società performano a consuntivo peggio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene anticipatamente rispetto a quanto inizialmente ipotizzato.

28. Imposte sul reddito

Il *tax rate* dell'esercizio è stato pari al 27,5% (29,4% nel 2017). Nella Relazione sulla gestione sono spiegati i motivi della variazione.

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Imposte correnti	(69.361)	(64.785)
Imposte correnti esercizi precedenti	(298)	(413)
Imposte differite	<u>3.595</u>	<u>8.771</u>
Totale imposte	<u>(66.064)</u>	<u>(56.427)</u>

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Imposte differite attive generate nell'esercizio	4.751	2.839
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(2.820)	(1.693)
Imposte differite attive riversate a conto economico	(2.793)	(2.696)
Imposte differite passive riversate a conto economico	3.406	3.932
Imposte differite attive dovute a cambio aliquota	-	(1.522)
Imposte differite passive dovute a cambio aliquota	-	7.410
Imposte differite attive sconosciute	-	-
Imposte differite non calcolate in esercizi precedenti	<u>1.051</u>	<u>501</u>
Totale imposte differite	<u>3.595</u>	<u>8.771</u>

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base delle aliquote nominali nei vari Paesi e l'onere effettivo è la seguente:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
<u>IRES/Imposta nazionale</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>239.926</u>	<u>192.150</u>
Imposte teoriche all'aliquota italiana (24,0%)	57.582	46.116
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere	(3.572)	3.258
Imposte sui dividendi da società consolidate	2.500	1.947
Maggiori (Minori) imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	50	4
Maggiori imposte per costi per stock option non deducibili fiscalmente	84	60
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato del periodo	(204)	(123)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi del periodo	(49)	(47)
Maggiori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali dell'esercizio	527	787
Minori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali pregresse	(1.054)	(395)
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	(114)	(572)
Maggiori (Minori) imposte sugli oneri finanziari relativi all'attualizzazione dei debiti per acquisto di partecipazioni ed ai relativi adeguamenti	426	62
Maggiori (Minori) imposte sugli altri oneri finanziari	349	-
Minori imposte per provento derivante dal <i>badwill</i> non imponibile	(2.729)	(73)
Effetto della variazione dell'aliquota d' imposta prevista a partire dal 2018 delle società Americane	-	(5.730)
Effetto della variazione dell'aliquota d' imposta prevista a partire dal 2018 per una società cinese	-	(158)
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	<u>254</u>	<u>311</u>
Totale IRES/Imposta nazionale	<u>54.050</u>	<u>45.447</u>
<u>IRAP/Imposte locali sul reddito</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>239.926</u>	<u>192.150</u>
Imposte teoriche all'aliquota italiana (3,9%)	9.357	7.494
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere e per le holding di partecipazioni	1.943	2.123
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	620	413
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	280	273
Maggiori imposte per oneri finanziari non deducibili	215	172
Maggiori imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	7	1
Minori imposte per provento derivante dal <i>badwill</i> non imponibile	(445)	(12)
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	(238)	457
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	<u>275</u>	<u>59</u>
Totale IRAP/Imposte locali sul reddito	<u>12.014</u>	<u>10.980</u>
Totale imposte sul reddito da conto economico	<u>66.064</u>	<u>56.427</u>

La Capogruppo, Interpump Group S.p.A., ha aderito nel 2018 insieme a Interpump Piping S.r.l. all'opzione per il consolidato fiscale nazionale. Inoltre hanno anche aderito ad un altro consolidato fiscale nazionale IMM S.p.A. e Hypress S.r.l..

29. Utile per azione*Utile per azione base*

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie calcolato come segue:

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€/000)	172.905	134.442
Numero medio di azioni in circolazione	106.766.319	106.973.877
Utile per azione base (€)	<u>1,619</u>	<u>1,257</u>

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile consolidato diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€/000)	<u>172.905</u>	<u>134.442</u>
Numero medio di azioni in circolazione	106.766.319	106.973.877
Numero di opzioni potenziali per i piani di stock option (*)	<u>1.152.091</u>	<u>1.031.352</u>
Numero medio di azioni (diluito)	<u>107.918.410</u>	<u>108.005.229</u>
Utile per azione diluito (€)	<u>1,602</u>	<u>1,245</u>

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di stock option non antidilutivi (*in the money*) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

30. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IFRS 7, possono essere riassunte nella seguente tabella:

(€/000)	Attività finanziarie al 31/12/2018				Passività finanziarie al 31/12/2018	
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo ammortizzato	Al fair value rilevato nel Conto Economico Complessivo	Valutate al costo ammortizzato	Totale
	Inizialmente	Successivamente				
Crediti commerciali	-	-	270.364	-	-	270.364
Altre attività correnti	-	-	5.825	-	-	5.825
Altre attività finanziarie	2.112	-	207	-	-	2.319
Debiti commerciali	-	-	-	-	(177.782)	(177.782)
Debiti bancari	-	-	-	-	(20.877)	(20.877)
Debiti finanziari correnti						
fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(151.917)	(151.917)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(71.062)	(71.062)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(232.158)	(232.158)
Altre passività non correnti	-	-	-	-	(39.521)	(39.521)
Totale	<u>2.112</u>	<u>-</u>	<u>276.396</u>	<u>-</u>	<u>(693.317)</u>	<u>(414.809)</u>

(€/000)	Attività finanziarie al 31/12/2017				Passività finanziarie al 31/12/2017	
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo ammortizzato	Al fair value rilevato nel Conto Economico Complessivo	Valutate al costo ammortizzato	Totale
	Inizialmente	Successivamente				
Crediti commerciali	-	-	236.761	-	-	236.761
Altre attività correnti	-	-	4.111	-	-	4.111
Altre attività finanziarie	1.138	-	7	-	-	1.145
Debiti commerciali	-	-	-	-	(142.975)	(142.975)
Debiti bancari	-	-	-	-	(8.487)	(8.487)
Debiti finanziari correnti						
fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(166.465)	(166.465)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(52.595)	(52.595)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(243.060)	(243.060)
Altre passività non correnti	-	-	-	-	(50.397)	(50.397)
Totale	<u>1.138</u>	<u>-</u>	<u>240.879</u>	<u>-</u>	<u>(663.979)</u>	<u>(421.962)</u>

Il Gruppo nel corso del 2018 non ha rilevato a conto economico utili e perdite da *fair value* (€/000 107 di utili da fair value nel 2017 sorti su *Forward plain vanilla*) su strumenti finanziari derivati che, sebbene sorti con finalità di copertura, non possedevano tutti i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per essere considerati come tali.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per €/000 4.063 (€/000 4.907 nel 2017). I costi invece si riferiscono alle perdite su crediti per €/000 2.144 (€/000 1.653 nel 2017), inserite nello schema di conto economico adottato tra gli altri costi operativi, e alle perdite su cambi per €/000 3.997 (€/000 5.687 nel 2017).

Anche le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi a conto economico. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per €/000 3.525 (€/000 6.948 nel 2017), mentre i costi si riferiscono alle perdite su cambi per €/000 5.280 (€/000 9.825 nel 2017) e alla quota di oneri accessori inizialmente sostenuti per ottenere i mutui e successivamente

ripartiti sulla durata dello stesso secondo il metodo finanziario. Nel 2018 il valore di tali oneri imputati a conto economico è stato pari ad €/000 125 (€/000 164 nel 2017).

Le attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato rispettivamente interessi attivi per €/000 1.202 (€/000 1.324 nel 2017) e interessi passivi per 6.693 €/000 (€/000 5.162 nel 2017); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per €/000 1.470 (€/000 1.338 nel 2017).

31. Informazioni sui rischi finanziari

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi.

Come descritto nella Relazione sulla Gestione il Gruppo Interpump monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo Interpump.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare:

- Alcune società controllate del Gruppo sono localizzate in paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea, in particolare Stati Uniti, Canada, Brasile, Cile, Perù, Australia, Nuova Zelanda, Cina, Hong Kong, Singapore, India, Corea del Sud, Danimarca, Svezia, Polonia, Romania, Moldavia, Bulgaria, Ucraina, Regno Unito, Emirati Arabi, Russia, Colombia e Sud Africa. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.
- Attività e passività delle società consolidate la cui valuta di conto è diversa dall'Euro possono assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di conversione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.
- Laddove le società del Gruppo realizzano ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2018 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente all'11% circa del fatturato del Gruppo (circa l'11% anche nel 2017). I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione, di sistemi ad altissima pressione, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano attraverso le società distributive del Gruppo e in maniera minore a clienti esterni al Gruppo;
- Euro/CAD in relazione alle vendite in dollari canadesi di valvole e distributori oleodinamici sul mercato canadese a clienti esterni al Gruppo;
- Euro/AUD in relazione alle vendite in dollari australiani di sistemi ad altissima pressione effettuate sul mercato australiano attraverso una società distributiva del Gruppo;
- Euro/GBP in relazione alle vendite in sterline inglesi di componenti oleodinamici, tubi e raccordi effettuate sul mercato inglese a clienti esterni al Gruppo ed in maniera minore a società distributive inglesi del Gruppo;
- USD/Euro in relazione alle vendite in euro di pompe ad alta pressione, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano da parte di società distributive del Gruppo;
- RON/Euro in relazione alle vendite in euro di tubi e raccordi prodotti in Romania e destinati al mercato italiano;
- Peso cileno/USD in relazione alle vendite in dollari americani di alcuni componenti oleodinamici effettuate sul mercato sudamericano;
- Rupia indiana/USD, Renminbi/Euro e Rupia indiana/Euro in relazione alle vendite in dollari e in euro di componenti oleodinamici, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano, coreano e italiano.

L'attuale politica del Gruppo è quella di attivare, laddove non sia possibile effettuare delle macro coperture tra ricavi e costi in valuta, coperture del rischio cambio solamente in presenza di transazioni commerciali non ricorrenti o per ammontare o per frequenza temporale con cui esse avvengono. Per fare questo il Gruppo Interpump ha predisposto una procedura di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera, nell'ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.

- Laddove le società del Gruppo sostengono costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2018 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 27% circa degli acquisti del Gruppo (27% anche nel 2017) ed hanno riguardato principalmente transazioni infragruppo e i cambi USD/Euro, Renminbi/Euro, Rupia indiana/Euro, USD/Renminbi, GBP/Euro, AUD/Euro, Won Corea del Sud/Euro, Leu Romeno/Euro, Euro/USD, Rand/Euro e Pesos cileno/Euro. Al momento la politica del Gruppo relativamente agli acquisti in valuta differente da quella utilizzata localmente è di non coprirsi in maniera sistematica e di attivare, dove possibile, macro coperture per costi e ricavi in valuta, come ad esempio è avvenuto nel 2018 per 19,0 milioni di euro di acquisti e vendite in Euro effettuate sul mercato americano da società distributive del Gruppo. La decisione di non coprirsi sistematicamente è dettata dall'elevato numero di transazioni, di solito tra società del Gruppo, che si ripetono costantemente durante l'anno e che possono pertanto essere considerate ricorrenti sia per ammontare che per frequenza temporale con le quali avvengono. Il Gruppo tuttavia monitora costantemente questo

fenomeno non solamente in relazione all'andamento del cambio, ma anche in relazione all'evolversi del business.

- Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo si possono trovare a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l'accertamento di differenze cambio positive o negative.
- In relazione alle esposizioni finanziarie, laddove le entrate/uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto utilizzata dalla società creditrice/debitrice, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto di tali società. In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2018 sono stati erogati 5,1 milioni ed incassati 0,5 milioni di euro di finanziamenti infragruppo in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debitorici. Al 31 dicembre 2018 i finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debitorici ammontano a 18,5 milioni di euro, in aumento di 8,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, di cui 3,7 milioni di euro per effetto del consolidamento nel 2018 del Gruppo GS Hydro. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2018 nella sua strategia di non coprire queste esposizioni.

Nel corso del 2018 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura seguite dal Gruppo non sono variate in maniera sostanziale.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'Euro sulle principali valute estere, sarebbe pari a circa €/000 5.425 al 31 dicembre 2018 (€/000 4.627 al 31 dicembre 2017).

Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni). Come meglio descritto nella Nota 16, al 31 dicembre 2018 i finanziamenti a tasso fisso ammontavano a 13.033 €/000.

Al 31 dicembre 2018 3,2 milioni di euro di disponibilità liquide risultano a tasso fisso senza vincoli temporali, mentre la restante parte risulta a tasso variabile così come i debiti finanziari e bancari.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari, al netto dell'aumento dei proventi finanziari, di 1.389 €/000 (1.350 €/000 nel 2017). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

Il Gruppo tuttavia non ha storicamente subito significative perdite su crediti (0,2% del fatturato nel 2018 come nel 2017). Questo perché le società del Gruppo generalmente concedono l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2018, i Finanziamenti e Crediti inclusi nelle attività finanziarie ai fini dell'IFRS 7 ammontavano a €/000 276.189 (€/000 240.879 al 31 dicembre 2017), e includono €/000 13.289 relativi a crediti oggetto di svalutazione (€/000 7.885 al 31 dicembre 2017); sull'importo residuo gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a €/000 52.285 (€/000 44.470 al 31 dicembre 2017), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a €/000 20.456 (€/000 13.123 al 31 dicembre 2017). Gli incrementi sono dovuti principalmente alla variazione dell'area di consolidamento.

Il Gruppo non è esposto a sensibili concentrazioni di fatturato. Infatti nel 2018, il primo cliente in termini di fatturato ha rappresentato circa l'1% delle vendite (circa il 2% nel 2017), mentre i primi 15 hanno rappresentato circa il 10% (circa l'11% nel 2017). A livello di settore la concentrazione risulta simile, in quanto il primo cliente in termini di fatturato rappresenta per il Settore Acqua circa l'1% e per il Settore Olio circa il 2%, mentre i primi 15 clienti rappresentano il 10% per il Settore Acqua e il 16% per il Settore Olio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui il Gruppo opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella Nota 16.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 sono pari a 118,1 milioni di euro. Queste ultime, e la forte generazione di cassa dalle attività operative che il Gruppo è stato in grado di realizzare nel 2018 e negli esercizi precedenti, sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per poter cogliere le opportunità di acquisizioni che si dovessero presentare e per minimizzare il rischio di liquidità dovuto a fasi di incertezza del contesto macroeconomico che si possano presentare in futuro.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare i costi di acquisto dei metalli hanno inciso nel 2018 in misura pari al 30% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti del Gruppo (28% nel 2017). Tra i principali metalli che il Gruppo utilizza vi sono ottone, alluminio, acciaio, acciaio inossidabile, ghisa, ferro, rame e in misura minore lamiera. I prezzi medi delle materie prime utilizzate dal Gruppo sono risultati mediamente in crescita nel 2018 sebbene le politiche adottate dal Gruppo hanno permesso di contenere tale incremento. I settori del Gruppo presentano una propensione al rischio di fluttuazione dei prezzi dei metalli differenti fra di loro e in particolare:

- nel Settore Acqua il costo dei metalli ha rappresentato nel 2018 circa il 26% dei costi per acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (19% nel 2017). I metalli utilizzati sono principalmente ottone, acciaio inossidabile, alluminio e rame. La politica è quella di lasciare ai fornitori l'onere dello stoccaggio dei materiali; in questo modo la copertura del rischio si ottiene mediante ordini per periodi e quantità determinate a prezzo fisso. Al 31 dicembre 2018 risultavano accordi che coprivano il 74% del consumo previsto di ottone per il 2019 e gli interi consumi previsti di alluminio per il 2019 e in parte per il 2020 (32% di copertura delle previsioni di consumo di ottone e 47% di copertura delle previsioni di consumo di alluminio per l'anno successivo al 31 dicembre 2017). Gli interi consumi previsti di ottone per il 2019 e in parte per il 2020 sono coperti se oltre agli accordi sottoscritti vengono considerate anche le giacenze presenti in magazzino al 31 dicembre 2018;
- nel Settore Olio i costi dei metalli hanno rappresentato nel 2018 circa il 31% dei costi di acquisto per materie prime, semilavorati e prodotti finiti (32% nel 2017). I metalli utilizzati sono principalmente acciaio, alluminio, ferro e ghisa. I prezzi di queste *commodities*, ad eccezione dell'alluminio, non risultano storicamente soggette a sensibili oscillazioni del

prezzo. Pertanto il Gruppo ritiene che una strategia volta ad una puntuale analisi dell'andamento dei prezzi sia sufficiente a limitare il rischio prezzo. Relativamente all'alluminio non vengono svolte operazioni di copertura in funzione della limitata incidenza sugli acquisti.

In linea di massima i prezzi di vendita delle diverse società del Gruppo sono rivisti annualmente.

32. Note al rendiconto finanziario

Immobili, impianti e macchinari

Nel 2018 il Gruppo ha acquistato immobili, impianti e macchinari per 73.342 €/000 (55.538 €/000 nel 2017). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 71.595 €/000 comprensivi degli esborsi per immobilizzazioni materiali destinate ad essere date in noleggio e considerando la dinamica dei pagamenti dei debiti sorti a tale titolo (51.041 €/000 nel 2017).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	118.140	144.938
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f.)	<u>(21.404)</u>	<u>(8.955)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	<u>96.736</u>	<u>135.983</u>

Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare e il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2018 e nel 2017 si rimanda alla "Relazione sulla gestione" al capitolo "Cash Flow".

33. Impegni

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 ha in essere impegni di acquisto materie prime pari a 452 €/000 (230 €/000 al 31 dicembre 2017).

Inoltre il Gruppo ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 4.017 €/000 (5.853 €/000 al 31 dicembre 2017).

Il Gruppo ha sottoscritto contratti di affitto e noleggio che riguardano principalmente fabbricati, macchinari, autovetture e computer. L'esborso complessivo nel 2018 è stato pari a 15.893 €/000 (14.851 €/000 nel 2017). Al 31 dicembre 2018 residuano i seguenti impegni a scadere:

	(€/000)
Scadenza entro 1 anno	16.202
Scadenza tra 1 e 2 anni	12.810
Scadenza tra 2 e 5 anni	17.686
Scadenza oltre 5 anni	<u>9.510</u>
Totale	<u>56.208</u>

34. Operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con società controllate non consolidate, società collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le operazioni tra la Interpump Group S.p.A. e le sue società controllate consolidate, che sono entità correlate della società stessa, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in questa nota.

Gli effetti sul conto economico consolidato del Gruppo per il 2018 ed il 2017 sono riportati di seguito:

2018						
(€/000)	Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>	Incidenza % sulla voce di <u>bilancio</u>
Vendite nette	1.279.167	2.419	-	1.173	3.592	0,3%
Costo del venduto	805.295	1.698	-	11.710	13.408	1,7%
Altri ricavi	19.665	10	-	-	10	0,1%
Spese commerciali	117.660	36	-	857	893	0,8%
Spese generali e amministrative	135.898	-	-	1.542	1.542	1,1%

2017						
(€/000)	Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>	Incidenza % sulla voce di <u>bilancio</u>
Vendite nette	1.086.547	1.094	-	1.418	2.512	0,2%
Costo del venduto	672.548	991	-	11.039	12.030	1,8%
Altri ricavi	16.744	43	-	6	49	0,3%
Spese commerciali	102.726	37	-	939	976	1,0%
Spese generali e amministrative	124.534	4	-	1.371	1.375	1,1%

Gli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018 e 2017 sono riportati di seguito:

31 dicembre 2018						
(€/000)	Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>	Incidenza % sulla voce di <u>bilancio</u>
Crediti commerciali	270.364	3.026	-	644	3.670	1,4%
Altre attività finanziarie	2.319	202	-	-	202	8,7%
Debiti commerciali	177.782	92	-	1.040	1.132	0,6%

31 dicembre 2017						
(€/000)	Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>	Incidenza % sulla voce di <u>bilancio</u>
Crediti commerciali	236.761	1.631	-	949	2.580	1,1%
Altre attività finanziarie	1.145	2	-	-	2	0,2%
Debiti commerciali	142.975	209	-	915	1.124	0,8%

Rapporti con società controllate non consolidate integralmente

I rapporti con società controllate non consolidate integralmente sono i seguenti:

(€/000)	Crediti		Ricavi	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Interpump Hydraulics Perù	1.012	1.003	386	298
General Pump China Inc.	641	264	902	649
Interpump Hydraulics Russia	566	190	1.141	190
Innovativ Gummi Tech S.r.l.	457	-	-	-
FGA S.r.l.	<u>350</u>	<u>174</u>	-	-
<i>Totale società controllate</i>	<u>3.026</u>	<u>1.631</u>	<u>2.429</u>	<u>1.137</u>

(€/000)	Debiti		Costi	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
General Pump China Inc.	46	54	688	629
FGA S.r.l.	46	-	601	4
Innovativ Gummi Tech S.r.l.	-	-	334	-
MDM Saldature S.r.l.*	-	107	-	138
Interpump Hydraulics Russia	-	21	-	125
Interpump Hydraulics Perù	-	27	111	136
<i>Totale società controllate</i>	<u>92</u>	<u>209</u>	<u>1.734</u>	<u>1.032</u>

*= fusa per incorporazione in Tekno Tubi S.r.l. al 1° gennaio 2018

(€/000)	Finanziamenti		Proventi finanziari	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
FGA S.r.l.	200	-	-	-
Inoxpa Poland Sp ZOO	<u>2</u>	<u>2</u>	-	-
<i>Totale società controllate</i>	<u>202</u>	<u>2</u>	-	-

Rapporti con società collegate

Il Gruppo non detiene società collegate.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre controparti correlate sono relativi ad affitti di stabilimenti di proprietà di società controllate da attuali soci e da amministratori di società del Gruppo per 4.572 €/000 (4.761 €/000 nel 2017) e a consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci del Gruppo per 113 €/000 (331 €/000 nel 2017). I costi per affitti risultano imputati nel costo del venduto per 3.181 €/000 (3.404 €/000 nel 2017), nei costi commerciali per 397 €/000 (667 €/000 nel 2017) e nei costi generali e amministrativi per 994 €/000 (690 €/000 nel 2017). I costi di consulenza sono stati imputati nei costi commerciali per 98 €/000 (60 €/000 nel 2017) e nei costi generali ed amministrativi per 15 €/000 (271 €/000 nel 2017). Nei ricavi delle vendite al 31 dicembre 2018 erano presenti ricavi delle vendite verso società partecipate da soci o amministratori di società del Gruppo per 1.173 €/000 (1.418 €/000 nel 2017). Inoltre nel costo del venduto sono presenti acquisti verso società controllate da soci di minoranza o amministratori di società del Gruppo per 8.119 €/000 (7.073 €/000 nel 2017).

Il Gruppo inoltre al 31 dicembre 2018, a seguito della sottoscrizione di contratti di affitto di fabbricati con altre parti correlate, ha impegni per 15.488 €/000 (13.630 €/000 al 31 dicembre 2017).

35. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 1° marzo Interpump Group, tramite la sua controllata Muncie Power Products Inc., ha acquisito il controllo della società HYDRA DYNE TECH, con sede in Ontario, Canada. La società produce e commercializza cilindri oleodinamici, valvole e giunti rotanti. I prodotti sono progettati e personalizzati per le esigenze di alcuni tra i più importanti OEM nei settori delle macchine agricole e del movimento terra e delle attività forestali. I giunti rotanti, di cui Hydra Dyne Tech è un riconosciuto specialista, costituiscono una significativa estensione della gamma di componenti oleodinamici di Interpump. Hydra Dyne Tech ha chiuso il bilancio annuale al 31 agosto 2018 con vendite per 35,8 milioni e un EBITDA pari a 6,1 milioni, con una posizione finanziaria netta di 7,2 milioni (i valori sono espressi in CAD). Il prezzo pattuito per l'acquisizione del 75% è pari a 15,2 milioni di Euro; tra le parti sono state concordate opzioni Put e Call per il trasferimento della quota di minoranza a partire dal 2023.

Allegato 1

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

1. I sottoscritti Fulvio Montipò e Carlo Banci, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.
2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato di Interpump Group S.p.A. e società controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che riporta un totale attivo consolidato pari a 1.651.365 migliaia di euro, un utile netto consolidato di 173.862 migliaia di euro ed un patrimonio netto consolidato di 868.905 migliaia di euro:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 19 marzo 2019

Dott. Fulvio Montipò
Presidente e
Amministratore Delegato

Dott. Carlo Banci
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Interpump Group S.p.A., ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della Società Interpump Group S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale di Interpump Group S.p.A. (di seguito anche "IPG" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche T.U.F.) e dell'art. 2429, co. 2 Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri anche nella veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale, oltreché a formulare proposte in ordine al Bilancio, all'approvazione dello stesso e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e sino alla data odierna il Collegio Sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza attenendosi a quanto previsto dalla Legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari, nonché delle previsioni contenute nell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Il bilancio di IPG è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologate dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione dell'art. 9, co. 3, del D.Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio della Società è stato redatto a norma di legge ed è accompagnato dai documenti prescritti dal Codice Civile e dal T.U.F. Inoltre la Società secondo le disposizioni di legge ha presentato il bilancio consolidato e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per l'esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, audizioni del management della Società e del Gruppo, informazioni acquisite dalle competenti strutture aziendali, nonché mediante le ulteriori attività di controllo effettuate.

Nomina ed Indipendenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017: è composto da Fabrizio Fagnola (Presidente), Alessandra Tronconi (Sindaco Effettivo), Federica Menichetti (Sindaco Effettivo), nonché da Roberta Senni e da Federico Quaiotti (Sindaci Supplenti). Esso resterà in carica per tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2019.

La nomina è avvenuta sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza e da alcuni investitori istituzionali, soci di minoranza, in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie applicabili. Dalla lista di minoranza sono stati tratti il Presidente del Collegio Sindacale ed un Sindaco Supplente.

La composizione del Collegio Sindacale rispetta il criterio di riparto fra i generi di cui all'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.).

Il Collegio Sindacale all'atto della nomina e, successivamente, nel corso del 2018 ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza; la verifica è stata effettuata sulla base dei criteri previsti dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nell'aprile 2018 e dal Codice di Autodisciplina.

L'esito della verifica è stato comunicato, ai sensi dell'art. 144-novies co. 1-ter del Regolamento CONSOB n. 11971, e dell'articolo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina al Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio nell'espletamento dei compiti di sua competenza ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 2403 del Codice Civile, dall'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, dalle raccomandazioni della CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e facendo riferimento alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina nonché alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - edizione 2018.

Nell'ambito delle sue funzioni, quindi, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della Società nonché il rispetto dei principi della corretta amministrazione;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di alcune funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
- ha effettuato, nel corso dell'esercizio, 9 riunioni della durata di oltre 2 ore e trenta, ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché dei comitati endoconsiliari (Comitato Controllo Rischi, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Remunerazione e Comitato Nomine);
- ha vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra la IPG e le sue controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, assicurato dalle istruzioni emanate dalla direzione della Società nei confronti delle Società del Gruppo;
- ha vigilato in merito agli adempimenti correlati alle norme del "Market abuse" e "Tutela del risparmio" in materia di "Internal Dealing", con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alla procedura di diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico. E' stato monitorato l'adeguamento della procedura adottata dalla Società per la gestione delle informazioni privilegiate e rilevanti redatta alla luce delle Linee Guida Consob n. 1/2017;
- ha monitorato il recepimento, da parte del Gruppo IPG, degli obblighi derivanti dal Regolamento europeo n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate ai sensi dell'art. 150 co. 1 del T.U.F. Al riguardo, sia collegialmente che singolarmente, il Collegio ha posto particolare attenzione sul fatto che le operazioni deliberate e

poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

- ha tenuto riunioni con i rappresentanti della Società di Revisione ai sensi dell'art. 150 co. 3 del T.U.F. e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha avuto scambi di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente ed indirettamente controllate da IPG S.p.A. ai sensi dell'art. 151 co. 1 e 2 del T.U.F.;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina a cui la Società aderisce come adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell'art. 124-ter del T.U.F. e dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti;
- ha verificato, in relazione alla valutazione periodica da effettuarsi ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Nomine e fatta propria dal Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal criterio applicativo n. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina, in ordine alla dimensione ed alla composizione dell'organo consiliare ed al suo funzionamento nonché alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento dei comitati consiliari. Nella valutazione sono stati utilizzati i criteri valutativi già adottati nel passato esercizio, sulla base delle risultanze di un questionario di autovalutazione, elaborato dal Comitato Nomine e compilato da tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dà, inoltre atto che:

- ha rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 2389 c.c. anche alla luce delle valutazioni del Comitato Remunerazione sulla proposta di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- ha espresso il proprio parere favorevole come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina, art. 7, criterio 7.C.1 - all'attribuzione della remunerazione al responsabile dell'Internal Audit.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), il Collegio Sindacale, in cui si qualifica quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile", è chiamato a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha svolto la sua attività con la collaborazione del Comitato Controllo e Rischi al fine di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizione di attività.

Processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di norme e procedure relative al processo di

formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. In merito si evidenzia che la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari illustra le modalità con cui il Gruppo ha definito il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria a livello Consolidato. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è Carlo Banci.

Il Dirigente preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit al fine di verificare il funzionamento delle procedure amministrativo contabili attraverso attività di testing dei controlli.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sull'attività di monitoraggio dei processi aziendali ad impatto amministrativo-contabile nell'ambito del Sistema di controllo interno, effettuata sia nel corso dell'anno in relazione ai resoconti periodici sulla gestione, sia in fase di chiusura dei conti per la predisposizione del Bilancio, nel rispetto degli obblighi di monitoraggio ed attestazione a cui IPG S.p.A. è soggetta ai sensi della Legge n. 262/2005. Il Collegio Sindacale, in particolare, ha preso atto del Risk Assessment relativo all'anno 2018, nonché dell'aggiornamento semestrale sull'attività di test ex Legge n. 262/2005.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di IPG S.p.A. e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

Inoltre, si dà atto che:

- la Società di Revisione incaricata della Revisione legale dei conti ha illustrato al Collegio i controlli effettuati e negli incontri periodici con il Collegio Sindacale non ha evidenziato rilievi;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulla Revisione dei conti annuali e consolidati informandosi e confrontandosi con la Società di Revisione, anche alla luce delle novità introdotte in merito alla relazione della Società di Revisione a far tempo dalla revisione del bilancio 2017.

In particolare sono state illustrate al Collegio tutte le principali fasi dell'attività di revisione ivi compresa l'individuazione delle aree di rischio con descrizione delle relative procedure adottate, inoltre sono stati ripercorsi i principali principi contabili applicati da IPG. Il Collegio dà altresì atto che la Società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato i propri giudizi sul bilancio consolidato e sul bilancio separato in data odierna (29 marzo 2019) ed ha altresì rilasciato in pari data la Relazione Aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale prevista dall'art. 11 del regolamento UE 2014/537.

Il Collegio Sindacale nel corso del suo mandato ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A., verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile con riferimento ad IPG ed alle società controllate ed ottenendo esplicita conferma dalla Società di Revisione circa la sussistenza del requisito dell'indipendenza da parte della stessa. La dichiarazione relativa all'indipendenza è stata inclusa, ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. a), del Regolamento UE 2014/537, nella suddetta Relazione Aggiuntiva.

Nel dettaglio i compensi corrisposti dal Gruppo IPG alla Società di Revisione e alle società appartenenti alla rete della Società di Revisione medesima per il 2018 sono i seguenti:

Revisione contabile:	Euro 1.076 migliaia
Attestazione sulla dichiarazione consolidata non finanziaria:	Euro 48 migliaia
Per un totale di:	Euro 1.124 migliaia

Si precisa che nel corso del 2018 si sono verificate modifiche del perimetro oggetto della revisione, con conseguente integrazione dei corrispettivi, in relazione all'entrata di nuove società nell'area di consolidamento in conseguenza delle acquisizioni effettuate dal gruppo. Alla luce di quanto indicato, il Collegio Sindacale ritiene che sussista il requisito di indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A..

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato l'adeguatezza del controllo interno e l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio. Il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato le attività maggiormente rilevanti svolte dal complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi tramite la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato operazioni con parti correlate cui hanno partecipato:

- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la funzione Internal Audit/Internal Audit, Risk & Compliance;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il responsabile dei sistemi informativi.

Nell'ambito di tale attività, in particolare, il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto ed esaminato:

- le relazioni periodiche sull'attività svolta, predisposte dal Comitato Controllo e Rischi e dalla Direzione Internal Audit/ Internal Audit, Risk & Compliance;
- i reports redatti, alla conclusione delle attività di verifica e monitoraggio, dalla Direzione Internal Audit/Internal Audit, Risk & Compliance, con le relative risultanze, le azioni raccomandate ed i controlli dell'attuazione delle suddette azioni;
- gli aggiornamenti periodici sull'evoluzione del processo di gestione dei rischi, l'esito delle attività di monitoraggio ed assessment effettuate dall'Internal Audit/Internal Audit, Risk & Compliance e dal Group Risk Management & Corporate Finance nonché gli obiettivi raggiunti.

Il Collegio ha preso atto, condividendolo, dell'aggiornamento della Politica di gestione del rischio nel Gruppo IPG. Il Collegio ha, quindi, esaminato con cadenza semestrale le relazioni periodiche sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ed ha esaminato il piano di attività ed il budget assegnato per l'anno 2018. Analogamente il Collegio ha preso atto dell'attività di compliance a quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e del piano delle attività per il 2018 esaminando e condividendo la proposta di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

A seguito dell'attività svolta nel periodo, come sopra dettagliata, il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Controllo e Rischi in ordine all'adeguatezza del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite e delle analisi condotte nell'attività di vigilanza, è emerso che le operazioni di maggior rilievo, finanziario e patrimoniale, compiute dalla Società, anche per il

tramite di imprese direttamente partecipate, sono quelle di seguito descritte e più dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla gestione.

In particolare l'attività di Interpump Group S.p.A. è consistita, come negli esercizi precedenti, nell'ordinaria attività industriale, nel coordinamento strategico e gestionale del Gruppo, nella ricerca dell'ottimizzazione dei flussi finanziari di Gruppo e nell'attività di ricerca e selezione di acquisizioni di partecipazioni con lo scopo di accelerare la crescita del Gruppo stesso. Rientrano in questa strategia di crescita per linee esterne le acquisizioni perfezionate nel 2018 di Gruppo GS Hydro, Ricci Engineering S.r.l e Fluinox Procesos S.L.U.

Inoltre a seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare che:

- nel corso dell'attività svolta, non sono emerse omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione;
- non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale.

Attività di vigilanza sull'attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio ha valutato l'applicazione delle regole sul governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui IPG aderisce e il relativo grado di adesione principalmente tramite analisi della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e confronto dei suoi contenuti con quanto emerso nel corso della generale attività di vigilanza svolta nel corso del mandato. In particolare si è valutato il rispetto dell'obbligo da parte di IPG di informare il mercato, nella relazione sul governo societario, sul proprio grado di adesione al Codice stesso, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis del TUF.

E' opinione del Collegio che la relazione sulla corporate governance sia stata redatta secondo le istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana.

Ulteriore attività di vigilanza in relazione al Bilancio di esercizio, al Bilancio Consolidato e alla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Per quanto riguarda il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018, il Bilancio consolidato chiuso alla stessa data nonché la relativa Relazione sulla gestione, si segnala quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che regolano la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio Consolidato e della Relazione sulla Gestione, nonché degli schemi di bilancio adottati, attestando il corretto utilizzo dei principi contabili, descritti nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla gestione;
- in applicazione della Delibera CONSOB n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate;
- il Bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione;
- per quanto consta al Collegio Sindacale, gli Amministratori nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5 Codice Civile;
- l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.);

- la Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce la necessaria informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell'esercizio, sui principali rischi della Società e delle società controllate, sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla remunerazione, di cui il Collegio Sindacale ha esaminato e condiviso l'impostazione seguita nella predisposizione, in occasione di una riunione congiunta con il Comitato Remunerazione.

In relazione alla presentazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Collegio, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel decreto stesso e nella delibera CONSOB n. 20267 del 18/01/2018 per la predisposizione delle dichiarazioni in oggetto acquisendo altresì l'attestazione rilasciata dal revisore designato EY S.p.A. datata 29 marzo 2019. Da tale attività non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione nella presente relazione.

Proposta all'Assemblea

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione così come formulata nella Relazione degli Amministratori.

S. Ilario d'Enza, 29 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Fabrizio Fagnola

Alessandra Tronconi

Federica Menichetti



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Interpump Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Interpump Group S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Interpump" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Interpump Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000504 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00691231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetti chiave	Risposte di revisione
Operazioni di aggregazione aziendale	
Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha concluso l'acquisizione del Gruppo GS Hydro, acquisendo il controllo di 14 società e le attività manifatturiere della capogruppo GS-Hydro Oy, nonché del totale delle azioni della Ricci Engineering S.r.l., della Fluinox Procesos S.L.U. e della sua consociata Montajes Fluinox S.L.U.. I processi e le modalità di contabilizzazione delle operazioni di acquisizione comportano, per ciascuna operazione, l'identificazione delle attività immateriali acquisite, l'allocazione del prezzo di acquisto al <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte, la determinazione del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto delle quote di minoranza e sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione della redditività e dei flussi di cassa che tali società genereranno in futuro. Le operazioni di aggregazione aziendale sono dunque state ritenute significative in relazione alle stime effettuate dalla Direzione con riferimento alla determinazione del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto delle quote di minoranza, nonché all'identificazione delle attività immateriali acquisite e all'allocazione del prezzo di acquisto al <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte. L'informativa di bilancio relativa alle operazioni di aggregazione aziendale è riportata nella nota 3.1 "Principi contabili di riferimento" e nella nota 5 "Aggregazioni aziendali".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi degli accordi stipulati relativi alle acquisizioni al fine di comprenderne i termini e le condizioni chiave; • l'analisi del trattamento contabile di queste operazioni; • l'identificazione e la verifica della stima del <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione; • l'analisi critica delle assunzioni valutative quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione alla base delle stime effettuate dalla Direzione per la determinazione del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alle operazioni di aggregazione aziendale.



Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dell'avviamento	
L'avviamento al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 434,7 milioni, allocati alle <i>Cash Generating Unit</i> ("CGU") relative al Settore Acqua per Euro 208,2 milioni e al Settore Olio per Euro 226,5 milioni. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri elaborati per il periodo del <i>business plan</i> di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e del numero di aggregazioni aziendali poste in essere dal Gruppo, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 3.1 "Principi contabili di riferimento" e nella nota 11 "Avviamento".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla valutazione dell'avviamento; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il <i>business plan</i> di Gruppo per il periodo 2019-2023; • la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Interpump Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Interpump Group S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Interpump Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate



Governance" del sito internet della Interpump Group S.p.A., indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

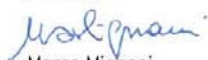
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Interpump Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

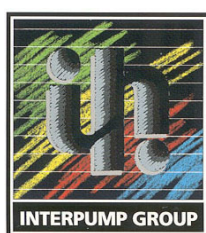
Bologna, 29 marzo 2019

EY S.p.A.


Marco Mignani
(Socio)

Interpump Group S.p.A.

**Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2018**



Indice

	<i>Pagina</i>
<i>Relazione sulla gestione dell'esercizio 2018 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.</i>	129
<i>Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.</i>	141
Situazione patrimoniale-finanziaria	143
Conto economico	145
Conto economico complessivo	146
Rendiconto finanziario	147
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto	149
Note illustrative al bilancio di Interpump Group S.p.A.	150
1 Informazioni generali	150
2 Principi contabili adottati:	
2.1 Principi contabili di riferimento	150
2.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018 ed adottati dalla società	150
2.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018, ma non rilevanti per la società	151
2.1.3 Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società	152
2.2 Informazioni settoriali	155
2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera	155
2.4 Attività non correnti destinate ad essere vendute (<i>held for sale</i>) ed operazioni discontinue	155
2.5 Immobili, impianti e macchinari	156
2.6 Avviamento	157
2.7 Altre immobilizzazioni immateriali	157
2.8 <i>Impairment</i> di attività	158
2.9 Partecipazioni	159
2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	159
2.11 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività	159
2.12 Strumenti finanziari derivati	161
2.13 Rimanenze	161
2.14 Capitale sociale ed Azioni Proprie	162
2.15 Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti Finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)	162
2.16 Passività per benefit ai dipendenti	162
2.17 Imposte sul reddito	164
2.18 Fondi rischi ed oneri	164

2.19 Ricavi	164
2.20 Costi	165
3 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	165
4 Crediti commerciali	165
5 Rimanenze	166
6 Altre attività correnti	166
7 Immobili, impianti e macchinari	167
8 Avviamento	168
9 Altre immobilizzazioni immateriali	169
10 Partecipazioni in società controllate	170
11 Altre attività finanziarie	172
12 Imposte differite attive e passive	172
13 Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari	173
14 Altre passività correnti	174
15 Fondi rischi ed oneri	174
16 Passività per benefit ai dipendenti	175
17 Capitale sociale	176
18 Riserve	181
19 Informazioni sulle attività e passività finanziarie	183
20 Informazioni sui rischi finanziari	184
21 Vendite nette	188
22 Altri ricavi netti	188
23 Costi per natura	189
24 Proventi ed oneri finanziari	189
25 Imposte sul reddito	190
26 Utile per azione	191
27 Note al rendiconto finanziario	191
28 Impegni	192
29 Operazioni con parti correlate	192
30 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	193
31 Proposta all'assemblea	193
Allegato 1: Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	194
Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A.	195

**Relazione sulla gestione dell'esercizio 2018
della Capogruppo Interpump Group S.p.A.**

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società monitora la propria gestione utilizzando alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, rappresentando inoltre strumenti che facilitano gli amministratori nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Pertanto il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre Società e quindi con esse comparabile. Tali indicatori alternativi di performance sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici della Società e determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati da Consob con comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015. Essi si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione Finanziaria Annuale e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS). Infine essi risultano elaborati con continuità ed omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente Relazione Finanziaria Annuale.

Gli indicatori di performance utilizzati dalla Società sono definiti come segue:

- **Utile/(Perdita) ordinario prima degli oneri finanziari (EBIT):** è rappresentato dalla somma delle Vendite nette e dagli Altri ricavi operativi meno i Costi operativi (Costo del venduto, Spese commerciali, amministrative e generali, ed altri costi operativi);
- **Utile/(Perdita) prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti (EBITDA):** è definito come l'EBIT più gli Ammortamenti e gli Accantonamenti;
- **Indebitamento finanziario netto (Posizione finanziaria netta):** è calcolato come somma dei Debiti finanziari e dei Debiti bancari meno Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **Investimenti in capitale fisso (CAPEX):** calcolato come somma tra Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei Disinvestimenti;
- **Free Cash Flow:** rappresenta il flusso di cassa disponibile per il Gruppo ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa dalle attività operative e il flusso di cassa per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali;
- **Capitale investito:** calcolato come somma tra Patrimonio netto e Posizione finanziaria netta, inclusi i debiti per acquisto di partecipazioni.

Interpump Group S.p.A. presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto “a costo del venduto”), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note della Relazione Finanziaria Annuale. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

L'attività di Interpump Group S.p.A. è consistita, come negli esercizi precedenti, oltre che nell'ordinaria attività industriale, nel coordinamento strategico e gestionale del Gruppo, nella ricerca dell'ottimizzazione dei flussi finanziari di Gruppo e nell'attività di ricerca e selezione di acquisizioni di partecipazioni con lo scopo di accelerare la crescita del Gruppo stesso. Rientrano in questa strategia di crescita per linee esterne le acquisizioni effettuate nel 2018 del Gruppo GS Hydro, di Ricci Engineering S.r.l., di Fluinox Procesos S.L.U.. Per una più completa disamina di queste operazioni si rimanda alla "Relazione sulla gestione 2018" a corredo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2018.

1 Andamento reddituale

Interpump Group S.p.A. ha realizzato ricavi netti per 103,6 milioni di euro (100,1 milioni di euro nel 2017) con una crescita del 3,5%. L'analisi per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è esposta in sede di commento di tale voce nelle note al bilancio.

Il costo del venduto ha rappresentato il 62,0% del fatturato (59,8% nel 2017). I costi di produzione, che sono ammontati a 35,6 milioni di euro (32,7 milioni di euro nel 2017), sono stati il 34,4% delle vendite (32,7% nel 2017). I costi di acquisto delle materie prime e dei componenti comprati sul mercato, comprensivi della variazione delle rimanenze, sono stati pari a 28,7 milioni di euro pari al 27,7% delle vendite (27,1 milioni di euro nel 2017).

Le spese commerciali sono state pari a 6,1 milioni di euro (5,9 milioni di euro nel 2017) ed hanno mantenuto invariata la loro incidenza sulle vendite rispetto al 2017.

Le spese generali ed amministrative sono state pari a 17,4 milioni di euro (16,9 milioni di euro nel 2017) ed hanno ridotto la loro incidenza sulle vendite di 0,1 punti percentuali.

Il costo del personale complessivo è stato pari a 28,1 milioni di euro (27,0 milioni di euro nel 2017) per un numero medio di 472 dipendenti (454 dipendenti nel 2017). Il costo pro-capite è risultato sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (-0,1%).

La riconciliazione del conto economico per ottenere i risultati intermedi è la seguente:

	<u>2018</u> <u>(€/000)</u>	<u>% sulle</u> <u>vendite</u>	<u>2017</u> <u>(€/000)</u>	<u>% sulle</u> <u>vendite</u>
Utile ordinario prima dei componenti finanziari	95.048		88.398	
Dividendi	(77.192)		(69.605)	
Perdita di valore di partecipazioni	<u>17</u>		<u>-</u>	
Utile operativo (EBIT)	<u>17.873</u>	17,3%	<u>18.793</u>	18,8%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	<u>4.752</u>		<u>4.686</u>	
Margine operativo lordo (EBITDA)	<u>22.625</u>	21,8%	<u>23.479</u>	23,5%

Il risultato operativo (EBIT) è stato di 17,9 milioni di euro, pari al 17,3% delle vendite a fronte dei 18,8 milioni di euro del 2017 (18,8% delle vendite), con un decremento dell'incidenza sulle vendite di 1,5 punti percentuali.

L'EBITDA (margine operativo lordo) è stato di 22,6 milioni di euro, pari al 21,8% delle vendite a fronte dei 23,5 milioni di euro del 2017 che rappresentava il 23,5% delle vendite, con un decremento dell'incidenza sulle vendite di 1,7 punti percentuali.

L'esercizio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con un utile netto di 87,9 milioni di euro (80,4 milioni di euro nel 2017). L'incremento è dovuto al diverso importo dei dividendi ricevuti da società controllate che sono stati 77,1 milioni di euro nel 2018 e 69,6 milioni di euro nel 2017 (+7,5 milioni).

Il *tax rate* del periodo, al netto dei dividendi, è stato del 30,3% rispetto al 30,2% del 2017.

2 Situazione patrimoniale

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi.

	31/12/2018 (€/000)	%	31/12/2017 (€/000)	%
Crediti verso clienti	16.885		14.297	
Magazzino netto	23.929		20.910	
Altre attività correnti	50.279		35.464	
Debiti verso fornitori	(15.767)		(13.050)	
Debiti tributari a breve termine	(441)		(856)	
Quota a breve termine per fondi e rischi	-		-	
Altre passività a breve	(6.707)		(6.207)	
Capitale circolante netto operativo	<u>68.178</u>	9,7	<u>50.558</u>	7,3
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	30.345		28.482	
Avviamento	34.043		34.043	
Partecipazioni	460.364		460.491	
Altre immobilizzazioni finanziarie	113.610		122.370	
Altre attività non correnti	2.607		2.885	
Passività per benefit a dipendenti	(5.043)		(5.230)	
Quota a medio lungo termine per fondi e rischi	(60)		(17)	
Altre passività a medio/lungo termine	(987)		(776)	
Totale immobilizzazioni nette	<u>634.879</u>	90,3	<u>642.248</u>	92,7
Totale capitale investito	<u>703.057</u>	100,0	<u>692.806</u>	100,0
<i>Finanziato da:</i>				
Totale patrimonio netto	<u>395.150</u>	56,2	<u>379.800</u>	54,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12.897)		(22.669)	
Debiti bancari	487		341	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	129.834		122.618	
Debiti per acquisto di partecipazioni a breve termine	<u>1.369</u>		<u>2.110</u>	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	<u>118.793</u>	16,9	<u>102.400</u>	14,8
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	<u>189.114</u>	26,9	<u>210.606</u>	30,4
Totale fonti di finanziamento	<u>703.057</u>	100,0	<u>692.806</u>	100,0

Lo schema riclassificato della situazione patrimoniale-finanziaria adottato permette di apprezzare la solidità patrimoniale della società, evidenziando la capacità della stessa di mantenere un equilibrio finanziario nel medio/lungo termine.

3 Investimenti

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 5,8 milioni di euro (4,1 milioni di euro nel 2017) e sono dovuti al normale rinnovo ed ammodernamento degli impianti e delle

attrezzature. La differenza con gli investimenti indicata nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Le immobilizzazioni immateriali hanno avuto un incremento di 0,8 milioni (0,6 milioni di euro nel 2017), quasi interamente relativo ai costi di sviluppo prodotti capitalizzati.

4 Finanziamenti

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 era di 306,5 milioni di euro (310,9 milioni di euro al 31/12/2017). Dalla successiva tabella si può notare la movimentazione del periodo:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Posizione finanziaria netta iniziale	(310.896)	(287.749)
Cash flow reddituale generato	15.802	15.194
Liquidità generata (assorbita) dal capitale circolante commerciale	(3.464)	(501)
Liquidità generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	461	(353)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(6.033)	(4.627)
Proventi finanziari incassati	1.617	2.065
Altri	<u>(157)</u>	<u>(23)</u>
<i>Free cash flow</i>	8.226	11.755
Incasso (Pagamento) per la cessione (l'acquisto) di partecipazioni	416	(96.630)
Acquisto azioni proprie	(54.183)	-
Incassi per la vendita di azioni proprie per stock option	540	3.376
Dividendi incassati	58.425	71.924
Dividendi pagati	(22.532)	(21.356)
Variazione altre immobilizzazioni finanziarie	29	22
Rimborsi (Erogazioni) di finanziamenti da (a) società controllate	<u>13.437</u>	<u>7.762</u>
<i>Liquidità netta generata (impiegata)</i>	<u>4.358</u>	<u>(23.147)</u>
Posizione finanziaria netta finale	<u>(306.538)</u>	<u>(310.896)</u>

La posizione finanziaria netta è così composta:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)	01/01/2017 (€/000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.897	22.669	87.956
Debiti bancari	(487)	(341)	(433)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(129.834)	(122.618)	(92.673)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	<u>(189.114)</u>	<u>(210.606)</u>	<u>(282.599)</u>
Totale	<u>(306.538)</u>	<u>(310.896)</u>	<u>(287.749)</u>

Al 31 dicembre 2018 tutti i *covenant* dei finanziamenti risultavano ampiamente rispettati.

5 Rapporti con le società controllate

La società opera anche attraverso società controllate con le quali intrattiene rapporti commerciali e finanziari a normali condizioni di mercato. Nella tabella riportiamo il dettaglio di detti rapporti (importi espressi in €/000):

	Crediti		Ricavi	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<i>Società controllate:</i>				
General Pump Inc.	3.262	3.013	20.074	20.122
NLB Corporation Inc.	372	11	2.350	1.410
Interpump Hydraulics India Ltd	1.349	409	1.764	943
General Pump China Inc.	635	264	839	595
Muncie Power Inc.	92	15	345	380
Interpump Hydraulics S.p.A.	398	494	130	74
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	50	46	100	115
AVI S.r.l.	14	12	52	41
Interpump Hydraulics Middle East FZE	5	2	10	4
Hammelmann S.L.	7	2	58	89
IMM Hydraulics S.p.A.	240	150	333	175
Hammelmann GmbH	10.013	84	109	107
Inoxihp S.r.l.	64	13	97	49
Walvoil S.p.A.	22	61	8	8
Hydroven S.r.l.	2	10	11	7
Interpump South Africa Pty Ltd	1	-	1	2
Interpump Hydraulics (UK) Ltd	-	5	4	7
Unidro Contarini Sarl	1	-	6	6
Tubiflex S.p.A.	-	-	3	3
Tekno Tubi S.r.l.	10	11	2	2
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	12	12	-	-
Contarini Leopoldo S.r.l.	2	9	-	-
Oleodinamica Panni S.r.l.	2	8	-	-
Walvoil Fluid Power Korea Llc	-	1	4	1
SIT S.p.A.	-	-	4	1
Hydrocar Chile S.A.	-	-	7	6
Inoxpa S.A.	10.011	3	80	23
Inoxpa South Africa	12	11	32	30
Inoxpa Colombia Sas	1	-	54	82
Improved Solutions Unipessoal Ltda	2	-	6	-
Inoxpa Solutions Moldova	32	-	32	-
Inoxpa Ltd	8	-	83	-
Inoxpa Skandinavien A/S	-	-	1	-
Mariotti & Pecini S.r.l.	3	-	27	2
Interpump Piping GS S.r.l.	35	-	10	-
GS-Hydro Singapore Pte Ltd	1	-	2	-
GS-Hydro Korea Ltd	59	-	58	-
GS-Hydro Denmark AS	6	-	20	-

	Crediti		Ricavi	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<i>Società controllate:</i>				
GS-Hydro Piping Systems Co. Ltd	52	-	51	-
GS-Hydro Benelux B.V.	25	-	31	-
GS-Hydro Austria Gmbh	15	-	56	-
GS-Hydro Sp Z O O	9	-	34	-
GS-Hydro S.A.U	105	-	104	-
GS-Hydro U.S. Inc.	16	-	23	-
GS-Hydro do Brasil Sistemas Hidraulicos Ltda	1	-	9	-
GS-Hydro System GmbH	1	-	5	-
GS- Hydro UK Ltd	97	-	91	-
GS-Hydro Ab	4	-	14	-
GS-Hydro Hong Kong Ltd	<u>1</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
<i>Totale</i>	<u>27.049</u>	<u>4.646</u>	<u>27.134</u>	<u>24.284</u>

I crediti verso Interpump Hydraulics S.p.A., Teknova S.r.l., IMM Hydraulics S.p.A., Tekno Tubi S.r.l., Inoxpa S.A.; Interpump Piping GS S.r.l., GS-Hydro Benelux B.V., GS-Hydro UK Ltd e Walvoil S.p.A. includono, oltre alla componente dei crediti commerciali, anche la parte dei proventi finanziari non incassati che ammontano rispettivamente a 334 €/000, 12 €/000, 49 €/000, 9 €/000, 4 €/000, 23 €/000, 5 €/000, 4 €/000 e 0 €/000 (420 €/000, 12 €/000, 23 €/000, 9 €/000, 0 €/000, 0 €/000, 0 €/000, 0 €/000 e 14 €/000 nel 2017). Il credito verso Hammelmann GmbH e Inoxpa S.A., entrambi per 10.000 €/000, si riferisce al dividendo deliberato. Tutti gli altri crediti si riferiscono a rapporti di natura commerciale regolati a normali condizioni di mercato.

	Debiti		Costi	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<i>Società controllate:</i>				
SIT S.p.A.	114	59	488	329
Hammelmann GmbH	-	-	72	161
Interpump Hydraulics S.p.A.	553	486	275	176
General Pump Inc.	8	-	38	32
IMM Hydraulics S.p.A.	173	39	309	75
NLB Corporation Inc.	-	17	-	2
General Pump China Inc.	-	-	67	37
Inoxihp S.r.l.	-	1	-	1
Hydroven S.r.l.	11	3	73	43
Walvoil S.p.A.	12	2	40	30
Inoxpa S.A.	10	-	21	6
Inoxpa Solution Moldova	-	-	15	-
Interpump Piping GS S.r.l.	<u>16</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>897</u>	<u>607</u>	<u>1.398</u>	<u>892</u>

Il debito verso Interpump Hydraulics S.p.A. si riferisce sia per il 2017 che per il 2018 per 411 €/000 all'inclusione nel consolidato fiscale nazionale, scaduto nel 2016, e non rinnovato. Il debito verso Interpump Piping GS S.r.l. sorto nel 2018 si riferisce per 16 €/000 all'inclusione

nel consolidato fiscale nazionale. Tutti gli altri debiti si riferiscono a rapporti di natura commerciale regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di natura finanziaria sono i seguenti (importi espressi in €/000):

	Finanziamenti concessi		Interessi attivi	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<i>Società controllate:</i>				
Interpump Hydraulics S.p.A.	106.590	136.590	1.255	1.360
Walvoil S.p.A.	-	6.000	11	85
IMM Hydraulics S.p.A.	20.500	10.500	154	93
Tekno Tubi S.r.l.	3.540	3.540	35	38
Inoxpa S.A.	1.763	-	15	-
Interpump Piping GS S.r.l.	9.000	-	90	-
GS-Hydro Benelux B.V.	1.000	-	8	-
GS- Hydro UK Ltd	<u>500</u>	<u>-</u>	<u>4</u>	<u>-</u>
Totale	<u>142.893</u>	<u>156.630</u>	<u>1.572</u>	<u>1.576</u>

Al 31 dicembre 2018 sui finanziamenti intercompany attivi i tassi applicati erano pari all'Euribor (3 o 6 mesi) maggiorato di uno spread che oscillava nel range di 80 punti base e 100 punti base.

I dividendi rilevati nel conto economico sono stati i seguenti (importi espressi in €/000):

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Interpump Hydraulics S.p.A.	-	25.000
Hammelmann GmbH	27.000	25.000
NLB Corporation Inc.	7.592	2.635
General Pump Inc.	5.138	5.416
Walvoil S.p.A.	13.000	6.500
Tubiflex S.p.A.	3.200	4.000
Inoxpa S.A.	20.000	-
Mariotti & Pecini S.r.l.	735	-
Inoxihp S.r.l.	<u>527</u>	<u>1.054</u>
Totale	<u>77.192</u>	<u>69.605</u>

Al 31 dicembre 2018 restano da incassare ancora 10.000 €/000 di dividendi deliberati da Inoxpa S.A. e 10.000 €/000 deliberati da Hammelmann GmbH.

6 Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono relativi ad affitti di stabilimenti di proprietà di società controllate da attuali soci e da amministratori della Capogruppo per 671 €/000 (666 €/000 nel 2017) e ad altri costi per 15 €/000 (15 €/000 nel 2017); la società non ha sostenuto nel 2018 costi relativi alle consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci della Capogruppo (172 €/000 invece nel 2017). I costi per affitti risultano imputati nel costo del venduto per 504 €/000 (500 €/000 nel 2017) e nei costi generali ed amministrativi per 167 €/000 (166 €/000 nel 2017).

La società al 31 dicembre 2018 ha impegni per 1.333 €/000 (2.004 €/000 nel 2017) relativi a contratti di affitto con parti correlate.

Le suddette operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

7 Esposizione a rischi ed incertezze e Fattori di rischio finanziario

La società è esposta ai normali rischi ed incertezze tipiche di un'attività imprenditoriale. I mercati nei quali la società opera sono mercati mondiali di nicchia e pertanto di contenute dimensioni con pochi concorrenti rilevanti. Tali caratteristiche dei mercati costituiscono una forte barriera all'ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale concorrente. La società vanta posizioni di leadership mondiale che mitigano le incertezze ed i rischi dell'attività imprenditoriale.

L'attività della società è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie della società. Interpump Group S.p.A. può utilizzare strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di cambio ed al rischio di tasso di interesse. La società non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, secondo quanto stabilito dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

(a) Rischi di mercato

(i) Rischio di tasso di cambio

La società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano. La società infatti fattura in dollari alle proprie controllate americane e anche ad un importatore cliente americano. Attualmente la politica della società è quella di non coprire le transazioni in valuta ricorrenti e di coprire, eventualmente, solo le esposizioni non ricorrenti o in termini di ammontare o in termini di frequenza temporale con cui avvengono.

(ii) Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica della società attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni).

(b) Rischio di credito

La società non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica della società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. La società storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

(c) Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business della società, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni, è politica della società avere a disposizione linee di credito *stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

(d) Rischio di prezzo e di cash flow

La società è soggetta al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, alluminio ed acciaio. La politica della società è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni con i fornitori a medio periodo oppure con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione.

I ricavi ed il cash flow delle attività operative della società risultano essere influenzati dalle variazioni delle attività generatrici di interessi in maniera limitata.

8 Ambiente, salute e sicurezza

La Società effettua solo produzioni meccaniche e assemblaggi di componenti, senza emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente. Il processo produttivo avviene nel pieno rispetto della normativa vigente. La Società è esposta ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente tipici di una Società che svolge attività produttive e commerciali in diversi contesti geografici.

La Società in tema di ambiente e salute e sicurezza sul lavoro applica le norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

La Società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta rispetto alla presente. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018, redatta secondo i GRI Standards e sottoposta ad esame limitato da parte di EY S.p.A., è disponibile sul sito internet della Società.

9 Altre informazioni

Nel corso del 2018 sono stati portati a termine 6 nuovi progetti di cui 3 relativi a nuove versioni di pompe e a componenti meccanici per pompe ad alta ed altissima pressione e 3 relativi a applicazioni destinate all'industria alimentare, ed inoltre sono stati aperti 10 nuovi progetti. La strategia della società, nei prossimi anni, sarà sempre quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotti sono stati capitalizzati, in ragione della loro utilità pluriennale e sono ammontati per il 2018 a 655 migliaia di euro, mentre quelli spesi a conto economico sono ammontati a 261 migliaia di euro.

La società deteneva, al 31 dicembre 2018, in portafoglio n. 3.413.489 azioni pari al 3,135% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 21,0343.

Relativamente ai piani di stock options ed alle azioni della società e delle società controllate detenute dagli amministratori, sindaci e direttori generali si rimanda alla "Relazione sulla gestione del 2018" presentata a corredo del bilancio consolidato.

Informiamo che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, e che il Gruppo IPG Holding S.r.l. con sede a Milano è la società che redige il bilancio consolidato che include i dati della Interpump Group S.p.A. e delle sue società controllate. Tale bilancio consolidato è disponibile presso il registro delle imprese di Milano.

10 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Considerato il breve lasso di tempo intercorso dal 31 dicembre 2018, ed alla luce del periodo di tempo storicamente limitato coperto dal portafoglio ordini, non sono disponibili informazioni sufficienti sulla base delle quali formulare previsioni sull'andamento dell'esercizio in corso. Non si sono verificati comunque altri eventi meritevoli di essere riportati nella presente relazione e l'attività della società è proseguita regolarmente.

11 Proposta all'Assemblea

L'utile di esercizio è stato pari a Euro 87.931.504 e proponiamo:

- di attribuire un dividendo di € 0,22 a ciascuna delle azioni in circolazione comprensivo del diritto di cui all'art. 2357-ter comma 2 del Codice Civile;
- il residuo a riserva straordinaria, avendo la riserva legale raggiunto il quinto del capitale sociale.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 19 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Fulvio Montipò

Presidente e Amministratore Delegato

**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018
della Capogruppo Interpump Group S.p.A.**

INTERPUMP GROUP S.p.A.

Sede Legale: S. Ilario d'Enza (RE)

Via E. Fermi, 25

Capitale Sociale: € 56.617.232,88

Tribunale di Reggio Emilia - Registro Imprese n° 117217

Codice fiscale 11666900151

Partita IVA 01682900350

Situazione patrimoniale-finanziaria

Euro	<u>Note</u>	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	12.897.125	22.668.746
Crediti commerciali	4, 19	16.884.883	14.296.932
Crediti per dividendi		20.000.000	-
Rimanenze	5	23.929.241	20.909.603
Crediti tributari		674.127	922.012
Attività finanziarie correnti	11, 19	29.283.175	34.260.000
Altre attività correnti	6, 19	321.598	283.388
Totale attività correnti		103.990.149	93.340.681
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	7	27.289.962	24.806.309
Avviamento	8	34.043.360	34.043.360
Altre immobilizzazioni immateriali	9	3.054.964	3.675.742
Partecipazioni in società controllate	10	460.363.638	460.491.140
Altre attività finanziarie	11, 19	113.610.341	122.370.340
Crediti tributari		1.060.185	1.088.656
Imposte differite attive	12	1.537.279	1.786.774
Altre attività non correnti		9.143	9.674
Totale attività non correnti		640.968.872	648.271.995
Totale attività		744.959.021	741.612.676

Euro	<u>Note</u>	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Debiti commerciali	4, 19	15.766.395	13.049.930
Debiti bancari		487.283	340.825
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	13, 19	129.834.000	122.618.592
Debiti tributari		441.181	856.268
Altre passività correnti	15	8.076.348	8.317.491
Totale passività correnti		154.605.207	145.183.106
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	13, 19	189.113.881	210.606.054
Passività per benefit ai dipendenti	16	5.043.694	5.230.106
Imposte differite passive	12	986.796	775.669
Fondi rischi ed oneri	15	59.637	17.362
Totale passività non correnti		195.204.008	216.629.191
Totale passività		349.809.215	361.812.297
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	17	54.842.219	55.805.122
Riserva legale	18	11.323.447	11.323.447
Riserva sovrapprezzo azioni	17	70.390.032	120.389.782
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti		(2.010.624)	(1.960.165)
Altre riserve	18	260.604.732	194.242.193
Totale patrimonio netto		395.149.806	379.800.379
Totale patrimonio netto e passività		744.959.021	741.612.676

Conto economico

Euro	<i>Note</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>
Vendite nette	21	103.597.412	100.083.466
Costo del venduto	23	(64.262.879)	(59.873.846)
Utile lordo industriale		39.334.533	40.209.620
Altri ricavi netti	22	2.109.542	1.471.134
Spese commerciali	23	(6.096.938)	(5.888.720)
Spese generali ed amministrative	23	(17.398.873)	(16.876.555)
Perdita di valore di attività	9, 10	(17.253)	-
Altri costi operativi	23	(75.420)	(122.013)
Dividendi		77.192.081	69.604.844
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		95.047.672	88.398.310
Proventi finanziari	24	2.055.626	1.676.500
Oneri finanziari	24	(2.366.720)	(3.165.327)
Risultato di periodo prima delle imposte		94.736.578	86.909.483
Imposte sul reddito	25	(6.805.074)	(6.498.086)
Utile netto del periodo		87.931.504	80.411.397
Utile per azione base	26	0,824	0,752
Utile per azioni diluito	26	0,815	0,745

Conto economico complessivo

(€/000)	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Utile netto (A)	87.932	80.411
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo		
<i>Contabilizzazione derivati a copertura rischio cambi registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (perdite) su derivati del periodo	-	-
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	-	33
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	<u>-</u>	<u>33</u>
<i>Imposte relative</i>	<u>-</u>	<u>(9)</u>
Totale altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	<u>0</u>	<u>24</u>
Altri utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo		
<i>Utili (perdite) derivanti dalla rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>	(66)	(204)
<i>Imposte relative</i>	<u>15</u>	<u>49</u>
Totale altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale (C)	<u>(51)</u>	<u>(155)</u>
Utile netto complessivo (A) + (B) + (C)	<u>87.881</u>	<u>80.280</u>

Rendiconto finanziario

(€/000)

	2018	2017
Flussi di cassa dalle attività operative		
Utile prima delle imposte	94.737	86.909
Rettifiche per componenti non monetarie:		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	(37)	(7)
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.709	4.683
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per il Gruppo	1.532	1.531
Perdita (ripristini) di valore di attività	17	-
Variazione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti	(181)	(659)
Dividendi a conto economico	(77.192)	(69.605)
Oneri finanziari netti	311	1.489
	23.896	24.341
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	(2.615)	1.927
(Incremento) decremento delle rimanenze	(3.019)	(1.918)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	2.631	(863)
Imposte pagate	(6.496)	(6.153)
Interessi passivi pagati	(1.902)	(2.285)
Differenze cambio realizzate	304	(709)
Liquidità netta dalle attività operative	12.799	14.340
Flussi di cassa dalle attività di investimento		
Esborso per l'acquisto di partecipazioni al netto delle azioni proprie cedute	416	(96.630)
Esborsi per acquisto di azioni proprie	(54.183)	-
Incassi per vendita di azioni proprie per stock options	540	3.376
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(5.288)	(4.075)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	38	10
Incremento in immobilizzazioni immateriali	(783)	(562)
Proventi finanziari incassati	1.617	2.065
Altri	29	22
Liquidità netta generata (utilizzata) dall'attività di investimento	(57.614)	(95.794)

(€/000)	2018	2017
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento		
Dividendi incassati	58.425	71.924
Dividendi pagati	(22.532)	(21.356)
(Erogazioni) Rimborsi di finanziamenti infragruppo	13.437	7.762
Erogazioni (Rimborsi) di finanziamenti	(14.386)	(41.922)
Pagamento di canoni di leasing finanziario (quota capitale)	(47)	(149)
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento	34.897	16.259
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(9.918)	(65.195)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	22.328	87.523
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	12.410	22.328

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 27.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura	Altre riserve	Totale patrimonio netto
<i>Saldi al 1° gennaio 2017</i>	55.431	11.323	111.548	(1.805)	(24)	135.561	312.034
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	-	(21.356)	(21.356)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.	-	-	1.531	-	-	-	1.531
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate	-	-	250	-	-	-	250
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di stock options	296	-	3.376	-	-	(296)	3.376
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	78	-	3.685	-	-	(78)	3.685
Utile netto complessivo dell'esercizio	-	-	-	(155)	24	80.411	80.280
<i>Saldi al 31 dicembre 2017</i>	55.805	11.323	120.390	(1.960)	-	194.242	379.800
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	-	(22.532)	(22.532)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.	-	-	1.532	-	-	-	1.532
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate	-	-	349	-	-	-	349
Acquisto azioni proprie	(1.042)	-	(54.183)	-	-	1.042	(54.183)
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di stock options	47	-	540	-	-	(47)	540
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	32	-	1.763	-	-	(32)	1.763
Utile netto complessivo dell'esercizio	-	-	-	(51)	-	87.932	87.881
<i>Saldi al 31 dicembre 2018</i>	54.842	11.323	70.391	(2.011)	-	260.605	395.150

Note illustrative al bilancio di Interpump Group S.p.A.

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant’Ilario d’Enza (RE) e quotata alla Borsa di Milano.

La società produce e commercializza pompe a pistoncini ad alta ed altissima pressione e detiene partecipazioni dirette ed indirette di controllo in 93 società. Interpump Group S.p.A. ha impianti produttivi in Sant’Ilario d’Enza (RE). Per informazioni sull’attività del Gruppo si rimanda alla “Relazione sulla gestione” presentata a corredo della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

Il bilancio al 31 dicembre 2018, redatto nella prospettiva della continuità aziendale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data odierna (19 marzo 2019).

2. Principi contabili adottati

2.1 Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli *International Accounting Standards* (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”) e ancor prima *Standing Interpretations Committee* (“SIC”).

La Situazione Patrimoniale-finanziaria e il Conto Economico sono stati presentati in euro, mentre gli altri prospetti di bilancio e le note sono stati presentati in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l’avviamento, l’ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi e i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti.

La società presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto “a costo del venduto”), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note del bilancio. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business. Per una completa analisi dei risultati economici del Gruppo si rimanda alla “Relazione sulla gestione” presentata a corredo Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2018.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

2.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018 adottati dalla società

A partire dal 2018 la Società ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- *IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”*. In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l’obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di “*vesting conditions*” e “*non-vesting conditions*” con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d’acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche all’*IFRS 2*, che interessano in parte anche fattispecie presenti nella Società, non hanno determinato rettifiche ai saldi patrimoniali o economici del 2018.
- *IFRS 9 – “Strumenti finanziari”*. Il nuovo principio sostituisce il precedente principio IAS 39 - “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” raggruppando nel nuovo standard tutti e tre gli aspetti della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, *impairment* ed *hedge accounting*.

L’applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall’*IFRS 9* non ha determinato impatti significativi nella situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti dalla Società al fine dell’incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (*principal*) e dagli interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti, la Società ha concluso che essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l’*IFRS 9*.

Relativamente all’*impairment* degli strumenti finanziari Interpump Group S.p.A. ha deciso di applicare l’approccio semplificato e di registrare le perdite attese sui crediti commerciali in base alla loro durata residua. E’ stata quindi definita una matrice per lo stanziamento delle perdite basata sull’esperienza storica della Società, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all’ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l’utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l’area geografica, l’area merceologica e il rating creditizio. Per i crediti commerciali, ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi, e per i quali si disponeva di informazioni più puntuali relative all’incremento del rischio di credito, si è deciso di adottare un approccio analitico all’interno del modello semplificato. L’applicazione del nuovo modello di *impairment* non ha generato impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Gruppo.

Infine, relativamente alla contabilizzazione degli strumenti di copertura (*hedge accounting*), la Società non ha effettuato nel 2018 operazioni di copertura e pertanto l’adozione dell’*IFRS 9* non ha generato alcun impatto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

- *IFRS 15 – “Ricavi da contratti con la clientela”*. Il nuovo principio sostituisce i precedenti IAS 11 – “Lavori su ordinazione”, IAS 18 – “Ricavi”, IFRIC 13 – “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 – “Contratti per la costruzione

di immobili”, IFRIC 18 – “Cessione di attività da parte della clientela”, SIC 31 – “Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria” e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il nuovo principio introduce un nuovo modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sulla base di cinque fasi: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (*performance obligations*) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligations*; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance* risulta soddisfatta. L’IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio comporta l’esercizio di un giudizio da parte dell’entità, che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell’applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all’ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Dall’applicazione del nuovo principio, utilizzando il *modified retrospective method*, non sono emersi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria 2018 che abbiano reso necessario procedere ad un suo *restatement*. La Società produce e commercializza pompe a pistoncini ad alta e altissima pressione ed omogeneizzatori ad alta pressione ed i contratti della Società relativi alla vendita di beni includono generalmente una sola obbligazione. La Società ha concluso che i ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell’attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene. L’adozione dell’IFRS 15 non ha quindi avuto impatti sulla tempistica del riconoscimento dei ricavi, in quanto avvengono in un momento specifico.

2.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018, ma non rilevanti per la Società

- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2014–2016*. In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni cambiamenti minori ai principi IFRS 1 – “*First-Time Adoption of IFRS*” e IAS 28 – “*Investments in Associates and Joint Ventures*” e all’interpretazione IFRIC – “*Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*”. L’obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra le principali modifiche segnaliamo quelle relative all’IFRIC 22, che indirizza l’uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo.
- *Applying IFRS 9 - “Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*”. Le modifiche introdotte forniscono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi nell’ambito dell’IFRS 4: (i) un’opzione che consente di riclassificare, da conto economico ad altre componenti di conto economico complessivo, parte dei proventi o oneri derivanti da attività finanziarie designate (“*overlay approach*”) e (ii) un’esenzione temporanea facoltativa dall’applicazione dell’IFRS 9 per le entità la cui attività prevalente è l’emissione di contratti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 4 (“*deferral approach*”).

2.1.3 Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- *IFRS 16 – “Leasing”*. Lo IASB ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard che sostituisce lo IAS 17. L’IFRS 16 si applicherà a partire dal 1° gennaio 2019. L’ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Un leasing è un contratto che attribuisce il diritto di utilizzo di un asset (“l’asset sottostante”) per un certo periodo di tempo a fronte del pagamento di un corrispettivo. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computer) e contratti di breve termine (es: inferiori a 12 mesi). Alla data di sottoscrizione del contratto di leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l’asset su cui l’entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all’asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull’utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull’asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell’attuale IAS17. L’applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l’applicazione anticipata è permessa contemporaneamente all’IFRS 15. La Società ha quasi concluso un’analisi dei potenziali impatti che l’applicazione del nuovo standard potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull’informativa contenuta nel bilancio. La Società si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l’attività sottostante ha un valore basso. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 la Società ha in essere impegni per affitti per 1.587 migliaia di Euro, di cui 811 migliaia di Euro previsti per il 2019, come indicato nella Nota 28. Inoltre nel 2018 sono stati imputati a conto economico costi di affitto pari a 886 migliaia di euro.
- *IFRS 17 – “Contratti assicurativi”*. Lo IASB ha pubblicato in data 18 maggio 2017 il nuovo standard che sostituisce l’IFRS 4, emesso nel 2004. Il nuovo principio mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell’esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L’IFRS 17 si applica a partire dal 1° gennaio 2021, è consentita l’applicazione anticipata.
- *IFRIC 23 – “Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito”*. In data 8 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione IFRIC 23 che chiarisce l’applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – “Imposte sul reddito” in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L’interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un’entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un’entità effettua sull’esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un’entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d’imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un’entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L’interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 12 relativi all’informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all’interno dello IAS 12 “Imposte sul reddito”. L’interpretazione è applicabile per gli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente, e fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, solo se l’applicazione è possibile senza

l'uso del senno di poi, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione. Attualmente la Società sta valutando l'implementazione e l'impatto dell'adozione dell'interpretazione sul bilancio.

- *Amendments to IFRS 9 – “Prepayment Features with Negative Compensation”*. Lo IASB ha pubblicato l'*Amendment to IFRS 9* nel dicembre 2017 consentendo alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da “*other comprehensive income*”, nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico. Il principio sarà in vigore dal 1° gennaio 2019.
- *Amendments to IAS 28 – “Long-term interests in associates and joint ventures”*. Nell'ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'*Amendment allo IAS 28*, chiarendo come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Il principio sarà efficace dal 1° gennaio 2019.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2015-2017*. In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 (*Income Taxes*) che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta, allo IAS 23 (*Borrowing Costs*) che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita, all'IFRS 3 (*Business Combination*) chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business ed all'IFRS 11 (*Joint Arrangements*) per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2019. È comunque consentita la loro applicazione anticipata. Attualmente la Società sta valutando l'impatto dell'adozione sul bilancio.
- *Amendments to IAS 19 - “Plan Amendment, Curtailment or Settlement”*. Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso l'*Amendments allo IAS 19* che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.
- *Amendments to IFRS 3 - “Definition of Business”*. Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.
- *Amendments to IAS 1 e to IAS 8 - “Definition of Material”*. Nel novembre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se l'informativa è da includere in

bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

2.2 Informazioni settoriali

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generano costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management del Gruppo per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua, comprendente essenzialmente le pompe ad alta ed altissima pressione, i sistemi ad altissima pressione, gli omogeneizzatori ad alta pressione, miscelatori, agitatori, pompe a pistoni, valvole ed altri macchinari principalmente per l'industria alimentare, ma anche per la chimica e la cosmesi e nel Settore Olio, che include le prese di forza e le pompe ad ingranaggi, i cilindri oleodinamici, i distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi e gli altri componenti oleodinamici. Interpump Group S.p.A. appartiene interamente al Settore Acqua e pertanto non si è ritenuto necessario presentare le relative informazioni settoriali.

Ai fini di una migliore informativa sono state fornite le informazioni relative alle aree geografiche in cui la società opera che sono state definite in Italia, Resto d'Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE) e Resto del Mondo.

2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Interpump Group S.p.A. è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

2.4 Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) ed operazioni discontinue

Le attività non correnti destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda o a partecipazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

Le partecipazioni che hanno i requisiti oggettivi per essere considerate come operazioni discontinue, sono classificate come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificate come destinate alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *iii*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il valore di carico al momento della classificazione come *held for sale*.

(ii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iii) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Immobili	25 anni
- Impianti e macchinari	12,5 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	4 anni
- Altri beni	4-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia di calcolo è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

2.6 Avviamento

L'avviamento è rappresentato dalle quote del disavanzo di fusione pagate a tale titolo e originate dalle operazioni di fusione.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*). L'avviamento è allocato ad un'unica unità generatrice dei flussi finanziari (*cash generating unit*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004. Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

2.7 Altre immobilizzazioni immateriali

(i) Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la sua capacità ad usare o vendere l'attività;
- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- esistono risorse adeguate per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato è determinato dall'importo dei costi che si riferiscono ai progetti di sviluppo che rispettano i requisiti per la loro iscrizione. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

(ii) Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono imputate a riduzione dell'importo nominale del finanziamento e trattate secondo quanto descritto al paragrafo 2.15.

(iii) Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

(iv) Costi successivi

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(v) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

Brevetti e marchi	3 anni
Spese di sviluppo	5 anni
Concessione di licenze software	5 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

2.8 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 2.13), delle attività finanziarie disciplinate dallo IFRS 9, delle imposte differite attive (vedi paragrafo 2.17) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e di crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso di interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e a crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

2.9 Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo.

Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

2.11 Attività finanziarie (Crediti commerciali, Altre attività finanziarie ed Altre attività)

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*Fair Value through Other Comprehensive Income* ovvero *FVOCI*) o al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (*Fair Value through Profit and Loss* ovvero *FVPL*). La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

L'attività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato se l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

L'attività finanziaria viene valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI*) se l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI (*Other Comprehensive Income*), gli

interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulata del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata a conto economico. All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI*) in ragione del carattere strategico di tali investimenti. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *FVOCI* non sono soggetti a impairment test.

Se l'attività non è valutata in una delle due precedenti categorie deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (*FVPL*). Questa categoria quindi comprende sia le attività detenute per la negoziazione che le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, nonché le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*.

In conformità all'IFRS 9 la Società ha adottato, a partire dal 1 gennaio 2018, un nuovo modello di impairment per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI*), fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Tale nuovo modello è basato sulla determinazione della "perdita attesa su crediti" (*expected credit loss* ovvero 'ECL') che sostituisce il modello della "perdita sostenuta" (*incurred loss*) previsto precedentemente dallo IAS 39.

Il principio prevede i seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*". Il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre *stage* degli strumenti finanziari in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione: (i) *Stage 1*: per le attività che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto a quanto registrato al momento della rilevazione iniziale o qualora risultino avere un basso rischio di credito alla data di riferimento, si dovrà procedere a rilevare un accantonamento che rifletta la *12-months ECL*, ossia le perdite attese saranno stimate sulla base degli eventi di *default* possibili nei successivi 12 mesi; (ii) *Stage 2 e 3*: per le attività che, invece, hanno subito un incremento significativo nel rischio di credito, la società deve rilevare un accantonamento pari alle perdite attese nell'arco dell'intera vita residua di tali attività finanziarie, tenendo conto delle probabilità di *default* possibili che possono occorrere lungo l'intera vita dello strumento (*Lifetime ECL*).

Il "*Simplified approach*" prevede, per i crediti commerciali, *contract asset* e crediti derivanti da contratti di *leasing*, che la rilevazione della perdita deve essere secondo un approccio *lifetime* e pertanto non è richiesta la *stage allocation*. Il principio definisce che la stima dei tassi di perdita possa essere effettuata per classi di clientela che presentino medesimi *path* di perdita. Lo Standard non definisce un principio univoco per la segmentazione della clientela lasciando libera ciascuna entità di selezionare i *subset* campionari in modo da renderli coerenti in base alle singole esperienze. A seconda della singola *customer base* quindi ciascuna entità organizzerà una *provision matrix* dividendo in *cluster* la clientela attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica, l'area merceologica e il rating creditizio. Le perdite attese sono generalmente determinate sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default, EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default, PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default, LGD).

Per i crediti commerciali ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi e per cui si dispone di informazioni più puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, all'interno del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico.

2.12 Strumenti finanziari derivati

La società non sottoscrive per policy strumenti finanziari derivati di carattere speculativo; tuttavia, nel caso in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*), le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting* quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dallo IFRS 9. In particolare:

(i) Coperture di flussi di cassa (*Cash flow hedges*)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico come oneri e/o proventi finanziari. Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

(ii) Coperture di attività e passività monetarie (*Fair value hedges*)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

2.13 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti

per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

2.14 Capitale sociale ed Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Nel momento in cui le azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

2.15 Passività finanziarie (Debiti commerciali, Debiti bancari, Debiti Finanziari fruttiferi di interessi ed Altre passività)

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e i finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* a cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari del conto economico.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, ovvero sia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari fruttiferi d'interessi, i debiti bancari nonché le altre passività finanziarie.

2.16 Passività per benefit ai dipendenti

(i) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

La società partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria o contrattuale. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione della

società nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nella società, che includono il trattamento di fine rapporto, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli "*high quality corporate bonds*", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "*Investment Grade*" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad un specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali. La curva dei tassi rating "AA" al 31 dicembre 2018 precedentemente descritta, utilizzata ai fini della valutazione attuariale, rispetto a quella del 29 dicembre 2017 adottata nella precedente valutazione, presenta dei rendimenti attesi più alti per scadenze inferiori ai 20 anni e più bassi in seguito. La motivazione è da ricercarsi nelle forti incertezze che caratterizzano l'economia italiana, le quali si traducono in un costo maggiore per il rischio associato ai titoli corporate, determinando tassi attesi più elevati nel breve-medio termine. Questo fenomeno risulta invertito per i tassi a lungo termine (oltre i 20 anni) che si dimostrano più bassi rispetto alle attese del 2017, complice l'effetto positivo dell'accordo raggiunto tra la Commissione europea e il Governo italiano relativamente alla manovra di bilancio. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti in un'apposita riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, come nel caso della Interpump Group S.p.A., tale istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

(iii) Stock options

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A.. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli

amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

La componente retributiva derivante da piani di *stock option* con sottostanti azioni Interpump Group S.p.A., ma relativa a dipendenti di altre società del Gruppo, secondo quanto previsto dall'interpretazione IFRIC 11, viene rilevata come contribuzione in conto capitale a favore delle società controllate di cui i beneficiari dei piani di *stock option* sono dipendenti e conseguentemente registrata in aumento del relativo valore delle partecipazioni, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto.

2.17 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

2.18 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali la società abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

2.20 Ricavi

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta. I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere

diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. La Società ha identificato un unico revenue streams, ossia vendita di prodotti e pezzi di ricambio che rappresentano obbligazioni di fare adempiute in un determinato momento (*"at a point in time"*). I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi significativi ed i benefici connessi al controllo dei beni sono trasferiti all'acquirente. Il momento del passaggio del controllo coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso del bene all'acquirente e quindi generalmente con la spedizione o con il completamento del servizio.

(ii) Dividendi

I dividendi, che sono riconosciuti a conto economico alla data nel quale è maturato il diritto alla loro percezione, sono classificati nell'utile ordinario prima dei componenti finanziari perché considerati rappresentativi dell'ordinaria attività di holding svolta dalla società.

2.21 Costi

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitti di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. I proventi e gli oneri finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico.

3. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Cassa	12	11
Depositi bancari	<u>12.885</u>	<u>22.658</u>
Totale	<u>12.897</u>	<u>22.669</u>

I depositi bancari includono un conto valutario in dollari americani per €/000 124 (\$/000 142).

La società ha continuato anche nel 2018 nella sua strategia di mantenimento della liquidità immediatamente disponibile, rinunciando di conseguenza a modesti rendimenti che ne avrebbero però limitato la disponibilità.

4. Crediti commerciali

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Crediti commerciali lordi	17.331	14.677
Fondo svalutazione crediti	<u>(446)</u>	<u>(380)</u>
Crediti commerciali netti	<u>16.885</u>	<u>14.297</u>

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

	2018 <u>(€/000)</u>	2017 <u>(€/000)</u>
Saldi di apertura	380	580
Accantonamenti dell'esercizio	75	62
Utilizzi del periodo per perdite	<u>(9)</u>	<u>(262)</u>
Saldo di chiusura	<u>446</u>	<u>380</u>

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi.

I crediti espressi in dollari americani ammontano a €/000 3.371 (pari a \$/000 3.860). Nessun credito al 31 dicembre 2018 risulta coperto dal rischio di oscillazione dei tassi di cambio.

Non esistono crediti o debiti commerciali con scadenza superiore a 12 mesi.

5. Rimanenze

	31/12/2018 <u>(€/000)</u>	31/12/2017 <u>(€/000)</u>
Materie prime e componenti	8.994	8.168
Semilavorati	10.776	10.155
Prodotti finiti	<u>4.159</u>	<u>2.587</u>
Totale rimanenze	<u>23.929</u>	<u>20.910</u>

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino di €/000 2.373 (€/000 2.373 anche al 31 dicembre 2017) a fronte di materiali ritenuti obsoleti o di lento rigiro.

6. Altre attività correnti

Sono così composte:

	31/12/2018 <u>(€/000)</u>	31/12/2017 <u>(€/000)</u>
Altri crediti	46	127
Ratei e risconti attivi	<u>276</u>	<u>156</u>
Totale	<u>322</u>	<u>283</u>

7. Immobili, impianti e macchinari

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€/000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€/000)	<i>Attrezzature</i> (€/000)	<i>Altri beni</i> (€/000)	<i>Totale</i> (€/000)
Al 1° gennaio 2017					
Costo	11.075	40.255	17.371	3.487	72.188
Ammortamenti accumulati	(4.430)	(25.389)	(15.397)	(3.009)	(48.225)
Fondo svalutazione	-	(4)	(146)	-	(150)
Valore netto contabile	<u>6.645</u>	<u>14.862</u>	<u>1.828</u>	<u>478</u>	<u>23.813</u>
Movimenti dell'esercizio 2017					
Valore netto contabile di apertura	6.645	14.862	1.828	478	23.813
Incrementi	67	3.188	714	147	4.116
Alienazioni	-	(3)	-	-	(3)
Ammortamenti capitalizzati	-	(7)	(2)	-	(9)
Ammortamenti	(142)	(1.994)	(791)	(184)	(3.111)
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.570</u>	<u>16.046</u>	<u>1.749</u>	<u>441</u>	<u>24.806</u>
Al 31 dicembre 2017					
Costo	11.142	42.704	18.065	3.425	75.336
Ammortamenti accumulati	(4.572)	(26.654)	(16.170)	(2.984)	(50.380)
Fondo svalutazione	-	(4)	(146)	-	(150)
Valore netto contabile	<u>6.570</u>	<u>16.046</u>	<u>1.749</u>	<u>441</u>	<u>24.806</u>
Movimenti dell'esercizio 2018					
Valore netto contabile di apertura	6.570	16.046	1.749	441	24.806
Incrementi	31	4.827	659	273	5.790
Alienazioni	-	(1)	-	-	(1)
Ammortamenti capitalizzati	-	(10)	(2)	-	(12)
Ammortamenti	(182)	(2.236)	(720)	(155)	(3.293)
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.419</u>	<u>18.626</u>	<u>1.686</u>	<u>559</u>	<u>27.290</u>
Al 31 dicembre 2018					
Costo	11.173	46.688	18.701	3.667	80.229
Ammortamenti accumulati	(4.754)	(28.058)	(16.869)	(3.108)	(52.789)
Fondo svalutazione	-	(4)	(146)	-	(150)
Valore netto contabile	<u>6.419</u>	<u>18.626</u>	<u>1.686</u>	<u>559</u>	<u>27.290</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€/000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€/000)	<i>Attrezzature</i> (€/000)	<i>Altri beni</i> (€/000)	<i>Totale</i> (€/000)
Al 1° gennaio 2017	-	1.244	465	-	1.709
Al 31 dicembre 2017	-	2.516	339	9	2.864
Al 31 dicembre 2018	-	2.921	280	21	3.222

Del valore netto contabile delle immobilizzazioni sopra esposte, il seguente è relativo ai contratti di leasing finanziario:

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€/000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€/000)	<i>Attrezzature</i> (€/000)	<i>Altri beni</i> (€/000)	<i>Totale</i> (€/000)
Al 1° gennaio 2017	-	939	29	11	979
Al 31 dicembre 2017	-	208	-	-	208
Al 31 dicembre 2018	-	178	-	-	178

Gli ammortamenti sono stati imputati per 3.079 €/000 al costo del venduto (2.866 €/000 nel 2017) e per 214 €/000 a spese generali ed amministrative (245 €/000 nel 2017).

Al 31 dicembre 2018 la società aveva impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 2.549 €/000 (5.108 €/000 al 31 dicembre 2017).

8. Avviamento

L'avviamento è rappresentato dalle quote del disavanzo di fusione pagate a tale titolo e originate dalle operazioni di fusione. L'avviamento al 31 dicembre 2018 risulta pari a 34.043 €/000 e non ha subito variazioni rispetto allo scorso esercizio. Il valore dell'avviamento è riferito all'unica C.G.U. in cui opera la Società.

Il test di *impairment* è stato effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del *DCF*, sono stati determinati sulla base di un *business plan* della durata di 5 anni che tiene in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. Per i periodi successivi al 2023 è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1,5%. I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), *al netto delle imposte*, è stato determinato pari a 5,79%. Al 31 dicembre 2017 il WACC era stato pari al 4,17%. E' stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Anche riducendo del 10% i flussi attesi della *cash generating unit* (C.G.U.) non sarebbe emersa alcuna perdita di valore, così come aumentando dello 0,5% il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi. Per una completa e più esaustiva disamina dell'avviamento si rimanda alla Nota 11 della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2018.

9. Altre immobilizzazioni immateriali

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€/000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€/000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€/000)</i>	<i>Totale (€/000)</i>
Al 1° gennaio 2017				
Costo	20.154	137	2.372	22.663
Ammortamenti accumulati	(14.600)	(137)	(1.880)	(16.617)
Fondo svalutazione	<u>(1.369)</u>	=	=	<u>(1.369)</u>
Valore netto contabile	<u>4.185</u>	=	<u>492</u>	<u>4.677</u>
Movimenti dell'esercizio 2017				
Valore netto contabile di apertura	4.185	-	492	4.677
Incrementi	510	-	68	578
Ammortamenti capitalizzati	-	-	(7)	(7)
Ammortamenti	<u>(1.341)</u>	=	<u>(231)</u>	<u>(1.572)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>3.354</u>	=	<u>322</u>	<u>3.676</u>
Al 31 dicembre 2017				
Costo	20.664	137	2.440	23.241
Ammortamenti accumulati	(15.941)	(137)	(2.118)	(18.196)
Fondo svalutazione	<u>(1.369)</u>	=	=	<u>(1.369)</u>
Valore netto contabile	<u>3.354</u>	=	<u>322</u>	<u>3.676</u>
Movimenti dell'esercizio 2018				
Valore netto contabile di apertura	3.354	-	322	3.676
Incrementi	655	-	148	803
Ammortamenti capitalizzati	-	-	(8)	(8)
Ammortamenti	<u>(1.195)</u>	=	<u>(221)</u>	<u>(1.416)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>2.814</u>	=	<u>241</u>	<u>3.055</u>
Al 31 dicembre 2018				
Costo	21.319	137	2.588	24.044
Ammortamenti accumulati	(17.136)	(137)	(2.347)	(19.620)
Fondo svalutazione	<u>(1.369)</u>	=	=	<u>(1.369)</u>
Valore netto contabile	<u>2.814</u>	=	<u>241</u>	<u>3.055</u>

Le spese di sviluppo prodotti si riferiscono ai costi di sviluppi di nuovi prodotti che sono stati capitalizzati per la parte che rispetta i criteri dettati dallo IAS 38. La società provvede inoltre, laddove venga meno la recuperabilità futura di tale progetti, alla loro svalutazione.

Le altre immobilizzazioni si riferiscono principalmente ai costi di acquisto di licenze e ai costi di sviluppo del software gestionale.

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€/000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€/000)</i>	<i>Totale (€/000)</i>
Al 1° gennaio 2017	1.760	-	1.760
Al 31 dicembre 2017	1.335	-	1.335
Al 31 dicembre 2018	1.164	-	1.164

Gli ammortamenti, pari ad €/000 1.416 (€/000 1.572 nel 2017), sono stati imputati interamente a spese generali ed amministrative.

10. Partecipazioni in società controllate

(€/000)	Saldo al 31 dicembre 2017	Incrementi per assegnazione stock options	Incrementi	Decrementi	Perdite di valore	Saldo al 31 dicembre 2018
<i>Società controllate:</i>						
Walvoil S.p.A.	118.172	-	-	-	-	118.172
Walvoil Fluid Power India Pvt. Ltd.	14	-	-	-	-	14
NLB Corporation Inc.	62.048	-	-	-	-	62.048
General Pump Companies Inc.	8.903	-	-	-	-	8.903
Interpump Hydraulics S.p.A.	104.258	-	-	-	-	104.258
Hammelmann GmbH	26.032	-	-	-	-	26.032
Inoxpa S.A.	93.127	-	-	-	-	93.127
Mariotti & Pecini S.r.l.	9.288	-	-	1.365	-	7.923
Inoxihp S.r.l.	8.704	-	-	-	-	8.704
Interpump Piping GS S.r.l.	10	-	300	-	-	310
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	27	-	-	-	4	23
Sit S.p.A.	814	-	-	-	-	814
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	13	-	-	-	13	-
Tubiflex S.p.A.	27.266	-	-	-	-	27.266
Ricci Engineering S.r.l.	-	-	606	-	-	606
<i>Fair value delle stock option dei dipendenti di società controllate</i>	<u>1.815</u>	<u>349</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>2.164</u>
<i>Totale Società controllate</i>	<u>460.491</u>	<u>349</u>	<u>906</u>	<u>1.365</u>	<u>17</u>	<u>460.364</u>

In data 2 agosto 2018, Interpump Group ha acquisito il 100% di Ricci Engineering S.r.l.; una start-up attiva nella progettazione, realizzazione ed installazione di impianti per l'industria birraria ed enologica. La società opera principalmente nel promettente business degli impianti per micro-birrerie, un mercato nuovo e in grande espansione; in pochi anni ha raggiunto vendite annuali per circa 2 milioni di euro con un EBITDA 2018 all'11,3%. Il prezzo pattuito è stato di € 0,6 milioni.

In data 7 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ha deliberato di rinunciare a €/000 300 del credito per finanziamento soci nei confronti di Interpump Piping GS S.r.l. e di convertirlo in versamento in conto capitale.

Il decremento pari a €/000 1.365 si riferisce alla quota capitale del dividendo pagato dalla Mariotti & Pecini S.r.l. che è stato portato a riduzione del valore della partecipazione.

Le perdite di valore di Teknova S.r.l. (in liquidazione) e di Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda sono dovute all'adeguamento al valore del patrimonio netto contabile, a seguito della perdita di esercizio.

Tutte le partecipazioni detenute da Interpump Group S.p.A., ad eccezione della partecipazione in Sit S.p.A., si considerano, sin dalla loro acquisizione, immobilizzazioni finanziarie in quanto strumenti finanziari disponibili per la vendita pertanto si tratta di partecipazioni (strumenti finanziari) diversi da quelli detenuti per la negoziazione.

Come richiesto dall'IFRIC 11, applicabile a partire dal 1 gennaio 2010, si è proceduto a contabilizzare gli accordi di pagamento basati su azioni (stock option plan) aventi per oggetto strumenti rappresentativi di capitale della controllante a favore di dipendenti delle sue controllate. Il *fair value* delle stock option assegnate ed esercitabili dai dipendenti delle società controllate per €/000 349 è stato portato in aumento del valore delle partecipazioni con contropartita l'incremento della riserva sovrapprezzo azioni.

Riportiamo di seguito il dettaglio del costo delle partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2018, raffrontato con la relativa quota di patrimonio netto di pertinenza di Interpump Group S.p.A.:

(€/000)	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	% Possesso	Valore di bilancio	% Patrimonio netto	Differenza
Walvoil S.p.A.	7.692	152.087	40.152	65%	118.172	98.857	(19.315)
Walvoil Fluid Power India Pvt. Ltd.	4.803	20.886	3.495	-	14	25	11
NLB Corporation Inc.	12	94.444	8.284	100%	62.048	94.444	32.396
General Pump Companies Inc.	1.854	17.215	5.419	100%	8.903	17.215	8.312
Interpump Hydraulics S.p.A.	2.632	174.578	32.736	100%	104.258	174.578	70.320
Hammelmann GmbH	25	123.615	26.972	100%	26.032	123.615	97.583
Inoxpa S.A.	23.000	47.111	11.862	100%	93.127	47.111	(46.016)
Mariotti & Pecini S.r.l.	100	2.825	1.618	60%	7.923	1.695	(6.228)
Inoxihp S.r.l.	119	5.850	1.973	53%	8.704	3.084	(5.620)
Interpump Piping GS S.r.l.	10	146	(162)	100%	310	146	(164)
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	28	23	(7)	100%	23	23	-
Sit S.p.A.	105	1.361	173	65%	814	885	71
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	765	(271)	(174)	1%	-	(2)	(2)
Tubiflex S.p.A.	515	12.238	3.345	100%	27.266	12.238	(15.028)
Ricci Engineering S.r.l.	10	536	119	100%	606	536	(70)

Come si può verificare dalla tabelle sopra riportata, per alcune partecipazioni il valore di carico iscritto nel bilancio di Interpump Group S.p.A. risulta essere superiore alla corrispondente quota di Patrimonio Netto posseduta.

La Società ha quindi sottoposto ad *Impairment test* i valori delle partecipazioni tramite il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del DCF, sono stati determinati sulla base di un *business plan* della durata di 5 anni che tiene in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. Per i periodi successivi al 2023 è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1-1,5%. I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. E' stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, riducendo i flussi attesi delle singole società ed aumentando il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi. In nessun caso sono emerse perdite di valore.

I differenziali negativi sono esclusivamente collegati a partecipazioni acquisite negli ultimi anni, per cui i plusvalori emersi ed il relativo Avviamento risultano iscritti sul bilancio consolidato del Gruppo.

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie sono composte esclusivamente dai finanziamenti concessi a società controllate.

Riportiamo di seguito rapporti di natura finanziaria in essere (importi espressi in €/000):

	Finanziamenti concessi		Interessi attivi	
	<u>31/12/2018</u>	<u>31/12/2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<i>Società controllate:</i>				
Interpump Hydraulics S.p.A.	106.590	136.590	1.255	1.360
Walvoil S.p.A.	-	6.000	11	85
IMM Hydraulics S.p.A.	20.500	10.500	154	93
Tekno Tubi S.r.l.	3.540	3.540	35	38
Inoxpa S.A.	1.763	-	15	-
Interpump Piping GS S.r.l.	9.000	-	90	-
GS-Hydro UK Ltd	500	-	4	-
GS-Hydro Benelux B.V.	<u>1.000</u>	<u>-</u>	<u>8</u>	<u>-</u>
<i>Totale</i>	<u>142.893</u>	<u>156.630</u>	<u>1.572</u>	<u>1.576</u>

I tassi applicati ai finanziamenti intercompany nel corso dell'esercizio sono pari all'Euribor (3 o 6 mesi) maggiorato di uno spread che oscilla nel range di 80 punti base e 100 punti base.

Relativamente ai finanziamenti concessi, 29.283 €/000 risultano essere correnti, mentre i restanti 113.610 €/000 sono da considerarsi non correnti.

12. Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono stati i seguenti:

	<i>Imposte differite attive</i>		<i>Imposte differite passive</i>	
	<u>2018</u>	<u>2017</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Al 1° gennaio	1.787	2.151	776	851
Imputazione a conto economico dell'esercizio	(265)	(404)	211	(75)
Imputazione a riserve dell'esercizio	<u>15</u>	<u>40</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
Al 31 dicembre	<u>1.537</u>	<u>1.787</u>	<u>987</u>	<u>776</u>

Le imposte differite attive e passive sono allocabili alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite passive</i>	<i>Imposte differite passive</i>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Immobili, impianti e macchinari	90	103	735	766
Immobilizzazioni immateriali	-	13	-	-
Rimanenze	680	680	-	-
Crediti	45	54	-	-
Crediti per dividendi	-	-	240	-
Partecipazioni	318	318	10	10
Passività per benefit ai dipendenti	(549)	(534)	-	-
Patrimonio netto:				
- passività per benefit a dipendenti	635	619	-	-
Altri	<u>318</u>	<u>534</u>	<u>2</u>	<u>-</u>
Totale	<u>1.537</u>	<u>1.787</u>	<u>987</u>	<u>776</u>

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla rimisurazione della passività per benefit ai dipendenti (TFR) relativamente alla componente attuariale.

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (vedi Nota 18).

13. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari

I principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31 dicembre 2018 tutti i *covenant* finanziari sono stati ampiamente rispettati.

I debiti finanziari fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2018 includevano anche debiti per leasing finanziari pari a 42 €/000 la cui scadenza è prevista nel 2019 (43 €/000 di canoni).

I contratti di leasing finanziario sono relativi a impianti e macchinari il cui valore contabile, pari a complessivi 178 €/000, è stato incluso nella voce Immobili, impianti e macchinari (vedi Nota 7).

Le scadenze dei finanziamenti non correnti sono le seguenti:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Da 1 a 2 anni	110.838	140.566
Da 2 a 5 anni	78.276	70.040
Oltre 5 anni	-	-
Totale	<u>189.114</u>	<u>210.606</u>

Il tasso medio di interesse sui finanziamenti per l'esercizio 2018 è stato pari circa allo 0,49% (0,58% nel 2017).

Al 31/12/2018 tutti i finanziamenti sono a tasso variabile.

La società ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Scoperti di conto corrente ed anticipi export	21.295	21.045
Finanziamenti a medio-lungo termine	<u>150.000</u>	<u>62.900</u>
Totale	<u>171.295</u>	<u>83.945</u>

14. Altre passività correnti

Sono così composte:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)
Debiti verso il personale	3.249	2.916
Debiti verso enti previdenziali	1.609	1.525
Debiti per acquisto partecipazioni	1.369	2.110
Clienti conto anticipi	808	762
Clienti saldi avere	369	353
Clienti per note di credito da emettere	-	6
Debiti per compensi amministratori e sindaci	562	548
Altri	<u>110</u>	<u>97</u>
Totale	<u>8.076</u>	<u>8.317</u>

15. Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri si riferiscono per 60 €/000 al fondo indennità suppletiva di clientela che nel corso del 2018 è aumentato di 43 €/000 ed è classificato interamente nella parte non corrente della situazione patrimoniale-finanziaria.

16. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono stati i seguenti:

	2018 <u>(€/000)</u>	2017 <u>(€/000)</u>
Passività al 1° gennaio	5.230	5.424
Quota imputata a conto economico nel periodo	(13)	(12)
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	66	204
Riclassifiche	(16)	-
Pagamenti effettuati	<u>(224)</u>	<u>(386)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>5.043</u>	<u>5.230</u>

A conto economico sono state registrate le seguenti voci:

	2018 <u>(€/000)</u>	2017 <u>(€/000)</u>
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	-	-
Proventi/Oneri finanziari	(13)	(12)
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	-	-
Totale registrato a conto economico	<u>(13)</u>	<u>(12)</u>

Si rimanda alla “Relazione sulla gestione” al capitolo “1. Andamento reddituale” per l’analisi del costo per personale.

Il numero medio dei dipendenti suddiviso per categoria è il seguente:

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Dirigenti	12	12
Quadri	15	15
Impiegati	95	94
Operai	321	314
Personale a tempo determinato	<u>29</u>	<u>19</u>
Totale	<u>472</u>	<u>454</u>

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono state determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2018	2017
Tasso di attualizzazione	%	1,50	1,37
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (<i>turnover</i>)*	%	4,49	3,71
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,50	1,50
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	15,95	15,82

* = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi alla valutazione.

17. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 era composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammontava pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammontava invece a 54.842 €/000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2018 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 3.413.489 azioni proprie pari al 3,135% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 21,0343.

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	<u>Numero</u>
<i>Saldo al 01/01/2017</i>	2.281.752
Acquisti del 2017	-
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(150.000)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	(570.000)
<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<u>1.561.752</u>
Acquisti del 2018	2.003.806
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(62.069)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	(90.000)
<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<u>3.413.489</u>

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2018 <u>Numero di azioni</u>	2017 <u>Numero di azioni</u>
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	108.879.294
Azioni proprie in portafoglio	(1.561.752)	(2.281.752)
Azioni in circolazione al 1° gennaio	107.317.542	106.597.542
Azioni proprie acquistate	(2.003.806)	-
Azioni proprie cedute	152.069	720.000
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	<u>105.465.805</u>	<u>107.317.542</u>

Gli obiettivi identificati dalla società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso acquisizioni. La società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che

permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la società persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 125.233 €/000 al 31 dicembre 2018 e 176.195 €/000 al 31 dicembre 2017), sia il valore generato dalla società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 271.928 €/000 al 31 dicembre 2018 e a 205.565 €/000 al 31 dicembre 2017, escluse la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti).

Azioni proprie acquistate

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group S.p.A. è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2018 la Società ha acquistato n. 2.003.806 azioni proprie per un importo pari a 54.183 €/000 ad un prezzo medio di € 27,0405 (nel 2017 la società non aveva acquistato azioni proprie).

Azioni proprie cedute

Nell'abito dell'esecuzione dei piani di stock option sono state esercitate n. 90.000 opzioni che hanno comportato un incasso di 539 €/000 (nel 2017 erano state esercitate n. 570.000 opzioni con un incasso di 3.376 €/000). Inoltre nel 2018 sono state cedute n. 62.069 azioni a fronte dell'acquisizione del residuo 33,75% della partecipazione in Suministros Tecnicos Y Alimentarios S.L. (n. 150.000 azioni proprie cedute nel 2017 per il pagamento di partecipazioni).

Stock options

Nei bilanci del 2018 e del 2017 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il *fair value* dei piani di stock option 2013/2015 e 2016/2018. Nel conto economico 2018 sono stati pertanto imputati costi relativamente allo stock option plan 2016/2018 per 1.532 €/000 (1.531 €/000 nel 2017) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori determinato alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Costo del venduto	-	-
Spese commerciali	26	26
Spese generali ed amministrative	<u>1.506</u>	<u>1.505</u>
Totale	<u>1.532</u>	<u>1.531</u>

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

	2018	2017
	<u>€/000</u>	<u>€/000</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	120.390	111.548
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock options assegnate	1.532	1.531
Incremento del periodo per imputazione a patrimonio netto del <i>fair value</i> delle stock options assegnate ai dipendenti di imprese controllate	349	250
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	1.763	3.685
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito dell'esercizio di stock options	540	3.376
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	(54.183)	-
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	<u>70.391</u>	<u>120.390</u>

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015*", analiticamente descritto nella "Relazione sulla gestione" presentata a corredo del bilancio consolidato. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 e 2017 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2018	2017
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	150.000	700.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	(90.000)	(550.000)
Opzioni annullate nel corso dell'esercizio	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>60.000</u>	<u>150.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	60.000	150.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>60.000</u>	<u>150.000</u>

L'Assemblea del 28 aprile 2016 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2016/2018*". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 12,8845 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2019 ed il 31 dicembre 2022. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha determinato in 2.500.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 625.000 per la prima tranches, n. 875.000 per la seconda

tranche e n. 1.000.000 per la terza tranche) e fissate le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato n. 1.620.000 di opzioni, il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra, e ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 880.000 opzioni. In data 6 e 29 luglio 2016, 13 dicembre 2016 e 9 novembre 2017 sono state assegnate n. 531.800 opzioni ad altri beneficiari individuati all'interno del Gruppo Interpump. Nel corso del 2017 sono state annullate n. 30.000 opzioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 e 2017 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2018	2017
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Numero di diritti assegnati al 1° gennaio	2.121.800	2.139.800
Numero di diritti assegnati	-	12.000
Numero di azioni acquistate	-	-
Numero di diritti annullati	-	<u>(30.000)</u>
Totale numero opzioni non ancora esercitate al 31 dicembre	<u>2.121.800</u>	<u>2.121.800</u>

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2013/2015

<u>Prima assegnazione</u>	<u>Unità di misura</u>	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		30 aprile 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,8631
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 30 aprile 2013)	%	Da 0,91 a 1,06

<u>Seconda assegnazione</u>	<u>Unità di misura</u>	
Numero delle azioni assegnate	n.	550.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 ottobre 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,8916
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,166
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 ottobre 2013)	%	Da 1,38 a 1,57

Piano 2016/2018

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.620.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		12 maggio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,4585
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,583
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 12 maggio 2016)	%	Da 0,11 a 0,22
<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	483.800
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		6 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,0520
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 6 luglio 2016)	%	Da -0,094 a -0,004
<i>Terza assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	30.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 luglio 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	3,7130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,417
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 luglio 2016)	%	Da -0,082 a -0,002

<i>Quarta assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	6.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		13 dicembre 2016
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	4,33130
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 13 dicembre 2016)	%	0,264

<i>Quinta assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	12.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		9 novembre 2017
Prezzo di esercizio		12,8845
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2019
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	13,4162
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	3 anni e 5 mesi
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 9 novembre 2017)	%	-0,0285

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

18. Riserve

Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione

(importi in €/000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale						
Capitale sociale sottoscritto e versato	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale azioni proprie in portafoglio	(1.775)	-	-	-	-	-
Totale capitale sociale	<u>54.842</u>					
Riserve di capitale						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	<u>17.888</u>	A,B,C	<u>17.888</u>	-	-	17.304
Totale riserve di capitale	<u>24.748</u>		<u>17.888</u>			
Riserve di utili						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	52.503	A,B,C	50.339	1.232	-	-
Riserva straordinaria	170.099	A,B,C	168.020	-	-	-
Riserva per riduzione capitale sociale	1.775	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(64)	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione	863	A,B,C	698	-	-	-
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(2.011)	-	-	-	-	-
Utile del periodo	<u>87.932</u>	A,B,C	<u>87.932</u>	-	-	-
Totale riserve di utile	<u>315.560</u>		<u>306.989</u>			
Riserva azioni proprie	71.800	-	-	-	-	97.492
Azioni proprie	(71.800)	-	-	-	-	-
Quota non distribuibile*			<u>(3.055)</u>			
Residua quota distribuibile			<u>321.822</u>			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

*=- rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Si segnala che per €/000 12.987 la riserva sovrapprezzo azioni è in sospensione d'imposta in quanto fiscalmente formata dalla riserva di rivalutazione L. 342/2000 e L. 266/2005.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare con riferimento alle variazioni intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie e gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse.

In base alla normativa tributaria le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso contrario le riserve e gli utili distribuiti sono soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e gli utili residui sono inferiori ai componenti negativi di reddito che sono stati imputati

esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2018 tale condizione era rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della società e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto

(€/000)	2018			2017		
	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte
Contabilizzazione dei derivati a copertura del rischio cambi registrati secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	-	-	-	33	(9)	24
Rimisurazione dei piani a benefici definiti	<u>(66)</u>	<u>15</u>	<u>(51)</u>	<u>(204)</u>	<u>49</u>	<u>(155)</u>
Totale	<u>(66)</u>	<u>15</u>	<u>(51)</u>	<u>(171)</u>	<u>40</u>	<u>(131)</u>

19. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IFRS 7, possono essere riassunte nelle seguenti tabelle:

(€/000)	Attività finanziarie al 31/12/2018				Passività finanziarie al 31/12/2018	
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo	Al fair value rilevato nel Conto Economico Complessivo	Valutate al costo	
	Inizialmente	Successivamente	ammortizzato		ammortizzato	Totale
Crediti commerciali	-	-	16.885	-	-	16.885
Crediti per dividendi	-	-	20.000	-	-	20.000
Altre attività correnti	-	-	46	-	-	46
Altre attività finanziarie correnti	-	-	29.283	-	-	29.283
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	113.610	-	-	113.610
Debiti commerciali	-	-	-	-	(15.767)	(15.767)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(130.321)	(130.321)
Debiti per acquisto di partecipazioni	-	-	-	-	(1.369)	(1.369)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(6.707)	(6.707)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(189.114)	(189.114)
Totale	=	=	<u>179.824</u>	=	<u>(343.278)</u>	<u>(343.278)</u>

(€/000)	Attività finanziarie al 31/12/2017				Passività finanziarie al 31/12/2017	
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Valutate al costo ammortizzato	Al fair value rilevato nel Conto Economico		Totale
	Inizialmente	Successivamente		Completivo	Valutate al costo ammortizzato	
Crediti commerciali	-	-	14.297	-	-	14.297
Altre attività correnti	-	-	127	-	-	127
Altre attività finanziarie correnti	-	-	34.260	-	-	34.260
Altre attività finanziarie non correnti			122.370			122.370
Debiti commerciali	-	-		-	(13.050)	(13.050)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-		-	(122.959)	(122.959)
Debiti per acquisto di partecipazioni	-	-		-	(2.110)	(2.110)
Altre passività correnti	-	-		-	(6.207)	(6.207)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	=	=		=	(210.606)	(210.606)
Totale	=	=	171.054	=	(354.932)	(183.878)

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi €/000 322 (€/000 45 nel 2017). I costi invece si riferiscono alle perdite su cambi per €/000 309 (€/000 709 nel 2017) e alle perdite su crediti per €/000 75 (€/000 62 nel 2017) classificate tra gli altri costi operativi.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato costi relativi alla quota di oneri accessori inizialmente sostenuti per ottenere i mutui e successivamente ripartiti sulla durata dello stesso secondo il metodo finanziario. Nel 2018 il valore di tali oneri imputati a conto economico è stato pari ad €/000 124 (€/000 160 nel 2017).

Le attività e passività finanziarie al costo ammortizzato hanno generato interessi attivi per €/000 1.572 (€/000 1.576 nel 2017) ed interessi passivi per €/000 1.751 (€/000 2.138 nel 2017); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per €/000 133 (€/000 108 nel 2017).

20. Informazioni sui rischi finanziari

La società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto la società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

La società non è esposta a significative concentrazioni dei rischi.

La società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per Interpump Group S.p.A..

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale, in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico. In particolare:

- per i ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo della società.
Nel 2018 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 23% circa del fatturato della società (circa il 23% anche nel 2017) e non risultava coperto dal rischio oscillazione cambio.
I rapporti di cambio a cui la società è esposta riguardano il cambio EUR/USD, in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione effettuate sul mercato nordamericano attraverso la società General Pump Inc., situata in questo importante mercato, e direttamente ad un importante cliente americano. Inoltre la società ha iniziato negli ultimi anni a fatturare in USD anche all'altra sua controllata americana NLB Inc..
Il Gruppo Interpump ha adottato una policy di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera nell'ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.
Nei confronti dell'esposizione in dollari per le vendite ricorrenti nel mercato americano la politica della società è quella di non coprire le transazioni in valuta, mentre nei confronti dell'esposizione in dollari per le vendite nel mercato americano non ricorrenti o per ammontare o per frequenza temporale con cui esse avvengono, la politica della società è quella di attivare le coperture solo quando ritenuto opportuno.
- Sempre in relazione alle attività commerciali, la società si può trovare a detenere crediti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l'accertamento di differenze cambio positive o negative.
- In relazione a esposizioni finanziarie, laddove le uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto della società. Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 la società non aveva esposizioni finanziarie in valuta.

Nel corso del 2018 e del 2017 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura non sono variate in maniera sostanziale.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento dell'Euro del 10% sul dollaro americano, sarebbe pari a circa €/000 314 (€/000 276 nel 2017).

Rischio di tasso d'interesse

La politica della società attualmente è quella di non effettuare coperture, data la breve durata media dei finanziamenti in essere (circa 3 anni). Al 31 dicembre 2018 tutte le disponibilità liquide risultano a tasso variabile così come i debiti finanziari e bancari. La società inoltre ha concesso nel 2018, e negli anni passati, finanziamenti alle sue società controllate per 142,9 milioni di euro (156,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017) principalmente per finanziare il

processo di crescita del Gruppo attraverso acquisizioni di partecipazioni. Come riportato nella Nota 5 della “Relazione sulla gestione” presentata a corredo del bilancio i finanziamenti attivi risultano tutti a tasso variabile.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d’interesse

Gli effetti di un’ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per Interpump Group S.p.A. maggiori oneri finanziari, al netto dell’aumento dei proventi finanziari, di €/000 817 (maggiori oneri finanziari di €/000 771 nel 2017). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto, ma di segno contrario.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la società al 31 dicembre 2018 e 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

La società tuttavia non ha storicamente subito significative perdite su crediti. Questo perché la società generalmente concede l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un’oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L’ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell’esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2018, i Finanziamenti e i Crediti da attività finanziaria ammontavano a 179.824 €/000 (€/000 171.054 al 31 dicembre 2017) e includono 446 €/000 relativi a crediti oggetto di svalutazione (€/000 380 al 31 dicembre 2017); gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a €/000 4.575 (€/000 2.259 al 31 dicembre 2017), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a €/000 504 (€/000 224 al 31 dicembre 2017).

La società non è esposta a sensibili concentrazioni di fatturato, infatti il primo cliente in termini di fatturato fa parte del Gruppo Interpump e nel 2018 ha rappresentato circa il 19% delle vendite (20% nel 2017). Il primo cliente esterno al Gruppo ha rappresentato nel 2018 circa il 4% del fatturato (4% nel 2017), mentre i primi 10 clienti successivi al primo infragruppo hanno rappresentato complessivamente il 20% del fatturato (19% nel 2017).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l’incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l’operatività della società. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui la società opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella Nota 13.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento consentiranno alla società di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti allo loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 sono pari a 12,9 milioni di euro. Queste ultime, e la generazione di cassa che la società è stata in grado di realizzare nel 2018 sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione della società al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per minimizzare il rischio di liquidità, stante l'attuale stato di incertezza dell'economia e per poter cogliere le opportunità di acquisizione che si dovessero presentare.

Rischio di prezzo

Interpump Group S.p.A. è esposta ai rischi derivanti dalle oscillazioni del prezzo dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare i costi di acquisto dei metalli hanno inciso in misura pari al 29% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti della società (30% nel 2017). Tra i principali metalli che la società utilizza vi sono ottone, alluminio, acciaio inossidabile e acciaio.

La politica è quella di trasferire ai fornitori l'onere dello stoccaggio dei materiali; in questo modo la copertura del rischio si ottiene mediante ordini per periodi e quantità determinate ad un prezzo fisso; al 31 dicembre 2018 risultavano impegni sottoscritti che coprivano il 83% dei consumi previsti per il 2019 di ottone (36% al 31 dicembre 2017), gli interi consumi previsti di alluminio per il 2019 e in parte per il 2020 (49% al 31 dicembre 2017), il 37% dei consumi di acciaio (17% al 31 dicembre 2017) ed il 59% dei consumi di acciaio inossidabile previsti per l'esercizio successivo (60% al 31 dicembre 2017). Inoltre al 31 dicembre 2018 risultano essere in giacenza il 18% circa dei consumi di ottone previsti (45% al 31 dicembre 2017), il 24% dei consumi di alluminio (13% al 31 dicembre 2017), il 34% dei consumi di acciaio (31% al 31 dicembre 2017) ed il 16% dei consumi di acciaio inossidabile (19% al 31 dicembre 2017).

In linea di massima la società rivede annualmente i prezzi di vendita.

21. Vendite nette

La suddivisione delle vendite nette per area geografica è la seguente:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Italia	19.470	19.721
Resto d'Europa	31.832	30.787
Resto del Mondo	<u>52.295</u>	<u>49.575</u>
Totale	<u>103.597</u>	<u>100.083</u>

La suddivisione delle vendite nette per valuta di fatturazione è la seguente:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Euro	80.049	77.814
USD	23.544	22.262
GBP	<u>4</u>	<u>7</u>
Totale	<u>103.597</u>	<u>100.083</u>

Le vendite in USD sono relative principalmente al fatturato verso le controllate americane General Pump Inc. e NLB Corporation Inc..

22. Altri ricavi netti

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Plusvalenza su cessioni immobilizzazioni materiali	38	9
Ricavi per affitti e royalties	299	161
Ricavi da consulenze	10	-
Vendita di scarti	169	152
Recupero spese da terzi	749	798
Altri	<u>845</u>	<u>351</u>
Totale	<u>2.110</u>	<u>1.471</u>

23. Costi per natura

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Consumi di materie prime e componenti	28.672	27.144
Costi del personale ed interinali	29.509	28.109
Costi per servizi	14.613	13.090
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (note 7 e 9)	4.709	4.683
Compensi amministratori e sindaci	4.138	4.242
Costi per godimento beni di terzi	855	847
Accantonamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (note 7, 9 e 15)	43	3
Altri costi operativi	<u>5.295</u>	<u>4.643</u>
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali	<u>87.834</u>	<u>82.761</u>

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci della Interpump Group S.p.A., ammontano per il 2018 rispettivamente a 4.033 €/000 e 105 €/000 ed includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi comprensivi dei bonus e la componente retributiva derivante dai piani di *stock option* rappresentata dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione, per la quota di competenza.

24. Proventi ed oneri finanziari

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
<u>Proventi finanziari</u>		
Interessi attivi su disponibilità liquide	5	4
Interessi attivi su attività finanziarie (finanziamenti infragruppo)	1.572	1.576
Altri proventi finanziari	15	47
Utili su cambi	464	45
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati	-	4
Totale	<u>2.056</u>	<u>1.676</u>
<u>Oneri finanziari</u>		
Interessi passivi su finanziamenti	1.875	2.298
Altri oneri finanziari	183	20
Perdite su cambi	<u>309</u>	<u>847</u>
Totale	<u>2.367</u>	<u>3.165</u>

25. Imposte sul reddito

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base dell'aliquota nominale e dell'onere effettivo è la seguente:

	2018 <u>(€/000)</u>	2017 <u>(€/000)</u>
IRES		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>94.737</u>	<u>86.909</u>
Imposte teoriche all'aliquota nominale (24%)	22.737	20.858
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(17.001)	(15.377)
Maggiori imposte per svalutazione di partecipazioni non deducibili	17	-
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato	(87)	(60)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi	(33)	(25)
Imposte di esercizi precedenti	(85)	(57)
Altri	<u>68</u>	<u>41</u>
Totale IRES	<u>5.616</u>	<u>5.380</u>
<u>IRAP/Imposta locale sul reddito</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>94.737</u>	<u>86.909</u>
Imposte teoriche all'aliquota nominale (4,65%)	4.405	4.041
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(3.589)	(3.237)
Maggiori imposte per svalutazione di partecipazioni non deducibili	1	-
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	128	76
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	173	179
Maggiori imposte per oneri finanziari non deducibili	4	42
Imposte di esercizi precedenti	44	(7)
Altri	<u>23</u>	<u>24</u>
Totale IRAP (Imposta locale sul reddito)	<u>1.189</u>	<u>1.118</u>
Totale imposte sul reddito da conto economico	<u>6.805</u>	<u>6.498</u>

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

	2018 <u>(€/000)</u>	2017 <u>(€/000)</u>
Imposte correnti	(6.370)	(6.233)
Imposte correnti esercizi precedenti	41	64
Imposte differite	<u>(476)</u>	<u>(329)</u>
Totale imposte	<u>(6.805)</u>	<u>(6.498)</u>

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

	2018 (€/000)	2017 (€/000)
Imposte differite attive generate nell'esercizio	198	250
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(241)	-
Imposte differite attive riversate a conto economico	(463)	(654)
Imposte differite passive riversate a conto economico	30	75
Totale imposte differite	<u>(476)</u>	<u>(329)</u>

26. Utile per azione

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l'esercizio calcolato come segue:

	2018	2017
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€/000)	87.932	80.411
Numero medio di azioni in circolazione	106.766.319	106.973.877
Utile per azione base dell'esercizio	<u>0,824</u>	<u>0,752</u>

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

	2018	2017
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€/000)	87.932	80.411
Numero medio di azioni in circolazione	106.766.319	106.973.877
Numero di azioni potenziali per i piani di stock option (*)	1.152.091	1.031.352
Numero medio di azioni (diluito)	<u>107.918.410</u>	<u>108.005.229</u>
Utile per azione diluito al 31 dicembre (€)	<u>0,815</u>	<u>0,745</u>

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di stock option non antidilutivi (*in the money*) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

27. Note al rendiconto finanziario

Immobili, impianti e macchinari

Durante il 2018 la società ha acquistato immobili, impianti e macchinari per 5.790 €/000 (4.116 €/000 nel 2017). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 5.288 €/000, comprensivi del pagamento di debiti pregressi per lo stesso titolo ed al netto di quelli pagabili nell'esercizio successivo (4.075 €/000 nel 2017).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

	31/12/2018 (€/000)	31/12/2017 (€/000)	01/01/2017 (€/000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	12.897	22.669	87.956
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f e ratei per interessi passivi)	<u>(487)</u>	<u>(341)</u>	<u>(433)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	<u>12.410</u>	<u>22.328</u>	<u>87.523</u>

Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare e il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2018 e nel 2017 si rimanda alla "Relazione sulla gestione" al capitolo "4. Finanziamenti".

28. Impegni

La società ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 2.549 €/000 (5.108 €/000 al 31/12/2017).

Interpump Group S.p.A. ha sottoscritto contratti di affitto e noleggio che riguardano principalmente magazzini, uffici e autovetture. L'esborso complessivo nel 2018 è stato pari a 886 €/000 (912 €/000 nel 2017). Al 31/12/2018 residuano i seguenti impegni a scadere:

	€/000
Scadenza entro 1 anno	811
Scadenza tra 1 e 2 anni	726
Scadenza tra 2 e 5 anni	49
Scadenza oltre 5 anni	<u>1</u>
Totale	<u>1.587</u>

29. Operazioni con parti correlate

Operazioni con il top management

I rapporti con parti correlate sono relativi ad affitti di stabilimenti di proprietà di società controllate da attuali soci e da amministratori della Capogruppo per 671 €/000 (666 €/000 nel 2017) e ad altri costi per 15 €/000 (15 €/000 nel 2017). I costi per affitti risultano imputati nel costo del venduto per 504 €/000 (500 €/000 nel 2017) e nei costi generali ed amministrativi per 167 €/000 (166 €/000 nel 2017). Nel 2017 la società aveva sostenuto costi relativi a consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci della Capogruppo per 172 €/000, che non sono stati invece sostenuti nel 2018.

La società al 31 dicembre 2018 ha impegni per 1.333 €/000 (2.004 €/000 nel 2017) relativi a contratti di affitto con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con le società del Gruppo si fa riferimento al capitolo 5 della "Relazione sulla Gestione".

Le suddette operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

30. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Con riferimento alla Interpump Group S.p.A. dopo il 31 dicembre 2018 non si segnalano eventi successivi meritevoli di essere commentati, mentre si rimanda alla “Relazione sulla gestione” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per quanto riguarda gli eventi successivi che riguardano il Gruppo.

31. Proposta all'Assemblea

L'utile di esercizio è stato pari a Euro 87.931.504 e proponiamo:

- di attribuire un dividendo di € 0,22 a ciascuna delle azioni in circolazione comprensivo del diritto di cui all'art. 2357-ter comma 2 del Codice Civile;
- il residuo a riserva straordinaria, avendo la riserva legale raggiunto il quinto del capitale sociale.

Allegato 1

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Fulvio Montipò e Carlo Banci, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2018.
2. Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio di Interpump Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che riporta un totale attivo pari a 744.959 migliaia di euro, un utile netto di 87.932 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 395.150 migliaia di euro:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
 - c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 19 marzo 2019

Dott. Fulvio Montipò
Presidente e
Amministratore Delegato

Dott. Carlo Banci
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Interpump Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Interpump Group EIP S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000594 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 0091231003
Iscritta al Registro Ravitori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Interpump Group S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Interpump Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Interpump Group S.p.A., indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Interpump Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 29 marzo 2019

EY S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'M. Mignani', is written over the printed name.

Marco Mignani
(Socio)